

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2014

L'anno duemilaquattordici, il mese di settembre, il giorno quindici, alle ore 13,55 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentuno Consiglieri in carica su trentadue assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|------------------------|------------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12) IODICE Francesco | 23) PRONZELLO Roberto |
| 2) ARALDA Donatella | 13) LANZO Riccardo | 24) REALI Alfredo |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14) LIA Michele | 25) ROSSETTI Livio |
| 4) BOSIO Massimo | 15) MONTEGGIA Riccardo | 26) SANTORO Filiberto |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16) MOSCATELLI Silvana | 27) SONCIN Mirella |
| 6) CANELLI Alessandro | 17) MURANTE Gerardo | 28) SPANO Roberto |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18) NEGRI Alessandro | 29) STOPPANI Donatella |
| 8) DIANA Biagio | 19) PAGANI Marco | 30) ZACCHERO Luca |
| 9) D'INTINO Roberto | 20) PEDRAZZOLI Antonio | 31) ZAMPOGNA Tino |
| 10) FRANZINELLI Mauro | 21) PERUGINI Federico | |
| 11) GATTI Cesare | 22) PISANO Carlo | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

LANZO, LIA, NEGRI, PERUGINI, ZAMPOGNA.

.

Consiglieri presenti N. 26

Consiglieri assenti N. 6

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BOZZOLA, DULIO, IMPALONI, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

n. 1 dell'o.d.g. – Comunicazioni.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare i lavori del Consiglio comunale. Io due comunicazioni ed una richiesta.

La prima comunicazione è relativa al fatto che, come avrete potuto notare, da oggi, anche se in via sperimentale nella seduta di oggi, è partita il video streaming delle sedute del Consiglio comunale.

Questo, naturalmente, ci impone di dovere di mantenere il necessario contegno. Siamo in fase sperimentale, quindi avremo anche necessità di procedere alla approvazione del Regolamento, che ci serve in materia di trasmissione delle sedute del Consiglio comunale.

La seconda comunicazione che devo fare è che ho ricevuto la richiesta, da parte del mio vice, di comunicare all'aula le sue dimissioni, che sono state presentate nell'ultimo Consiglio comunale di luglio, cui ho chiesto naturalmente di soprassedere, in attesa che fosse e consentito a me di fare le verifiche delle motivazioni che hanno determinato questa scelta.

La scelta è diventata irrevocabile da parte del mio vice, quindi devo comunicare che sono state presentate queste dimissioni. Il che implica che il Consiglio comunale dovrà procedere, in una prossima seduta, alla nomina e alla votazione per l'elezione del Vicepresidente.

Qualunque sia la motivazione portata, è naturale che non viene meno nessuno degli elementi di stima e, soprattutto, nessuno degli elementi di amicizia con cui ho collaborato, in questi tre anni, con il mio vice, che è il consigliere Rossetti.

Comprendo la difficoltà di gestire un Consiglio comunale, soprattutto quando ci sono temi e termini di confronto e capisco la necessità avanzata da lui, di un rispetto della funzione di chi presiede quest'aula.

Detto questo, naturalmente va a lui tutto il mio sentimento di stima e di affetto e questo non implica che continuerò a considerare la sua figura un punto di riferimento su

come gestire i lavori di questo Consiglio e di suggerimento su come consentire, a tutto questo Consiglio comunale, di avere un ordinato lavorato, ma soprattutto anche una capacità di rappresentanza degli interessi della città.

(Intervento fuori microfono)

Sì, certo. È un applauso che mi convince.

La ringrazio, consigliera Moscatelli.

(Intervento fuori microfono)

Entrano in aula i Consiglieri Lia, Negri, Perugini. Presenti 29.

Certo, ci mancherebbe altro. È un applauso che, peraltro, credo sia dovuto e faccia piacere anche al nostro collega.

Punto n. 4 dell'o.d.g. – Presa d'atto del provvedimento prefettizio, prot.n. 35340 in data 28.07.2014, relativo all'art. 11, c. 1, lett.a) D.Lgs. n. 235/2012 – sospensione di diritto dalla carica di consigliere del sig. Raimondo Giuliano – Decorso del termine – Adempimenti conseguenti.

PRESIDENTE. Chiederei la cortesia di poter fare un'inversione dell'ordine del giorno, affinché sia consentito che, come primo punto, venga fatta la presa d'atto di provvedimento prefettizio, relativo alla surroga del consigliere Raimondo Giuliano, in modo tale da avere il Consiglio comunale nella pienezza dei suoi effettivi, poi riprendiamo i lavori sulla base dell'ordine del giorno.

Se non c'è nessun elemento di ostacolo e i consiglieri comunali convengono con me, sulla possibilità di fare questa modifica dell'ordine del giorno, io procederei così.

Anche perché così abbiamo i ranghi completi del Consiglio comunale.

Pregherei di avere il testo della delibera, per cortesia.

Nessuno mi pare abbia sollevato obiezioni, quindi si tratta di prendere atto del provvedimento prefettizio, protocollo numero 35340, datato 28 luglio 2004, relativo all'articolo 11, comma 1, lettera A), del Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Sospensione di diritto dalla carica di consigliere, del signor Raimondo Giuliano, decorso del termine".

Sono gli adempimenti conseguenti che reintegrano, nella funzione di consigliere comunale, il consigliere Raimondo Giuliano, che se è presente, naturalmente gli chiederò successivamente di entrare in aula.

Prima procediamo alla votazione.

Chiedo ai consiglieri se sono a favore di questa deliberazione. Se intendono intervenire è un conto, se sono a favore io procederei immediatamente alla votazione.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 82, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Preso d'atto del provvedimento prefettizio, prot.n. 35340 in data 28.07.2014, relativo all'art. 11, c. 1, lett. a) D.Lgs. n. 235/2012 – Sospensione di diritto dalla carica di consigliere del sig. Raimondo Giuliano – Decorso del termine – Adempimenti conseguenti", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Chiedo al consigliere Raimondo Giuliano, se presente, di entrare in aula e prendere posto. Grazie.

(Entra il consigliere Giuliano – presenti 30)

Intanto è un buon reinizio, consigliere Raimondo Giuliano. Ci sono dichiarazioni, eventualmente, da parte sua? Prego.

CONSIGLIERE GIULIANO. Dopo le do la mia dichiarazione di appartenenza, che ho preparato oggi.

Non ci sono dichiarazioni sostanziali rispetto a quando, diciotto mesi fa, sono stato posto, diciamo così, tra virgolette, in sospensione. Sono stato eletto con il gruppo del Pdl, nel 2011.

L'ispirazione è quella di terminare questo mandato, al servizio dei cittadini che mi hanno eletto, a servizio della città di Novara, quindi mi colloco nel gruppo originario per cui ho fatto la campagna elettorale, che è quello del Pdl.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie mille, consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Naturalmente la dichiarazione c'è stata. È chiaro che se il capogruppo del gruppo del Pdl... Darei la parola al capogruppo del gruppo del Pdl, consigliera Moscatelli.

(Intervento fuori microfono)

Grazie.

Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. In merito al proseguimento dei lavori. In considerazione del fatto che mi pare che la connotazione civica che sta assumendo il gruppo del Pdl, in Consiglio comunale, mi trova estremamente vicina, intendo aderire al gruppo del Pdl. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie. Naturalmente seguirà una comunicazione scritta alla Presidenza.

Prego, consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie, Presidente. A questo punto, allora, non esiste più il gruppo del Nuovo Centrodestra e vorremmo capire la dichiarazione da parte degli esponenti del Nuovo Centrodestra qui in Consiglio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.

Mi pare doveroso dare la parola al consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. Presidente, la ringrazio. Sempre preciso e puntuale l'avvocato e amico Pedrazzoli. Mi ha preceduto di qualche secondo.

Innanzitutto io volevo cogliere l'occasione, visto che sono stato chiamato direttamente in causa, di raffrontare a questo Consiglio comunale la mia esperienza, che senz'altro giudico positiva, di quella che è stata la costituzione del Nuovo Centrodestra e della mia collocazione politica, della fiducia che mi è stata conferita dai vertici nazionali, regionali e provinciali.

Ci sono e rimangono un sacco di amici all'interno del Nuovo Centrodestra, con i quali continueremo a lavorare, in un'ottica di opposizione a questa città, alla Giunta che amministra questa città.

Chi conosce il mio pensiero, sa che i miei valori sono sempre stati quelli all'interno del Centrodestra, la del Centrodestra senza omettere la lettera D di destra, quindi comunque una collocazione di centro ma anche di centrodestra.

Rivolgo anch'io un'istanza, affinché possa aderire anch'io al gruppo del Pdl, chiedendo alla capogruppo Moscatelli di consentire, anche a me, come ha già fatto la consigliera Arnoldi, di entrare a far parte del gruppo Pdl. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie. Presidente, è proprio il caso di dire “il bello della diretta”, perché in questa prima rappresentazione televisiva il numero zero credo che stia avvenendo molto bene e che i cittadini novaresi si accorgano, veramente, di che cosa sta succedendo.

Io non ho ancora capito, andrò a casa a rivedermi lo streaming, per cercare di capire, perché non sto capendo molto.

Se si può fare un riassunto, se possiamo fare un riassunto, per vedere come adesso sono composti i gruppi, per sapere chi è il capogruppo dei vari gruppi, in modo che tutti quanti, quando parliamo con qualcuno, sappiamo con chi stiamo parlando.

Mi sembra che sia doveroso per noi, ma anche e soprattutto per i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Ma anche per la Presidenza, consigliere Spano, perché si è trovata assolutamente spiazzata.

Dovrete poi aiutare anche me, naturalmente richiederò dopo che siano presentate alla Segreteria Generale le richieste di adesione e di cambio di gruppo.

Non conviene iniziare il Consiglio con la prima seduta di registrazione con questo brusio, consiglieri.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Zacchero, prego. Non aderirà anche lei al Pdl, vero?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Per rassicurare il consigliere Spano sul fatto che il Movimento 5 Stelle c'è, c'è sempre stato, continuerà ad esserci e non mi è neanche per un momento balenata in mente l'idea, la possibilità di non essere più qua. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. Ci mancherebbe altro che noi augurassimo che lei non sia più qua, consigliere Zacchero.

Detto questo, dal punto di vista procedurale, è del tutto evidente che queste sono

dichiarazioni che noi mettiamo a verbale. Chiederemo naturalmente ai consiglieri, che hanno fatto le dichiarazioni di passare ad altro gruppo, di presentare alla Segreteria Generale.

Naturalmente non posso fare altro, in questa circostanza, che dare la parola alla consigliera Moscatelli, capogruppo del Pdl.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Non posso che rallegrarmi nel vedere il gruppo del Pdl incrementarsi così, di persone che già avevano avviato il loro percorso con il Pdl e che, evidentemente, oggi ritornano.

Noi siamo lieti di poter accogliere Andretta. Ovviamente accogliamo l'adesione, la proposta, la richiesta di adesione della consigliera Arnoldi.

Il gruppo Pdl diventa oggi, a meno che non ci siano altre adesioni, per le quali siamo sempre propensi, risulta composto da sei persone. Murante credo sia ancora nel gruppo Pdl, quindi il gruppo del Pdl è formato da sei componenti.

PRESIDENTE. Il consigliere Murante, credo che essendo stato chiamato in causa, giustamente voglia esprimere la sua opinione.

Facciamo così, non più di due minuti a testa.

CONSIGLIERE MURANTE. Guardi, Presidente, innanzitutto buongiorno. Io credo che l'iniziativa delle telecamere e lo streaming del Consiglio comunale non poteva avere migliore inizio. Secondo me i cittadini si affezioneranno molto, perché comunque uno spettacolo gratuito, dove non pagano il biglietto, perché quello che abbiamo visto oggi comincia ad essere questa la strada.

Io non volevo parlare, ma la consigliera Moscatelli mi ha tirato in ballo.

Siccome la consigliera Moscatelli, capogruppo del Pdl, prima accetta gli ingressi della consigliera Arnoldi, del consigliere Giuliano, del consigliere Andretta, dicendo che il gruppo del Pdl è d'accordo, poi dice che siamo in sei e non sa neanche se

Murante fa parte di questo gruppo, e Murante a lei non ha mai detto di uscire da questo gruppo, ma nemmeno Murante ha ricevuto un'informazione che questi consiglieri entrano nel Pdl e nemmeno il capogruppo del Pdl ha chiesto a Murante se era d'accordo su questa cosa, ma adesso mi tira in ballo, dico che siamo veramente all'apoteosi.

Se a livello nazionale un partito come il Pdl non esiste più e qualcuno sceglie di andare da una parte o da un'altra, a livello comunale si confluisce in una roba che non esiste più, siamo al paradosso.

Io volevo chiudere questo mio breve intervento dicendo, comunque, nulla osta, visto che non me l'ha chiesto il mio capogruppo ma mi è stato chiesto formalmente, rispondo che nulla osta all'ingresso nel Pdl di Andretta, Arnoldi e Giuliano.

Una domanda mi sorge spontanea, mi scusi Presidente, lei era testimone. In una Riunione dei Capigruppo di un po' di tempo fa il consigliere Pedrazzoli, che era uscito dall'Udc, chiese di entrare nel Pdl e gli allora componenti del Pdl, escluso il sottoscritto, rifiutarono l'ingresso di Pedrazzoli. Oggi ad altri consiglieri è stato detto che va bene.

Non ho capito se Pedrazzoli ha una brutta malattia e con questo chiudo, grazie, perché è veramente ridicolo.

PRESIDENTE. Grazie. Non ho altri interventi in merito, passerei all'ordine del giorno, che è relativo alle interrogazioni.

È del tutto evidente, per dare risposta all'aula, che le dichiarazioni... Siete piuttosto frizzantini oggi. Per cortesia.

La questione è molto chiara, tutti coloro che hanno fatto dichiarazione di passaggio ad un gruppo, una volta che hanno fatto la dichiarazione hanno già delineato qual è la prospettiva verso la quale si muovono.

Chi non ha fatto dichiarazioni, in merito al passaggio ad altro gruppo, vuol dire che si considera ancora...

(Intervento fuori microfono)

Passerà al Gruppo Misto. Perché, venendo meno il numero di tre consiglieri comunali, sulla base del nostro Regolamento, significa che il consigliere Coggiola sarà denominato Nuovo Centrodestra, ma comunque sarà del Gruppo Misto. Grazie.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – interrogazioni.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni. La prima è la n. 293, a firma Lega Nord. Richiedo io un'inversione, perché l'assessore che dovrebbe rispondere è un attimo in ritardo, se la facciamo slittare questa.

(Intervento fuori microfono)

Se sono in grado di risponderle, sì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Signor Presidente, sei mesi fa avevo fatto una richiesta, che è stata adottata da tutto il Consiglio, l'esposizione di un pannello in espressione della solidarietà ai due marò.

Sono passati sei mesi. L'ho richiesto altre tre volte. L'ultima volta ho dichiarato di essere disponibile, se è un problema economico, a pagare con i miei gettoni il drappo o quant'altro.

Chiedo a lei, perché è stata una scelta del Consiglio comunale, di fare esporre il drappo. Non è proprietà della Giunta la casa comunale ma è proprietà del Consiglio comunale.

Le chiedo, per cortesia, che nel giro di dieci giorni sia esposto il drappo. Dopo sei mesi è la quarta richiesta che faccio. Credo che, chiunque, possa perdere la pazienza, ma non la perdo per me stessa la pazienza, la perdo in nome e per conto dei due marò,

che conosciamo la vicenda tragica che stanno vivendo.

E se questo paese non è in grado di esprimere, attraverso le sue istituzioni locali, provinciali, nazionali, la solidarietà, allora è meglio che lasciamo la politica e lasciamo in mano ad altri di gestire le cose di casa nostra.

La prego, oggi la prego, non sono abituata a pregare gli uomini, ma la prego, per cortesia, il rispetto di una decisione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Assolutamente concorde con lei.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Potremo vedere i verbali le volte che ho risollecitato questo impegno. Credo che siamo arrivati alla fine. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Sono assolutamente concorde con lei. Mi prenderò a questo punto io direttamente la responsabilità di risolvere questo problema, che effettivamente sta diventando spiacevole, perché è da lungo tempo che abbiamo cercato di risolvere ma non ci siamo riusciti. Mi assumo io questa responsabilità, di portare rapidamente a conclusione una richiesta, che poi era stata fatta propria da tutto il Consiglio comunale.

La ringrazio per questa sua attenzione.

(Entra il Sindaco – presenti 31)

Interrogazione n. 297

PRESIDENTE. Interrogazione n. 297. Interrogazione presentata dal gruppo Lega Nord, con oggetto: “Servizio di pubbliche affissioni”.

Do lettura dell’interrogazione, è specificata come terza interrogazione.

“I sottoscritti consiglieri comunali

Premesso

che nel 2010 è stato emesso bando di gara del Comune di Novara per l'affidamento in concessione del servizio di pubbliche affissioni per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche, per il periodo dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2015.

La gara ha visto vincitore, come concessionario del Comune, la società Aipa S.p.A., che è tenuto, secondo il capitolato, al censimento di tutti gli impianti pubblicitari e la sostituzione degli impianti di pubblica affissione in cattivo stato di conservazione, ad effettuare tutte le manutenzioni necessarie per garantire il decoro e la piena sicurezza dell'impiantistica comunale.

Considerato

che la Lega Nord ha presentato interrogazioni in merito il 22 maggio 2012, nella cui risposta scritta l'assessore Dulio ha stilato il programma del gruppo di lavoro per il riordino degli impianti pubblicitari, che avrebbe dovuto concludersi il 31 dicembre 2012.

Ha presentato poi una successiva interrogazione il 9 luglio 2013, nella cui risposta l'assessore Dulio ha stilato un nuovo programma, da cui risultava che, essendovi mancanze, lacune, imprecisioni, da parte di Aipa, nel materiale di sua spettanza per l'elaborazione del piano degli impianti pubblicitari, si imponeva una ulteriore revisione degli elaborati che Aipa doveva produrre, in modo che entro il 30 settembre 2013 si sarebbe presentato il necessario regolamento del Consiglio comunale.

A tutt'oggi, a quattro anni dall'aggiudicazione del bando, l'attuale Amministrazione, evidentemente, non sembra affatto interessata al problema, nonostante vi siano degli obblighi che il concessionario deve rispettare, tant'è che non ha mai stata convocata alcuna Commissione e non si hanno notizie in merito.

È davvero deplorabile che l'assessore continui, di anno in anno, a rinviare quanto è non solo necessario completare ma porta anche possibili danni economici al Comune.

Il concessionario è stato pagato per un lavoro che non ha svolto finora ed il

Comune non può utilizzare, di conseguenza, tutti gli spazi pubblicitari di sua competenza.

Per questi motivi

interrogano il Sindaco e l'assessore competente

- Per conoscere qual è la situazione del piano generale definitivo di riordino degli impianti pubblicitari, che doveva essere preparato otto mesi dopo l'aggiudicazione, cioè entro luglio 2011.
- Se il piano di riordino è stato completato?
- Sta provvedendo il concessionario a proprie cure e spese all'installazione, adeguamento e riordino degli impianti delle pubbliche affissioni?
- Sta provvedendo comunque il concessionario a sostituire gli impianti in cattivo stato di conservazione?
- Se tutto ciò o parte di esso non è stato effettuato, da parte del concessionario, com'è intervenuta l'attuale Amministrazione comunale?
- È stato approntato il nuovo regolamento, che disciplina la materia in oggetto, data annunciata nella prima risposta scritta dall'assessore il 31 dicembre 2012, data annunciata nella seconda risposta dall'assessore 30 settembre 2013 e quando verrà portata all'attenzione del Consiglio comunale?
- In caso di risposta negativa, entro quale data verrà approntato?
- Visti i precedenti, si prega l'Amministrazione di fornire date attendibili".

Naturalmente chiedo al presentatore se vuole illustrarlo? Facciamo un minuto.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Più che illustrarlo, penso sia chiara la lettura che lei ha dato.

Volevo semplicemente sottolineare una cosa. Questo è uno degli esempi, credo emblematici, di come l'Amministrazione proceda spesso e volentieri. Noi abbiamo chiesto delle risposte chiare, abbiamo posto un problema, il problema è il riordino degli impianti pubblicitari che, scusate, chiunque gira in città può verificare quanto siano

disastrati.

Abbiamo fatto due interrogazioni, la prima due anni fa, la seconda un anno fa, adesso ci troviamo, ad un anno e mezzo dalla scadenza di questa Amministrazione, a ribadire e a ripetere lo stesso tipo di interrogazione.

Credo, davvero, che sia non solo se vogliamo censurabile e deplorabile ma io direi preoccupante. Perché se tutti i problemi vengono affrontati in questa maniera, risposte alla città non ne darete mai.

E siccome risposte alla città ne date veramente poche, questo è uno di quegli esempi, dimostrato e dimostrabile, direi...

Assessore, a me spiace che il problema ricada sulle sue spalle, perché spesso è molto preciso e ci dà risposte se vogliamo anche affidabili, ma questo è uno dei casi – ed è successo altre volte – in cui le risposte affidabili non vi sono.

Non vi sono risposte affidabili e non vi sono nemmeno giustificazioni, se non richieste, a distanza sempre di molti mesi, sul perché non si procede.

Davvero, io sottolineo la censura che deve essere data all'Amministrazione, di un comportamento di questo tipo.

Aspetto con curiosità e interesse la risposta che lei vuole fornirci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Prego l'assessore per la risposta.

ASSESSORE DULIO. Devo preliminarmente prendere atto delle corrette osservazioni espresse nell'interrogazione, con il rammarico di non essere riuscito a rispettare i tempi che avevo indicato nella mia precedente risposta.

Me ne assumo la responsabilità, probabilmente ho sottovalutato la complessità dell'argomento in cui sono coinvolti sia il Servizio tributi in parte, sia il Governo del territorio e l'arredo urbano, con la conseguente necessità di tener conto dell'impatto che gli impianti pubblicitari hanno, sia dal punto di vista tributario che urbanistico.

Entrando nel merito dell'interrogazione, andando ad aggiornare la situazione, così come esposta nella mia precedente risposta, preciso quanto segue.

Aipa, a seguito della riunione tenutasi il 6 settembre 2013, ha preso atto della necessità di porre mano ad una revisione degli elaborati a totale loro carico.

A seguito di tale revisione, in data 28 novembre 2013, Aipa ha trasmesso le modifiche richieste, gli elaborati tecnici ed una bozza di regolamento.

Successivamente a tale trasmissione, si sono succeduti ulteriori incontri del gruppo di lavoro, giungendo, in data 28 febbraio 2014, alla rielaborazione di una nuova bozza di regolamento, che è stata trasmessa ai servizi interessati.

A seguito di ulteriori approfondimenti, indirizzati alla modifica e alla integrazione del regolamento, in modo da renderlo coerente con il piano degli impianti, si è giunti, alla fine del mese di luglio 2014, ad un'ulteriore, pressoché finale, stesura del regolamento.

Alla luce di quanto esposto, tenuto conto che sul regolamento vanno ormai soltanto apportate alcune contenute sistemazioni formali, ritengo di potermi impegnare, sperando che mi sia rimasta una residua affidabilità, a portare i documenti in questione, piano generale degli impianti e delle affissioni e regolamento delle imposte sulla pubblicità, all'esame delle Commissioni bilancio e gestione del territorio ed arredo urbano entro la fine del prossimo mese di ottobre 2014.

Per quanto infine riguarda la sostituzione degli impianti in cattivo stato di conservazione, gli uffici mi confermano che sono state fatte segnalazioni ad Aipa di alcuni impianti di tale tipo e che Aipa si è assunta l'impegno di provvedere entro pochi giorni.

Ovviamente anche su questo mi impegno poi a fornire la risposta su quello che è stato l'esito.

So che sicuramente il giudizio sulla risposta non potrà essere positivo. Più che impegnarmi a cercare, questa volta, di mantenere questa data, onestamente non so cosa fare.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, al consigliere Franzinelli per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ammiro l'umiltà della risposta dell'assessore, che si assume evidentemente la responsabilità. Chiede scusa.

È chiaro che dal punto di vista umano e personale questa è una qualità, dal punto di vista amministrativo direi un grosso difetto.

Lei lo ha già anticipato, noi non possiamo sicuramente ritenerci soddisfatti, ma per il semplice motivo che è una dilazione ulteriore di tempi su quello che doveva essere fatto anni fa.

Io tengo a precisare semplicemente questo, il concessionario è tenuto a mantenere e quindi a sistemare gli impianti pubblicitari. È tenuto dalla concessione e quindi dal contratto sottoscritto con il Comune di Novara.

Io spero, e questo sarà magari oggetto di ulteriori confronti, magari in una Commissione. Io la invito almeno a portare in Commissione un po' di argomenti e di dettagli in più. Comunque sarà sicuramente oggetto di ulteriori discussioni il capire, a fronte di quanto è stato pattuito con il concessionario, se questo è congruo con quello che è stato fatto poi fino ad ora.

Se il concessionario, e quindi anche il bando, prevedeva la sistemazione degli impianti pubblicitari e a quattro anni di distanza niente è stato fatto, qualche problema, anche dal punto di vista legale, lo intravedo.

Io voglio chiedere e voglio capire successivamente dall'Amministrazione come hanno intenzione di procedere, anche perché, come lei ha già anticipato, qualche danno tributario, e forse oltre, lo si sta intravedendo. E credo non sia proprio una cosa da poco conto.

A parte – ripeto – l'apprezzamento per i toni utilizzati, i contenuti non possono che essere ovviamente insoddisfacenti per tutto quanto già detto prima. Grazie.

Interrogazione n. 294

PRESIDENTE. È arrivata l'assessore Paladini, quindi lascerei un attimo l'interrogazione n. 293, in attesa che arrivi l'assessore Impaloni, e passo alla n. 294, presentata dal gruppo Lega Nord, relativa all'oggetto: "Occupazione abusiva case popolari".

Do lettura dell'interrogazione.

"I sottoscritti consiglieri comunali.

Premesso

che le unità abitative di edilizia popolare, che sono gestite da ATC e dal Comune di Novara, sul territorio comunale, ammontano ad oltre 2500.

Pure essendo un fenomeno ricorrente, ultimamente le occupazioni abusive degli appartamenti sembrano essere in deciso aumento.

Premesso

che il periodo attuale è caratterizzato da una situazione sociale particolarmente critica, dove tante famiglie sono in serie difficoltà economiche, per cui l'emergenza abitativa è uno dei grandi problemi della città.

Proprio a fronte di questo sarebbe deplorabile non intervenire con decisioni, per combattere il fenomeno delle occupazioni abusive che, oltre ad essere un reato, sottraggono abitazioni alle categorie deboli che ne avrebbero diritto.

Per fare in modo che gli abusivi possano essere colpiti in modo efficace, il decreto Lupi del maggio 2014 prevede che coloro che occupano abusivamente gli appartamenti, oltre ad essere denunciati, perdono i diritti di inserirsi nelle graduatorie e il Comune è tenuto a togliere la residenza, in modo che non possano più procedere con i contratti delle varie utenze.

Considerato

che l'assessore Paladini ha dichiarato più di una volta che intende procedere in

modo severo verso costoro, applicando anche la nuova normativa;

che le segnalazioni che anche a noi giungono sul problema mettono in evidenza un fenomeno ormai particolarmente grave;

che riteniamo comunque opportuno che l'assessore Paladini convochi una commissione consiliare al più presto, per affrontare il problema, illustrando il progetto che l'Amministrazione intende mettere in campo per debellare l'abusivismo.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente
per conoscere

- Quante sono attualmente le unità abitative occupate abusivamente a Novara, sia nelle case ATC che in quelle del Comune e di quanto sono aumentate rispetto al dicembre 2013?
- Quanti abusivi sono stati sgomberati negli ultimi tre mesi e quanti in totale nel 2014?
- Sono state applicate le nuove normative, previste dal decreto Lupi, togliendo agli abusivi la residenza e a quanti di questi è stata effettivamente tolta?
- Per evitare ulteriori occupazioni abusive, quali accorgimenti sta mettendo in atto l'assessore Paladini, ad esempio il controllo dello scambio chiavi, che provoca subaffitti non autorizzati, il controllo continua della presenza dei legittimi affittuari e quanto altro?

Interrogano per sapere

- se l'assessore ha intenzione di richiedere la convocazione di una Commissione consiliare per illustrare il progetto dell'Amministrazione su questi abusi e in quali tempi”?

Naturalmente è richiesta anche la risposta scritta.

Ci sono delle illustrazioni in più? Prego, consigliere Franzinelli. Un minuto.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Solamente una sottolineatura alla gravità del problema. È ovvio che questa interrogazione nasce prioritariamente dal fatto che siamo in un periodo tale per cui il bisogno di aiutare famiglie che, legittimamente, hanno

bisogno di aiuto, quindi hanno bisogno di una casa, vi è e vi è molto più di quanto succedesse anni fa.

Per arrivare a questo occorre quindi avere a disposizione il maggior numero possibile di unità abitative, di appartamenti. E, soprattutto, bisogna metterci tutta la volontà possibile per liberare quegli appartamenti che sono abusivamente occupati. Che mi risulta non siano così pochi ma siano decisamente tanti, in rapporto al numero evidentemente di case gestite da ATC e dal Comune di Novara.

Poi ci dirà l'assessore di quanto sono aumentati, rispetto a dicembre è quanto abbiamo chiesto, poi sarebbe utile anche rispetto a due o tre anni fa.

Detto questo, se vi sono decine e decine di case abusivamente occupate, vi sono decine e decine di reati che sono in corso sul territorio del comune di Novara e su oggetti appartenenti al Comune di Novara.

Da questo nasce un dovere, un dovere civico, perché è un reato. Un dovere sociale, perché occorre dare le case a chi ha bisogno.

Volevo solamente, per chi potesse, come ho fatto anch'io all'inizio, affrontando questi argomenti, fare confusione. È ovvio che parliamo di abusivismo, non parliamo di morosità.

Vi sono case occupate legittimamente da chi non paga l'affitto, vi sono case che sono occupate abusivamente da chi non ha proprio diritto ad avere nulla, se non sfondare la porta ed entrare, o in altri modi e artifici più astuti, entrare in possesso di appartamento.

Direi che è un problema grave. È un problema grave che sottolineiamo e che deve essere affrontato con tanta energia da parte dell'Amministrazione, con l'aiuto di altri, evidentemente, non solo del Comune di Novara. Ma prioritariamente il Comune di Novara deve fare da avanguardia nella lotta a questo grave fenomeno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

La risposta all'assessore Paladini, prego.

ASSESSORE PALADINI. Buongiorno a tutti, grazie Presidente, grazie al gruppo della Lega e al consigliere Franzinelli per questa interrogazione.

Come lui ben sa, visto che abbiamo fatto, alla sua presenza, anche una commissione ad hoc l'8 luglio, quindi subito prima dell'interruzione estiva, e abbiamo affrontato in maniera approfondita il tema delle occupazioni abusive, il tema delle morosità, il tema della manutenzione e tutto ciò che riguarda l'edilizia residenziale pubblica, all'interno di quella commissione, ribadisco, dell'8 luglio scorso.

Anche perché proprio avevamo scelto di fare insieme quella commissione, per decidere insieme e informare anche tutti i commissari e i consiglieri comunali di quanto questa Amministrazione sta mettendo in campo, proprio per adoperarsi contro i due fenomeni altrettanto gravi. Ovviamente siamo su due gravità differenti, quello dell'abusivismo e quello della morosità colpevole.

È stata scelta personale della Giunta di confrontarsi all'interno di questa commissione, quindi sono ben felice oggi di poter informare tutto il Consiglio, anche coloro che quel giorno non erano presenti, senza nessuna difficoltà.

È vero, c'è sicuramente, l'abbiamo sempre detto, non lo nascondiamo, basta leggere la cronaca locale e non solo, che c'è una tensione abitativa, nel nostro paese, molto elevata e anche il Comune di Novara non fa eccezione in questa direzione. Lo dimostra la graduatoria d'emergenza, che ha superato le cento unità, o le richieste da bando generale.

Questo però non può in alcun modo rendere tollerabile qualunque tipologia di occupazione abusiva o qualunque tipologia di non rispetto delle regole e dei doveri che si acquisiscono avendo una casa.

Oggi però ci limitiamo soltanto alle occupazioni abusive, come da interrogazione. È sicuramente un fenomeno importante, che non va sottovalutato. Tant'è vero che questa Amministrazione ha scelto, negli ultimi mesi, dall'inizio di quest'anno, di introdurre e di creare un vero e proprio nucleo dei vigili della nostra polizia municipale,

che si occupano, quasi esclusivamente, principalmente, di occupazioni abusive e hanno continuamente un rapporto, sia ovviamente con il Comune, che è colui che assegna, revoca e fa decadere le assegnazioni, ma anche con l'ATC.

Come prevede la Legge n. 3, all'articolo 18, è con l'ATC, essendo l'ente gestore, che bisogna relazionarsi per assegnare e provvedere agli sgomberi nelle occupazioni abusive.

Questo però non ci ha in alcun modo limitato, anche perché abbiamo attivato, anche in prefettura – oltre ad avere creato un vero e proprio nucleo della polizia municipale – è attivo un tavolo specifico sulle occupazioni abusive, con il prefetto, con l'ATC, con la polizia municipale e tutte le forze di polizia della città e con anche i sindacati degli inquilini.

La scelta, l'indirizzo, è ovviamente quello della legalità, del rispetto delle regole e nessuna tolleranza nei confronti di queste attività.

Stando ai numeri, l'ultima fotografia che abbiamo, perché appunto i dati vengono incastrati tra noi e ATC, io le posso dare il dato di fine luglio, del 30 luglio. Non esisterò, appena avrò il dato aggiornato, perché viene aggiornato, a parte il mese di agosto, circa ogni mese, quindi, se vuole, a fine settembre le fornirò il dato nuovo, siamo a settantuno occupazioni abusive, di cui quindici di proprietà comunale e cinquantasei di proprietà ATC.

Non è un dato trascurabile, se consideriamo che il totale delle case è 2500 circa unità. Però il dato è in linea con quello che vi avevo fornito l'8 luglio, eravamo a settanta unità. L'avevo fornito in quella sede dell'8 luglio e siamo a settantuno unità.

Questo non vuol dire che non si sia provveduto in alcun modo sugli interventi, perché queste sono le occupazioni in essere. Ci sono una serie di occupazioni che non iniziano nemmeno, nel senso che ci sono interventi immediati grazie sia alle informazioni che riceviamo della polizia municipale, sia alle informazioni che riceviamo da ATC.

È bene dirlo, è bene ricordarlo, che tanti inquilini delle case popolari credono nel

rispetto delle regole e non appena riscontrano una azione di illegalità, di occupazione forzosa, ci chiedono, ci informano e ci permettono di intervenire.

Molto spesso le occupazioni abusive, ancor prima, sul nascere, vengono direttamente interrotte.

In questo momento la fotografia che io le do è quella di settantuno occupazioni.

Per quanto riguarda quelle che sono state effettuate nel 2014, come sgomberi forzosi, legati alle occupazioni abusive, sono sedici, sempre grazie all'intervento della nostra polizia municipale, in accordo, come dicevo appunto, in base all'articolo 18 della Legge n. 3, con ATC.

(Intervento fuori microfono)

No, oggi le sto dando la fotografia al 30 luglio. Abbiamo effettuato altri due sgomberi la settimana scorsa, ma io le darò un dato più aggiornato perché, come le dicevo, alcuni uffici sono stati un po' chiusi e non abbiamo avuto i dati aggiornati, anche con la prefettura.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Era solo per capire se tecnicamente, sugli abusi nuovi, o se si interviene anche su quelli...

ASSESSORE PALADINI. Le do subito risposta. Se mi dà modo, vado avanti nella risposta.

Le dicevo, facciamo tre tipi di azioni. Uno, intervenire immediatamente, ancor prima che diventino occupazioni abusive, perché poi diventa più difficile sgomberare soprattutto, lei lo sa bene, quando ci sono dei minori, situazioni difficili, diventa sempre più complicato. Comunque si interviene. La prima volontà è intervenire ancor prima che diventi una vera e propria occupazione.

Questo gruppo, questo nucleo, gli uomini della polizia municipale stanno

lavorando molto bene.

Noi siamo intervenuti su sedici che erano già diventate vere e proprie occupazioni abusive. Già scontate le sedici, le dicevo, consigliere Franzinelli, in questo momento sono settantuno le occupazioni. Queste sono quelle che abbiamo già effettuato.

Detto questo, ci sono alcune occupazioni che sono degli ultimi mesi. Come lei sa, e come penso sia abbastanza noto, ci sono occupazioni pregresse, di diversi anni. Anche su quelle abbiamo fatto un cronoprogramma, insieme al tavolo della prefettura, perché quelle occupazioni creano ancora più difficoltà. Perché è più difficile sgomberare chi si è appena insediato piuttosto che chi è lì da molto tempo.

Anche su quelle occupazioni abusive, alcune di queste sedici sono occupazioni più antiche, non sono occupazioni di pochi giorni o di poche settimane, sono occupazioni antiche.

Per quanto riguarda la Legge n. 80, semplificando il decreto Lupi, è stato sicuramente accolto con favore. Come avevo già più volte detto, è il primo atto concreto, la prima volta che lo Stato rende chiari quali sono i margini di azione di un Comune nei confronti di questo tipo di occupazioni, di questo tipo di reato.

Ovviamente noi, immediatamente, da quando il decreto è entrato in vigore, ci siamo adoperati e abbiamo fatto diverse segnalazioni.

La prima, ovviamente all'ATC, che è il nostro ente gestore, a tutte le società fornitrici di servizi, agli uffici interni. Perché non è da sottovalutare il fatto che venissero date le residenze a coloro che erano occupanti abusivi.

Già noi, negli ultimi due anni, avevamo stretto una collaborazione, ancor prima del decreto Lupi, avevamo già fatto, insieme all'anagrafe, un accordo per cui coloro che chiedevano la residenza, in case di proprietà comunale o ATC, dovevano comunque essere verificate con l'ufficio edilizia residenziale pubblica. Per cui non venivano già più concesse.

Adesso ancora di più, da quando il Decreto n. 47, appunto il decreto Lupi, è entrato in vigore, ovviamente non vengono più concesse, in alcun modo le residenze e

viene segnalata comunque la situazione all'ufficio residenziale pubblica.

Il decreto Lupi, però, non consente – è bene specificarlo – di revocare le residenze a coloro che avevano già residenza.

Se uno, quindici anni fa, dico un numero a caso, diversi anni fa, occupando abusivamente, aveva acquisito la residenza in quell'alloggio, non gliela si può revocare in maniera retroattiva sulla base di questo decreto. Ma non vengono concesse in alcun modo altre residenze.

Come le dicevo, abbiamo raggiunto ed abbiamo segnalato all'ATC l'entrata in vigore della legge n. 80 e nelle all'ATC abbiamo informato tutti gli enti gestori, fornitori di corrente, proprio per provvedere alla revoca dei contratti di fornitura elettrica, idrica e metano di coloro che sono occupanti abusivi.

L'interrogazione mette in evidenza anche la fase due, perché nel momento in cui c'è un'occupazione abusiva siamo già in una situazione di emergenza, di difficoltà.

Lei, giustamente, ci chiede come si fa ad evitare di arrivare a quella situazione di emergenza? Diceva nel suo intervento poco fa, nelle sue richieste, la fame è tanta, la disperazione è tanta, ma non si può in alcun modo tollerare. E credo che su questo converremo tutti.

Come le dicevo, c'è questo nucleo. Ma oltre a questo nucleo, abbiamo introdotto degli accorgimenti maggiori insieme all'ATC. Io le darò copia anche di questo protocollo che abbiamo raggiunto insieme, nel senso che gli alloggi in assegnazione devono rimanere incustoditi e sgomberi solo per il periodo necessario e strettamente necessario alle incombenze previste.

Come lei sa, se Sara rilascia l'alloggio e denuncia all'ATC che sta per rilasciare l'alloggio, il primo in graduatoria, Giovanni, ha diritto ad andare in quell'alloggio. Bisogna però comunque verificare che i requisiti della graduatoria siano ancora rispettati, per cui ci sono quei giorni di verifica e di controllo.

Verifica del blocco dell'utenza al momento della riconsegna, perché è fondamentale. Molto spesso le occupazioni abusive ci sono proprio perché chi subentra,

chi occupa, trova già gli allacciamenti in essere, per cui è più comodo, è più agevole rimanere in quell'alloggio. Per cui la verifica del blocco delle utenze al momento del rilascio, quindi fare immediatamente, come le dicevo prima, anche in base a questa nuova legge del maggio 2014, richiesta agli enti gestori di staccare e di tagliare eventuali utenze.

Ultima cosa che stiamo facendo insieme, oltre alla classica sostituzione delle serrature ed eventualmente della muratura, nei casi in cui alcuni alloggi debbano essere mantenuti, prima di essere riassegnati, stiamo anche studiando un'azione di sorveglianza particolare, effettuata con delle porte che hanno degli allarmi che possono parlare direttamente con il gestore.

Per quanto riguarda la commissione, ne convocheremo una al più presto, se lo ritenete strettamente necessario. Sapendo che l'8 luglio abbiamo fatto una commissione specifica, una commissione ampia sull'edilizia residenziale pubblica.

Se è richiesto di farne una sull'occupazione abusiva, ben venga, anche perché, magari insieme, possiamo trovare nuove forme, anche di più attenzione.

Deve però essere assolutamente fuori di dubbio che tutto quello che si può mettere in campo, sia per evitare, sia per reprimere le occupazioni abusive, è nelle nostre corde ed è stato messo in campo. Vista anche l'oscillazione dei numeri, per alcuni aspetti ci possiamo ritenere soddisfatti, perché soprattutto questo gruppo di uomini della polizia municipale sta veramente facendo un'azione a tappeto di controllo di intervento preventivo e successivo alle occupazioni veramente molto fruttuoso. Grazie.

(Entra il consigliere Lanzo – presenti 32)

PRESIDENTE. Grazie assessore. Una risposta lunga, immagino che ci sia una soddisfazione o meno, più articolata.

Consigliere Canelli, a lei.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie Presidente. Assessore, nessuno mette in dubbio che vi stiate muovendo in qualche modo, per cercare di arginare un fenomeno che, com'è stato detto in interrogazione, come lei stessa ha confermato, sta assumendo proporzioni fortemente emergenziali e drammatiche.

Qui stiamo parlando di persone che tolgono l'opportunità di esercitare un diritto a tantissime famiglie che sono in attesa di avere un alloggio.

Ci sono tantissime persone che sono lì che aspettano di occupare un alloggio che gli spetta di diritto.

Se noi facciamo passare il concetto che coloro i quali sono all'interno di questi alloggi anche da anni, da mesi, ovvero coloro i quali sono in una situazione che oramai si è incancrenita di abusivismo, all'interno di quegli appartamenti, non vengono, con forza, con efficacia, sloggiati, fatti uscire, la situazione non viene sanata, noi diamo la possibilità o comunque l'opportunità, a tantissime famiglie, di poter fare lo stesso, perché capiscono che quella è la strada migliore per poter avere un alloggio.

Qui noi semplicemente non facciamo altro che incentivare una pratica illegale.

Ora, ripeto, nessuno mette in dubbio che voi abbiate messo in atto alcune azioni doverose, stante l'emergenza che c'è in questo momento, ossia quella di reprimere oppure di stoppare immediatamente eventuali occupazioni abusive.

Qui ci sono settanta occupazioni abusive, che sono lì da tantissimo tempo. Sono lì da mesi e mesi. Su quelle bisogna intervenire.

Intervenendo con forza su quelle occupazioni abusive si dà il segnale inequivocabile che è finita la storia dell'occupazione abusiva a Novara.

Se il problema era, tra virgolette, tollerabile, non accettabile, fino a qualche anno fa, quando ancora non era scoppiata l'emergenza abitativa in maniera così forte, adesso non è più tollerabile.

Perché, è vero, ci sono tante famiglie che non sanno dove andare a sbattere la testa, quindi entrano abusivamente negli alloggi. Così come ci sono tantissime famiglie, sempre di più, che allungano la lista d'attesa e che tentano, con i mezzi regolari, di

entrare in quegli alloggi.

Noi dobbiamo farli uscire immediatamente, adottando tutti i metodi possibili che la legge ci consente, ed il decreto Lupi ce lo consente, quei settanta abusivi all'interno di quegli appartamenti che ben voi sapete chi sono, perché avete i nomi e cognomi di coloro i quali stanno all'interno di quegli appartamenti. Li avete già identificati, sapete già chi sono, avete i nomi e i cognomi. Sono stati denunciati, vengono fatti sloggiare, purtroppo con la forza.

Lo so, ci sono delle situazioni borderline, limite. Ci sono dei minori. Però ci sono anche tante famiglie con minori che aspettano di entrare. Non vedo perché il minore di uno sia migliore del minore dell'altro.

Purtroppo chi ha deciso di entrare, anche con l'inganno, all'interno degli appartamenti, oppure facendosi passare la chiave dall'amico, senza dire niente a nessuno, o – peggio – ci sono anche delle situazioni probabilmente che sono al limite del racket. Potrebbe anche esserci la possibilità che ci sia qualcuno che gestisca questo commercio degli immobili abusivi.

Ecco perché è importante andare a picchiare su quelli che sono già lì. Va benissimo evitare che qualcuno entri, va benissimo cercare di anticipare, ma la cosa più importante, la cosa fondamentale, il segnale inequivocabile che la partita è finita, è far sloggiare quei settanta che occupano abusivamente quei settanta alloggi. Lì si dà il colpo di grazia all'abusivismo a Novara.

L'invito, e l'insoddisfazione arriva da questo, perché va benissimo quello che state facendo. Tra l'altro, assessore, colgo l'occasione anche per ribadire la solidarietà nei suoi confronti da parte del gruppo della Lega Nord, perché sappiamo che anche lei ha ricevuto minacce, da parte di coloro i quali... quindi qualcosa ha fatto sicuramente, sennò nessuno l'avrebbe minacciata.

Ci tengo anche a precisare che il suo è un assessorato molto particolare e in un momento come questo ancor più particolare. Generalmente tutti gli assessori, nel corso della storia, che si sono occupati di alloggi popolari, hanno ricevuto minacce verbali e

quant'altro. Non soltanto gli assessori, ma anche i dirigenti e i funzionari degli uffici comunali, ai quali va ulteriormente la nostra solidarietà.

La strada maestra è quella di colpire quei settanta alloggi lì. Quello è il segno inequivocabile che la partita per loro è finita.

Solo quando andremo a colpire quei settanta alloggi lì, noi potremo dire di avere veramente colpito l'abusivismo in questa città. Grazie Presidente.

Interrogazione n. 295

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Canelli.

Passiamo all'interrogazione n. 295, sempre a firma della Lega Nord, avente ad oggetto: "Manifesti abusivi".

I sottoscritti consiglieri comunali

Premesso che negli ultimi mesi sono proliferati in città... Prego.

(Intervento fuori microfono)

Infatti sto aspettando che rientri l'assessore, in modo tale che possa essere discussa.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Basta che non decada oggi, perché altrimenti...

PRESIDENTE. No, no, viene discussa oggi. Tutte le interrogazioni vengono discusse oggi. Giustamente mi ha fatto questa richiesta e forse è stato meglio così, così ho potuto ribadire quella che è l'intenzione della gestione dei lavori.

"I sottoscritti consiglieri comunali

Premesso

che negli ultimi mesi sono proliferati in città tantissimi manifesti abusivi, che sono applicati soprattutto presso gli incroci stradali, le rotonde, i semafori.

Alcuni di questi pubblicizzano manifestazioni, anche patrocinate dal Comune di Novara.

Considerato

- che l'articolo 23, comma 1, del codice della strada, dice che lungo le strade o in vista di esse è vietato collocare insegne, cartelli, manifesti, impianti di pubblicità o propaganda, visibili da veicoli transitanti sulle strade, che per dimensione, forma, colori, disegni, ubicazione, possono ingenerare confusione con la segnaletica stradale, ovvero arrecare disturbo visivo agli utenti della strada o distarne l'attenzione, con conseguente pericolo per la sicurezza della circolazione;
- che l'articolo 23, comma 4, del codice della strada dice che la collocazione dei cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade, in vista di esse, è soggetta, in ogni caso, ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada, nel rispetto delle presenti norme;
- che nell'interno dei centri abitati la competenza è dei Comuni;
- che l'articolo 23, comma 1, del codice della strada, dice che chiunque violi le disposizioni del presente articolo e quelle del regolamento è soggetto alle sanzioni amministrative del pagamento di una somma da euro 419,00 ad euro 1.682,00;
- che l'articolo 23, comma 13-bis del codice della strada dice che in caso di collocazione di cartelli, insegne di esercizio od altri mezzi pubblicitari, privi di autorizzazione, o comunque in contrasto con quanto disposto dal comma 1, l'ente proprietario della strada diffida l'autore della violazione nei modi di legge, a rimuovere il mezzo pubblicitario a loro spese, entro e non oltre dieci giorni dalla data di comunicazione dell'atto. Decorso il suddetto termine, l'ente proprietario provvede ad effettuare la rimozione del mezzo pubblicitario e alla sua custodia, ponendo i relativi oneri a carico dell'autore della violazione.

Considerato

- che non risulta rimosso alcuno dei manifesti in questione, moltissimi dei quali sono posizionati da mesi, ben oltre il termine delle manifestazioni pubblicizzate, provocando anche un'immagine di città, tanto per cambiare, all'insegna del degrado e dell'incuria;
- che la mancanza di azione da parte dell'Amministrazione rischia di legittimare qualsiasi soggetto ad agire allo stesso modo, installando cartelli e manifesti ovunque.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente

per conoscere

- se l'Amministrazione comunale ha autorizzato l'installazione di tali manifesti lungo le strade cittadine;
- in caso contrario, in che modo avvengono i controlli su questi manifesti abusivi, chi deve occuparsene e per quali motivi nessuno provvede a rimuoverli;
- quante sono le sanzioni eventualmente comminate per le richiamate infrazioni del codice della strada e a quanto ammontano;
- se vi è un controllo del corretto utilizzo del logo del Comune di Novara, concesso attraverso il patrocinio, in modo che i manifesti che lo contengono non siano utilizzabili abusivamente, in modo così palese”.

Della presente si richiede anche risposta scritta. Chiedo ai proponenti se c'è qualcuno che vuole illustrare, sennò lascio la parola al signor Sindaco, per la risposta.

Prego, signor Sindaco.

SINDACO. La relazione del comandante della polizia locale, Cortese, riferisce che in data 9 settembre personale dipendente, ed anche il sottoscritto, segnalava alla polizia locale la presenza numerosa e notevole di manifesti affissi fuori dagli spazi, in vari punti della città.

In particolare parecchi manifesti pubblicizzavano lo svolgimento di una manifestazione ciclistica notturna, che si terrà venerdì 19 settembre.

Dopo una breve ricerca con il concessionario della pubblicità, conferma presenza di manifesti pubblicitari non autorizzati da parte di Aipa, sempre in data 9 settembre.

Lo scrivente contattava il presidente dell'associazione, organizzatrice dell'evento, informandolo di provvedere alla rimozione di tutti i manifesti, perché non autorizzati da alcun ufficio, quindi da considerarsi abusivi.

Nel contempo informavo lo stesso presidente di provvedere, se ritenuto necessario, per la riuscita della manifestazione, la richiesta di autorizzazioni, concordando con il comando il posizionamento dei cartelli pubblicitari eventualmente autorizzati.

Dal 10 al 12 settembre si provvedeva a rimuovere centosei cartelli pubblicitari non autorizzati, ottanta relativi a questa manifestazione ciclistica e i rimanenti affissi dalle proloco di paesi contermini, Granozzo, Casalino e da parrocchie.

Sabato 13 e domenica 14 si provvedeva a rimuovere altri dodici manifesti.

Giovedì 11 l'ufficio pubblicità richiedeva il nullaosta per il posizionamento di trenta manifesti pubblicitari, da parte del signor Giaccone Mario, presidente del Velo Club novarese, relativamente alla manifestazione ciclistica.

Lo scrivente esprimeva nullaosta, con l'obbligo di concordare il posizionamento, per evitare contrasti con la disciplina regolamentare e situazioni di potenziale pericolo a partire da martedì 16 settembre.

Il comando applicherà le sanzioni previste dall'articolo 23 del codice della strada, vale a dire multa di 400,00 euro al responsabile di queste affissioni. E quindi, in questo caso, non soltanto di questa manifestazione ma anche delle altre manifestazioni che vi ho detto.

Completo la redazione del comandante della polizia dicendo che io, personalmente, ho più volte segnalato affissioni abusive di ogni genere e ogni grado mi verrebbe da dire, a partire dagli "affittasi" e "vendesi" posti non sulla casa da affittare o da vendere ma in altro luogo, a manifestazioni varie, delle più svariate associazioni, compresi i partiti politici. E quando mi è capitato, ho sempre segnalato alla polizia municipale questo fatto, ordinandone la rimozione e l'emissione di sanzioni.

Per quanto riguarda l'utilizzo del logo del Comune di Novara, attraverso il

patrocinio, è evidente che nel momento in cui ci si accorge che l'organizzazione, l'associazione, il soggetto al quale è stata conferita questa possibilità, questo onore mi verrebbe da dire, di potersi fregiare del logo del Comune di Novara e non vi è una corrispondente reazione positiva, questo patrocinio verrà ritirato o comunque non verrà più dato in altre occasioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, signor Sindaco.

Prego, consigliere Fanzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sarebbe facile esordire dicendo che, evidentemente, avevamo ampiamente ragione. Strana coincidenza, signor Sindaco, che facciamo e depositiamo un'interrogazione il giorno 10 e poi, improvvisamente, parte tutto da quel giorno lì, un'operazione che, poi, andiamo a farci un giro per la città, parzialmente risolta.

Strana coincidenza. Perché, se fosse così, allora ce lo dica, facciamo qualche interrogazione in più, le diamo qualche spunto per amministrare meglio, visto che non siete in grado di farlo da soli.

Io credo che occorra essere attenti a quello che succede in città, anche nelle piccole cose. Queste, se vogliamo, sono cose non fondamentali, ma che danno un'idea di com'è la visione della città di questa Amministrazione. È lasciata allo sbando, è lasciata andare, è lasciata all'incuria. Occorre essere attenti.

E poi se lei, Sindaco, dice che da sempre lei fa osservazioni quando vede un manifesto abusivo e lo segnala, però, improvvisamente, guarda caso, il 10 settembre è pieno di manifesti abusivi, allora o non la ascoltano o accusa qualcuno di omissione di atti d'ufficio. Oppure, evidentemente, quello che dice non è capito. Non lo so, qualche cosa, evidentemente, non funziona.

Se la sua attenzione è così alta sul fenomeno, non riesco a spiegarmi perché in quella data, in cui depositiamo le interrogazioni, improvvisamente la città è piena di

manifesti abusivi, che da tempo e da mesi sono lì.

Io credo, ripeto, non penso che questo sia uno dei grandi problemi di questa città. È un problema che segnaliamo, perché abbiamo necessità e abbiamo, come nostra caratteristica, rispetto delle regole.

Se le regole, soprattutto quelle del codice della strada, segnalate dicono una cosa, evidentemente occorre andare nell'attuazione e nel rispetto di queste regole. E non bisogna aspettare un'interrogazione per fare questo.

L'invito che facciamo, tante volte, come abbiamo visto anche nelle interrogazioni precedenti, inascoltato, è: guardate un po' di più la città, cercate di capire che cosa succede sotto i vostri occhi, intervenite prima che arrivino queste segnalazioni da parte dei cittadini, che noi ribaltiamo come interrogazioni.

Evidentemente questa non è la vostra caratteristica e l'avete dimostrato anche questa volta. Grazie.

Interrogazione n. 296

PRESIDENTE. Siamo quasi agli sgoccioli dell'ora, passerei all'interrogazione n. 296, a firma sempre del gruppo Lega Nord, che ha ad oggetto: "Spazi gruppi consiliari su Novaranet".

Do lettura dell'interrogazione, consigliere? Va bene.

"I sottoscritti consiglieri comunali

Premesso

che il Comune di Novara provvede all'informazione pubblica sulle attività amministrative, attraverso la news letter mensile "Novaranet", che ha sostituito il giornale cartaceo che fino a qualche anno fa veniva recapitato ai cittadini novaresi.

In questo giornale cartaceo vi era anche uno spazio dedicato alle attività di tutti i gruppi consiliari, che così potevano informare, in modo trasparente, i cittadini sul lavoro svolto.

Ad inizio 2014 è stato posto il problema della comunicazione dei gruppi al Presidente del Consiglio comunale, che ha invitato i responsabili dell'Amministrazione ad una riunione dei capigruppo.

In questa riunione tale responsabile ha comunicato che, in breve tempo, avrebbe risolto il problema, inserendo nella news letter uno spazio dedicato alle attività dei gruppi consiliari.

Considerato

che a tutt'oggi, nonostante ripetute insistenze, non vi è stata alcuna soluzione, né tanto meno una ulteriore risposta dell'Amministrazione comunale;

che il diritto d'informazione deve essere esteso a tutti i componenti di un'Amministrazione comunale, compresi i consiglieri di maggioranza e di opposizione, come avveniva fino a tre anni fa. In caso contrario risulterebbe svilito il ruolo del Consiglio comunale, che non compare, attualmente, su nessun organo informativo del Comune.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente

per conoscere

1. per quale motivo, fino ad ora, non è stata data alcuna risposta alla richiesta di uno spazio informativo per i gruppi;
2. se è intenzione dell'Amministrazione comunale risolvere il problema ed eventualmente in quali tempi”.

A questo punto lascerei la parola all'assessore Pirovano per la risposta.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie Presidente. Tenuto conto della richiesta pervenuta dai gruppi consiliari nella primavera del 2014, devo dire che allora io, essendo capogruppo di maggioranza, contribuì anche a questa richiesta, perché questa era una richiesta che veniva da più parti, non solo dai gruppi di minoranza.

In questo periodo è stata modificata la news letter del Comune e ad oggi noi siamo in grado, dal mese di settembre, di poter inserire degli articoli per quanto riguarda ogni

gruppo consiliare.

Pertanto, a partire da subito, ogni gruppo consiliare avrà la possibilità di mandare, esattamente come succedeva per il cartaceo, però in formato digitale, il proprio intervento, le proprie comunicazioni, da inserire nella news letter del Comune. L'edizione uscirà ogni terza settimana di ogni mese.

Lo dico ai Capigruppo, perché poi ci sarà la possibilità anche di avere una foto, esattamente come succedeva per il cartaceo, ci sarà la possibilità di avere una foto da inserire nella news letter, in modo che ogni gruppo potrà, finalmente, dire, avere voce, su questo importante giornale.

Aggiungo che ad oggi sono quindicimila gli iscritti, consigliere, che visualizzano la news letter, per cui è diventato, come dire, uno strumento di diffusione molto importante e darà voce ai gruppi, sia di maggioranza che di minoranza, che vorranno scrivere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Pirovano.

Consigliere Franzinelli, credo sarà una rapida soddisfazione o insoddisfazione.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ovviamente vi è una soddisfazione ed anche una constatazione. Sono miracolose queste interrogazioni, improvvisamente fanno svegliare l'Amministrazione e, guarda caso, i problemi vengono risolti.

Sembra quasi che la democrazia vi sia quando c'è la protesta, altrimenti vi è la dittatura.

Meno male che i veneti si incazzano, così almeno... mi scusi l'espressione non consona al Consiglio, Presidente.

PRESIDENTE. Era dialettale.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Era assolutamente dialettale.

Detto questo, ben venga che almeno da settembre si possa procedere. Crediamo fosse necessario e lo vedremo anche nella prossima interrogazione. Guarda caso queste interrogazioni fanno muovere l'Amministrazione, che evidentemente dorme e che, guarda caso, in modo miracoloso si sveglia dopo che vengono depositate queste interrogazioni. Grazie.

Interrogazione n. 293

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 293, che era la prima nell'elenco ed è anche l'ultima che abbiamo in discussione. È sempre a firma del gruppo della Lega Nord ed ha ad oggetto: "Situazione ex campo Tav".

Do lettura, se mi consentite.

"I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso

- che a seguito di una nostra verifica, effettuata nel mese di agosto, presso l'ex campo Tav di via Alberto da Giussano, la cui documentazione è stata inviata, per le competenze del caso, alla polizia municipale, all'Asl e al corpo forestale dello Stato e poi riportata anche dagli organi di informazione;
- che hanno fatto seguito, nei giorni successivi, sopralluoghi da parte di Asl ed alcune azioni parziali da parte di Assa.

Premesso

- che la situazione da noi rilevata era a dir poco scandalosa, con baracche interamente occupate da rifiuti di ogni genere, con soffitte interne sfasciate, mobili distrutti, elettrodomestici di qualsiasi tipo abbandonati, un pollaio creato con decine di frigoriferi dismessi, alcuni grandi condizionatori d'aria abbandonati;
- che i responsabili del servizio igiene e sanità pubblica dell'Asl di Novara, dottor Agnello Esposito, a seguito del sopralluogo, ha dichiarato che sono state rilevate situazioni di particolare pericolo, poi in parte eliminate con l'intervento di Assa e che

l'area risulta abbandonata a se stessa, zona di deposito di ogni tipo di materiale;

- che nella sola area adibita al villaggio Emmaus, gli interventi straordinari dell'Asa, nel 2014, sono stati molto numerosi, nonostante ciò la situazione trovata ad agosto, sia in quest'area che in quella limitrofa non abitata, era particolarmente preoccupante;
- che nonostante gli interventi di Assa, precedentemente richiamati, non risulterebbero ancora, a tutt'oggi, sanate le aree interne delle baracche, totalmente occupate dai rifiuti di ogni tipo e con i soffitti sfasciati.

Considerato

- che l'area è completamente di proprietà del Comune di Novara, che evidentemente non ha mai avuto, fino ad ora, nessun controllo della situazione, benché i costi sostenuti a carico del Comune, e quindi dei cittadini novaresi, ammonti a circa 450.000,00 euro annui;
- che l'ex campo Tav risulta ormai occupato da oltre 530 residenti, di cui 500 stranieri, che evidentemente utilizzano, vista la contiguità con le loro abitazioni, almeno parzialmente, ed in modo improprio, anche l'area adiacente.

Considerato

- che il presidente Assa, Marcello Marzo, ha dichiarato alcuni mesi fa che Assa sta formando i residenti del villaggio Emmaus, affinché si adoperino per applicare le regole della raccolta differenziata, anche in una zona di concreto disagio;
- che a gennaio il Comune ha speso ulteriori 5.000,00 euro per un progetto dedicato a ventiquattro stranieri, presenti nel villaggio Emmaus, al fine di impiegare detti stranieri a piccole manutenzioni nelle scuole comunali (delibera n. 25 del 29 gennaio 2014, progetto "Valori. Informazione").

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente

per conoscere

1. quanto sono costati gli interventi straordinari di Assa, presso il villaggio Emmaus, nel 2013 e nel 2014, compresi quelli effettuati in questi giorni;
2. quali risultati ha avuto la formazione dei residenti al villaggio Emmaus, affinché si

adoperino per applicare le regole della raccolta differenziata, annunciati in primavera dal presidente Assa Marcello Marzo;

3. che tipo di rifiuti vi erano e vi sono nell'area non abitata del campo e che pericolosità comportano;
4. chi sono i responsabili dello sfacelo di questa zona del campo e quali provvedimenti sono stati presi a loro carico;
5. come mai nessuno è intervenuto prima;
6. in che modo, con quali tempi e soprattutto con quali costi saranno rimossi i rifiuti ancora presenti nell'area, soprattutto all'interno delle baracche;
7. quali sono gli utilizzi impropri delle baracche non utilizzate dal villaggio Emmaus, che risultano dalle ultime ispezioni effettuate;
8. in quali scuole, cosa hanno riguardato e con quali risultati si sono effettuate le manutenzioni programmate dal progetto del Comune deliberato a gennaio”.

Della presente è naturalmente richiesta anche risposta scritta.

Ci sono delle delucidazioni, però non più di un minuto?

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sarò sintetico e dirò, semplicemente, che questo è un caso ed è stata una vicenda vergognosa.

Caro assessore, io non so se questa task force che, improvvisamente, dopo quanto abbiamo segnalato noi, ad Asl, vigili, corpo forestale dello Stato, organi di informazione, questa task force, che si è mossa ed è andata a verificare la situazione, faccia pensare.

Se avete bisogno che venga segnalato quanto è stato segnalato, per accorgervi di un disastro, un disastro che avviene sul territorio, su un terreno, su una proprietà del Comune di Novara, mi viene in mente di pensare – e penso in modo legittimo – chissà che cosa succede in giro per la città!

Il controllo della situazione proprio non ce l'avete. Questa era una di quelle cose che gridavano vendetta, ma non tanto per la città di Novara, se vogliamo per i cittadini,

per tutti i costi che, probabilmente, dovranno sobbarcarsi. Ma anche, semplicemente, per chi opera lì, per chi abita lì.

Avete una zona, affianco di un'area abitata da cinquecento persone, conciata in quel modo lì.

Termino il mio intervento dicendo semplicemente una cosa: vergognatevi.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie consigliere Franzinelli.

Naturalmente la risposta all'assessore Impaloni, a cui do la parola.

ASSESSORE IMPALONI. Quanto sono costati gli interventi straordinari Assa, presso il villaggio Emmaus, nel 2013 e nel 2014, compresi quelli effettuati in questi giorni?

I servizi ordinari di ritiro rifiuti differenziati, come per le altre utenze, plastica, carta, cartone, vetro, lattine, organico, indifferenziato, avvengono con cadenza periodica e sono inclusi nel contratto di servizio.

Per il numero di persone che vi abitano, il servizio di plastico e indifferenziato è stato rinforzato.

Nel dettaglio, i passaggi settimanali, per il quartiere, avvengono con le periodicità standard. Viene garantita una presa aggiuntiva settimanale, per il rifiuto del non recuperabile, una per gli imballaggi di plastica, uno per l'alluminio e banda stagnata.

Per i rifiuti ingombranti, come avviene in qualsiasi situazione abitativa, previa prenotazione, viene assicurata una presa settimanale.

Dopo i nuovi accordi presi, in sede di riunione, avvenuta in data 8 settembre, si è deciso di incaricare un addetto, per monitorare l'avanzamento degli ingombranti e orientare Assa nel ritiro attraverso i mezzi adeguati alla quantità di rifiuto da recuperare.

Il costo complessivo, per un protocollo stipulato con Assa, che esclude le prese settimanali e gli standard già definiti da contratto, ammonta a 2.610,00 euro, per le due

annualità.

Quali sono i risultati della formazione dei residenti del villaggio, affinché si adoperino per applicare le regole di raccolta differenziata, annunciati in primavera dal presidente Assa Marcello Marzo?

Con la formazione avvenuta tramite gli operatori Assa, si è riusciti a raggiungere un risultato soddisfacente, per quanto riguarda la differenziata tra vetro e plastica.

Ad oggi una persona incaricata affina la procedura di differenziata nell'area di pertinenza al recupero dell'immondizia.

Che tipo di rifiuti vi erano e vi sono nell'area non abitata del campo? E che pericolosità comportano?

Il tipo di rifiuti era già molto visibile dalla documentazione che voi avete riportato alla stampa locale e all'Asl, ma porto a conoscenza di tutto il Consiglio l'elenco, seppur sommario: mobili, televisioni, materassi, water, carrozzine, passeggini, vestiti, fanali di autovetture, pezzi di frigorifero, cestelli di lavatrice, pc, scarpe, poltrone, bottiglie di plastica, copertoni di autovetture, carte, rimasugli di cartongesso, calcinacci.

Le galline? Non sono considerabili dei rifiuti. Avvisati gli abitanti del campo, che saremo intervenuti, il proprietario, di cui non si conosce l'identità, ha portato le gallinelle a miglior vita.

L'Asl, dopo un'attenta verifica supportata successivamente, anche dal tecnico Assa, ha verificato che la pericolosità si riconduce ad una possibilità di incendio. Per tale motivo si è provveduto immediatamente a verificare la fattibilità di aumentare la metratura sotto terra dell'impianto antincendio già predisposto per la parte abitata.

Chi sono i responsabili dello sfacelo di questa zona del campo e quali provvedimenti sono stati presi?

Se e quando saranno individuati, sulla base di fatti accertati e non di sospetti, l'illazione a comportamenti fuori dalle regole, da parte di chiunque, questi saranno sanzionati.

Come mai nessuno è intervenuto prima?

Già da tempo si stava predisponendo un intervento di bonifica, con modalità e strategie differenti. Potrei dire, ironicamente, che per arrivare al dunque, in questa faccenda di pulizie ci voleva una donna più avvezzata a grembiule, scopa e paletta.

In che modo, con quali tempi e soprattutto con quali costi saranno rimossi i rifiuti ancora presenti nell'area all'interno delle baracche?

Il modo. Utilizzando gli strumenti necessari per rimuovere gli ingombranti. Fino a quando si è riusciti a utilizzare mezzi meccanici, si è intervenuti con modalità irruente. Il lavoro è quasi concluso, mancano alcuni accorgimenti per bonificare completamente i vialetti e l'esterno dell'area non abitata.

Per quanto riguarda le casette, invece, si interverrà con manovalanza diretta, in linea con il protocollo che questa Amministrazione ha stipulato con la casa circondariale e il magistrato di sorveglianza, i servizi socioeducativi del Comune di Novara, insieme agli addetti Assa. Interverranno le persone detenute, che godono di uscite premio e/o possibilità di svolgere lavori all'esterno delle mura carcerarie.

I tempi. Il 17 settembre si partirà con il primo intervento. Seguirà il 24, nella speranza di chiudere in giornata, altrimenti si proseguirà con la settimana successiva.

Aggiungo che in accordo con il comando dei vigili e con la direzione del carcere verranno poste misure di sicurezza, sia per gli abitanti del campo che per le persone preposte per i lavori manuali.

I costi sono già citati nella risposta numero uno: per l'ordinario zero, per lo speciale la quota annualmente definita.

Quali sono gli utilizzi impropri delle baracche non utilizzate dal villaggio, che risultano dalle ultime ispezioni effettuate?

Ad oggi, nessun utilizzo improprio. In prima battuta le baracche non vissute sono state autorizzate dalla persona designata al coordinamento delle strutture ad uso garage o ripostiglio.

La persona che ha autorizzato l'utilizzo delle stesse è stata definita responsabile, come da vostra delibera n. 01 del gennaio 2011.

In quali scuole, cosa hanno riguardano e con quali risultati si sono effettuate le manutenzioni programmate dal progetto del Comune, deliberato a gennaio?

La delibera del Comune, relativa al progetto “Valori”, non ha avuto seguito con la manutenzione delle scuole. La somma impegnata è stata destinata ad altro, con una mia delibera – mia e di Impaloni – del luglio 2014, per rendere virtuoso il lavoro svolto dal progetto “Valori” e per destinarlo ad una popolazione più varia, in termini di qualità.

La delibera del gennaio 2014, invece, ha portato a verniciare l’ingresso della ex decima in corso Felice Cavallotti, la casa delle donne del Comune di Novara, la stanza di ritrovo del centro diurno di Villa Segù, il centro delle famiglie, che è stato inaugurato qualche mese fa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Perugini, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. Assessore, siamo sconcertati. Sconcertati dalle risposte che ha dato. Evidentemente insoddisfatti, ma non noi, come gruppo consiliare, insoddisfatti noi per conto dei novaresi.

Non so se si è resa conto di quello che ha enunciato, di quello che ci ha detto. E soprattutto se si è resa, di persona, di come stanno realmente le cose.

Di fatto la situazione dell’ex campo Tav è una situazione disastrosa, completamente fuori controllo e assolutamente vergognosa.

Lei ha un pregio, quando dà le risposte alle interrogazioni, è molto scolastica. A differenza dei suoi colleghi, riesce a rimanere nel tema e a dare la risposta. Ma il problema sono le risposte.

Non sto a ripercorrerle tutte, una per una. Ma si rendo conto che quando noi le chiediamo i costi, ci dice che lo sgombero, la pulizia straordinaria, gli interventi straordinari, costano per due annualità 2.610,00 euro. Ho capito bene, abbiamo capito bene? Il resto è ricompreso.

Poi, in una risposta successiva, elencando tutti quelli che sono i materiali, lì ritrovati, e che ancora giacciono perché non è completato il lavoro, pezzi di frigorifero, lavatrici, televisori, fanali della macchina, eccetera, ma meno male che... siamo disperati per chi fa sgombero cantine, perché la concorrenza dell'Assa è veramente devastante.

Glielo spiego meglio, perché forse non sono stato chiaro. Chiunque di noi, non tanto per smaltire dei rifiuti, ha le esigenze di sgomberare una cantina, c'è un costo che se fosse equivalente a quello dell'Assa, veramente chi sgombera le cantine morirebbe di fame. Completamente!

Sembra un po' poco immaginare che l'Assa, con 2.610,00 euro, per due annualità, possa sistematicamente ripulire un territorio fuori controllo. Ma solo il costo lavoro. Siamo così sicuri che questo è il carico dei cittadini novaresi? Evidentemente no. Però noi ci fermiamo agli atti, approfondiremo.

Per il resto, dire che ignoti hanno compiuto queste cose, quando oltretutto siamo in una zona con la presenza del comando della polizia municipale, veramente è una zona fuori controllo.

Di chi è la responsabilità? Di nuovo lei ci dice: bah, la responsabilità non è ancora stata riconosciuta.

Non confondiamo quella che è un'azione di solidarietà, da parte di chi gestisce ed ha in carico l'ex campo Tav, dimenticando che ci sono delle responsabilità.

Io le sto dicendo, ma con la più grande serietà del mondo, che comunque bisognerebbe richiamare anche chi ha in gestione quelle situazioni a non occuparsi solo dei fatti personali, che sono sicuramente, in alcuni casi, un problema, che necessitano di interventi, ma occuparsi anche delle ricadute negative e dei costi conseguenti, che ripeto sono qui celati, è evidente, poi ha la comunità novarese.

Parliamo di cinquecentotrenta residenti. Cinquecento sono extracomunitari, questo le risulta.

Perché faccio questa citazione? Per fare il paio con una scellerata operazione, da

parte del Governo, che evidentemente è il Governo in cui anche lei si riconosce, l'operazione Mare Nostrum, dove qui accogliamo tutti ma non ce lo possiamo permettere. Non ce lo possiamo permettere perché costano e sporcano, non ce lo possiamo permettere perché quando ci sono centomila ingressi e cinquecento sono dalle nostre parti probabilmente vengono portate delle malattie.

Chi ci dice che non arrivino anche dei terroristi! Centomila ingressi così, andiamo anche a prenderli, per evitare delle gravi situazioni in mezzo al mare. Probabilmente bisognerebbe pensarci prima.

Fatto sta che il momento terminale è in una città come la nostra.

Poco fa abbiamo parlato della questione legata alle occupazioni abusive delle case. Ma è mai possibile che ci sia anche lì questo tipo di invasione! È mai possibile che Novara debba occuparsi di una situazione del genere?

PRESIDENTE. Sul tema, per cortesia.

CONSIGLIERE PERUGINI. Beh, sul tema, glielo ripeto, Presidente, su 530 persone residenti, dire che cinquecento sono extracomunitari, con tutto il rispetto, considerati i novaresi, che magari vengono sfrattati per vera necessità e poi c'è chi occupa abusivamente, poi c'è chi, avendo bisogno di un tetto sopra la testa, in modo temporaneo, lo spazio non c'è perché l'ex campo Tav oramai è zona fuori controllo ed in modo permanente viene gestita in modo completamente sbagliato, mi pare di essere pienamente in tema.

E poi aggiungo, riguardo all'insoddisfazione, magari siamo noi che abbiamo delle informazioni sbagliate, ci hanno dato dei dati sbagliati, quali sono gli utilizzi impropri? Ci è stato riferito, ma sono anche stati fatti dei sopralluoghi, poi oggettivamente risulta difficile da trovare che alcuni spazi non sono adibiti solo a garage, sono adibiti a moschea.

Lei ci insegna che i luoghi di culto hanno necessità di autorizzazioni.

Ora, se mai, se non l'avesse ancora fatto, verifichi se è così. Perché se così fosse, di nuovo siamo fuori controllo.

Altro, la manovalanza diretta che viene utilizzata. Ennesima insoddisfazione. Ma perché deve essere utilizzata la manovalanza diretta, quindi chi ha la possibilità di uscire dal carcere, all'interno di un progetto, che va bene, tutto perfetto, ma perché, sapendo e conoscendoli tutti, verosimilmente, questi residenti, coloro i quali non hanno un lavoro, non vengono chiamati? Si bussa alla porta: scusa, hai sporcato il pianerottolo di casa di tutti, cioè hai sporcato la nostra Novara, vieni fuori, metti a posto, vieni a dare una mano. Allora potrebbe costare 2.610,00 euro.

Diversamente è un po' improbabile che costi 2.610,00 euro.

Come fa a dirci che verranno chiamati terzi? Vanno bene tutti i bei progettini che vengono messi in pista. Lei il militare evidentemente non l'ha fatto, io sì. Sa, quando i servizi igienici erano sporchi...

(Intervento fuori microfono)

Per favore, un po' di rispetto. È tipico del Pd non avere rispetto, comunque poco importa, scusi Presidente.

Lei, assessore, il servizio militare non l'ha fatto. Quando è capitato, perché può essere capitato che per inciviltà di qualcuno i servizi igienici erano sporchi, chi comandava, quindi chi aveva la responsabilità, chiamava tutti quanti, non essendo conosciuto il responsabile, a pulire i servizi igienici. Sa che poi i servizi igienici non sono più stati sporchi!

L'atteggiamento che si deve avere non è solo di una solidarietà finta, che peraltro non ci possiamo permettere, ma evidentemente è di rispetto delle regole. L'abbiamo detto prima, è nel nostro DNA, di chiamare alla collaborazione.

E allora, alla seconda domanda, quali risultati ha avuto la formazione dei residenti al villaggio...

CONSIGLIERE SPANO. Scusi, Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Lo lasci finire, però.

CONSIGLIERE SPANO. La richiamo al rispetto dei tempi. Ci sono dei tempi ben precisi scritti, sennò siamo costretti anche noi.

PRESIDENTE. Va bene, d'accordo.

CONSIGLIERE PERUGINI. Sì, cerco di avviarmi a chiudere.

PRESIDENTE. Se poi sarò troppo rigido, non lamentatevi.

CONSIGLIERE PERUGINI. No, certamente. Mi scuso, Presidente, vado a chiudere, era per completare il ragionamento.

Quali risultati ha avuto la formazione dei residenti al villaggio Emmaus, affinché si adoperino per applicare le regole della raccolta differenziata? A cosa serve la riunione per spiegargli che il vetro va buttato nel vetro, che la plastica va buttata nella plastica e via di conseguenza? Gli si dice: caro mio, o lo butti lì, o adesso esci con me e lo raccogliamo insieme.

Quello è quello che secondo noi dovrebbe fare, anche con l'esempio, l'assessore. Perché di questi tempi potrebbe e dovrebbe farlo in prima persona, vivere il clima... sì, sì, vivere il clima in modo diretto.

Perché altrimenti il vero rischio è che ci hanno raccontato che lei è l'assessore competente, invece dimostra di essere solo l'assessore delegato. Ci avevano raccontato che era l'assessore competente e le competenze le si dimostrano con l'esempio, anche nell'Amministrazione locale, anche in politica.

Quindi vado a chiudere...

PRESIDENTE. No, no, chiuda proprio.

CONSIGLIERE PERUGINI. Chiudo, Presidente. Diciamo che forse questa Giunta è più amica degli extracomunitari che amica dei novaresi. E basta per chiunque andare a toccare con mano, se poi quel chiunque novarese, nostro concittadino, italiano, ha un bisogno in più, forse constaterà che non ci possiamo permettere situazioni del genere e fuori controllo.

Riprendete il controllo della situazione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consentitemi di chiudere il punto che all'ordine del giorno, che era il punto n. 2. Naturalmente i tempi sono stati dilatati da un inizio abbastanza scoppiettante.

C'è una richiesta, da parte del consigliere Spano, che prima ha chiesto sull'ordine dei lavori. La prego di riformulare la sua richiesta.

CONSIGLIERE SPANO. Io la volevo richiamare, non formalmente ma con gentilezza, al rispetto dei tempi, visto che le risposte per la soddisfazione, come scritto nel regolamento comunale, richiedono al massimo tre minuti. C'è scritto che bisogna dire se si è soddisfatti o insoddisfatti.

In tre minuti si può dire qualcosa di più, ma non in mezz'ora e non sono spazi per fare comizi. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Volevo chiederle, Presidente, una cortesia,

anche perché il Sindaco ci ha fatto una richiesta, fuori dall'aula, sotto il palazzo del Consiglio comunale, di fargli omaggio di una maglietta.

Io chiedevo se potesse consegnargli la maglietta, che lui vuole così volontariamente. Ovviamente faremo un qualche cosa...

PRESIDENTE. Va bene, se vuole fare omaggio lo faccia immediatamente alla Presidenza, ma non si può esporre quel tipo di insegna.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Allora gliela lascio, la può consegnare lei.

PRESIDENTE. Ecco, la consegni a me. Se ha una doppia xl...
Prego.

CONSIGLIERE SPANO. Oggi stiamo raggiungendo veramente l'apoteosi, veramente la televisione fa qualche brutto scherzo.

Questa mi sembra una cosa di cattivo gusto, che non è sicuramente sull'ordine dei lavori. Inviterei i colleghi ad astenersi, la prossima volta, da queste manifestazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. D'altra parte io non potevo che impedire che ci fosse l'esposizione, ma se c'era una richiesta di consegna e un accordo, mi faccio carico io di fare il latore della maglietta al signor Sindaco.

Prima di arrivare al punto n. 3, lei ha perfettamente ragione, consigliere Spano, nel richiamarmi al dovere di applicare il regolamento.

C'è un dovere nei tempi per la risposta, c'è un dovere nei tempi per la soddisfazione o meno.

Quando il tema è particolarmente complesso, consenta alla Presidenza di lasciare che si svolga il dibattito con un po' più di dovizia di particolari, anche perché ho

lasciato spesso e volentieri ampia illustrazione di risposta agli assessori.

Detto questo, non significa che non occorrerà rivedere tutto l'impianto regolamentare, a fronte delle esigenze che abbiamo di tempi più certi. Ma non nella risposta alle interrogazioni che abbiamo concluso e non ce ne sono più giacenti, ma rispetto ai tempi dei lavori del Consiglio comunale, anche a fronte delle nuove esigenze che abbiamo in ordine alle riprese.

Detto questo, passo al punto n. 3.

(Escono il Sindaco e i consiglieri Negri, Murante, Coggiola, Arnoldi, Canelli, Perugini, Pedrazzoli, Giuliano – presenti 23)

Punto n. 3 dell'o.d.g.

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29 aprile 2014.

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 15 maggio 2014.

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 16 giugno 2014.

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 25 giugno 2014.

PRESIDENTE. Punto n. 3: “Approvazione dei verbali delle sedute consiliari”.

Ricordo, naturalmente, a coloro che non fossero a conoscenza, che il verbale del 29 aprile aveva come assente un solo consigliere, che peraltro oggi è stato sostituito. Ricordo a tutti il dovere di votare soltanto quando si è certi di essere stati presenti in sede di Consiglio.

Io partirei con l'approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 29 aprile 2014, a cui mi risulta essere stato assente soltanto il consigliere Gagliardi.

Chiedo al consigliere che abbiamo appena surrogato di non partecipare al voto.

Consigliere Zacchero, prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio. Come ogni volta, da quando abbiamo deciso di fare la registrazione in streaming, ribadisco che siccome sono due anni che la aspettiamo e queste che stiamo votando sono all'interno dei due anni di attesa di quello che sta succedendo adesso, come forma diciamo di protesta, per sensibilizzarvi anche un attimino al prosieguo di questa attività e al potenziamento di questa attività, di non accontentarci di avere questo.

Siccome la mozione parlava anche delle commissioni, io vorrei che si lavorasse per trovare la possibilità di estendere la registrazione e magari la diretta, anzi la diretta magari no ma sicuramente la registrazione, anche delle commissioni, che sono altrettanto importanti e interessanti, se non forse di più ancora di un Consiglio comunale, proprio per il loro contenuto specifico e di approfondimento.

In questo momento, fintanto che non ci sarà la possibilità di avere le registrazioni

firmate in digitale, da lei e dal Segretario Generale, io non posso che astenermi dal votare i precedenti verbali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Metto in approvazione il verbale del 29 aprile 2014. Lei può tranquillamente votare, consigliera Moscatelli.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 83, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29 aprile 2014", allegata in calce al presente verbale)

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 84, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 15 maggio 2014", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Consigliere Diana qual è il problema?

CONSIGLIERE DIANA. Nessun problema, Presidente. Vorrei solo sciogliere un dubbio, relativamente proprio alle votazioni sui verbali.

Mi chiedo ciò che è il contenuto del verbale, noi l'abbiamo ricevuto per conoscenza ed esiste la possibilità di andare a leggere ciò che il verbale contiene?

PRESIDENTE. Certo.

CONSIGLIERE DIANA. Questo è il dubbio che vorrei sciogliere rispetto proprio alla...

PRESIDENTE. Il verbale è depositato in Segreteria.

CONSIGLIERE DIANA. Al di là, Zacchero, della questione digitale o meno.

Voglio dire, io voto e approvo un qualcosa, devo avere la possibilità di leggere il contenuto.

PRESIDENTE. Assolutamente sì.

CONSIGLIERE DIANA. Sul sito ho comunque, come comunicazione, esistono questi...

PRESIDENTE. La copia viene comunque consegnata a tutti i capigruppo. La copia è a disposizione di tutti i consiglieri comunali, è a disposizione la copia cartacea, è in archivio ed è consultabile da qualunque consigliere comunale, in qualsiasi momento.

CONSIGLIERE DIANA. Va bene, grazie Presidente. Solo per chiarezza, ecco.

(Intervento fuori microfono)

No, no, solo per chiarezza, perché credo sia utile saperlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo al verbale del Consiglio comunale del 16 giugno 2014, in cui erano assenti i consiglieri D'Intino, Gagliardi, Lanzo, Pisano, Santoro.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 85, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 16 giugno 2014", allegata in calce al presente verbale)

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 86, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 25 giugno 2014", allegata in calce al presente verbale)

(Entrano i consiglieri Murante, Giuliano, Arnoldi, Canelli, Perugini, Pedrazzoli – presenti 29)

Punto n. 6 dell'o.d.g. – Commissione Locale per il Paesaggio – art.4 L.R. 1° dicembre 2008, n. 32 – quinquennio 2014-2019 – Nomina componenti.

PRESIDENTE. Se mi consentite, passiamo al punto n. 6, in attesa che ci sia la presenza dell'assessore Dulio, relativamente ad una comunicazione sul fondo di riversa, che come tale resta solo comunicazione al Consiglio.

Il punto n. 6 è: "Commissione locale per il paesaggio – articolo 6, Legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 – Nomina dei componenti". Nomina che spetta al Consiglio comunale per il quinquennio 2014-2019.

Relatore, eventualmente se vuole specificare il tema, l'assessore Bozzola. Sennò possiamo procedere speditamente alla votazione.

Se vuole fare l'introduzione alla delibera, assessore.

ASSESSORE BOZZOLA. Sì, grazie Presidente. In realtà l'introduzione ci tengo a farla per due ragioni.

La prima perché mi pare addirittura doverosa. Questa occasione della nomina dei nuovi membri della Commissione locale per il paesaggio è per me importante, per ringraziare pubblicamente i membri uscenti della Commissione locale per il paesaggio.

Il loro lavoro è stato prezioso, è stato un lavoro anche difficile, perché li ha visti all'opera nel primo mandato di questa città. Hanno affrontato un tema, che spesso è un

tema anche scomodo, elastico, fatto davvero di difficili interpretazioni, perché affrontano questioni piccole, spesso anche piccolissime, ma a volte anche rilevanti, legate ad aree di salvaguardia e tutela, di cui sono un presidio di salvaguardia e di azione.

Per questo vorrei ringraziare pubblicamente il presidente uscente, architetto Zanforlin, e i membri ingegnere Stippari, architetto Porzio, architetto Ricchezza e architetto Tonietti.

La nuova nomina giunge, come sapete, dopo un'apertura canonica dei bandi per la selezione di curricula. Ne sono giunti mi pare quattordici o quindici, di curricula, meritevoli di attenzione.

Vi sono state delle esclusioni purtroppo, in alcuni curricula, che la commissione ha valutato. Esclusioni dovute semplicemente al fatto che i membri, io dico ahimè, nel senso che questo prevedeva la Regione, troppo giovani.

Purtroppo, per fare parte della Commissione locale per il paesaggio, è necessario avere maturato dieci anni di iscrizione ad un albo professionale, quindi dieci anni di attività sui propri temi di competenza ed alcuni di questa curricula non avevano questi requisiti.

Gli altri sono stati tutti ammessi, perché conformi a quanto disposto dalla legge.

C'è stato il tempo di valutare le candidature, mi affido al vostro giudizio, dibattito, nelle modalità di votazione che, ricordo, in un atto come questo, mi pare sia segreta, con indicazione dei nomi.

Io sono a disposizione per eventuali vostre richieste, lascio all'aula il proprio lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Per informazione ricordo che la Commissione locale per il paesaggio, sulla base del regolamento con cui noi procederemo alla nomina dei componenti, i componenti verranno nominati sulla base di una votazione per seggio separato, il che vuol dire che la maggioranza esprimerà su di una scheda le preferenze

relativamente a tre nominativi, la minoranza avrà una scheda su cui esprimerà la preferenza con due nominativi.

Si chiama seggio separato, proprio per garantire la rappresentanza di maggioranza e minoranza.

Procederemo subito dopo la votazione dei componenti all'elezione del presidente e del vicepresidente.

Naturalmente, in questo caso, non si tratta di una votazione per parti separate, ma una votazione normale, in cui ciascun consigliere di maggioranza e di minoranza sceglierà quale sarà l'indicazione che ritiene opportuna per indicare e per scegliere presidente e vicepresidente.

Non avviene per parti separate ma entrambe le votazioni naturalmente saranno votazioni segrete. Quindi richiedono la cortesia di provare a verificare se riusciamo a garantire la segretezza del voto, destinando un pezzo del tavolo della Giunta e della Presidenza come seggio, diciamo così. Dopodiché abbiamo bisogno di tre scrutatori, che io chiedo, naturalmente cortesemente, al consigliere Zacchero, al consigliere Monteggia, al consigliere Rossetti, di fare da scrutatori.

Passerei alla fase di votazione, per cui chiedo se il Segretario Generale può accomodarsi vicino a me, perché facciamo in modo che ci sia un appello dei singoli consiglieri.

Chiederei se per cortesia potete spostarvi di qua, così lasciamo quell'area lì ad area di votazione.

Occorre distribuire le schede, partiamo con quelle della maggioranza. E anche quelle della minoranza, naturalmente.

I rappresentanti della minoranza devono garantire, attraverso il voto separato della scheda, le diverse preferenze.

(Intervento fuori microfono)

Questa è democrazia, perché altrimenti la maggioranza si troverebbe nella circostanza e nell'occasione di poter eleggerne quattro componenti, anziché tre, perché poi vale il peso dei numeri. E a fronte del peso dei numeri, se non c'è un seggio separato...

(Intervento fuori microfono)

Il non condividere è democratico.

Giustamente, tra le varie facoltà che garantisce la democrazia, c'è anche il fatto che uno può anche decidere di non votare. È la natura che è un po' troppo conformista.

Ho bisogno di un'urna. Chiedo naturalmente agli scrutatori, che erano stati indicati nel consigliere Zacchero, nel consigliere Monteggia e nel consigliere Rossetti.

Segretario, se può fare l'appello.

(Entrano il Sindaco e il consigliere Zampogna – presenti 31)

(Svolgimento della votazione per scrutinio segreto)

SEGRETARIO GENERALE. Poche volte siamo in 31. Sono 33, manca Negri e... siamo 33. Il Sindaco è entrato.

(Interventi fuori microfono)

Allora sono 32 le schede. Presidente, tu non hai votato? Contateli. Andretta ha votato. Vitolo è entrato. Reali non ha votato? Sì. Pronzello ha votato? Sì.

(Interventi fuori microfono)

Canelli forse. No. Va bene. Presenti 32, partecipanti al voto 31.

PRESIDENTE. Vuol dire che qualcuno non ha votato.

SEGRETARIO GENERALE. Qualcuno non ha depositato la scheda.

PRESIDENTE. Prende nota la Segretaria.

SEGRETARIO GENERALE. È venuto, ha fatto finta di posarla, ero distratta.

(Interventi fuori microfono)

Non ti è piaciuta, succede in qualsiasi votazione a scrutinio segreto. Può darsi che qualcuno è venuto, si è girato, non l'ha messa dentro e lei non se n'è accorto.

PRESIDENTE. Per cortesia.

SEGRETARIO GENERALE. Scusate, perché Coggiola l'avete messo presente, Coggiola non ha votato. Quindi sono 31.

(Interventi fuori microfono)

Che avete combinato! Quel che sarà, sarà. Quel che problema ci sarà.

(Interventi fuori microfono)

Non fategliela vedere, infatti. Andiamo avanti, non puoi vederla. Manteniamo la segretezza, sennò non sarebbe scrutinio segreto. Non puoi vederla.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia.

INTERVENTO. Presidente, le chiederei di dire a Spano di portarsi al suo posto, così come tutti gli altri. Ci sono qua tre persone che...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. È chiaro che l'intenzione di voto era quella su Oliaro. Va bene, è nulla la preferenza.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, la prima preferenza non va bene.

Comunico il risultato: 18 voti a Oliaro, 1 voto a Stoppa, 14 voti a Vallino, 17 voti a Rossaro, 17 voti a Perego, 12 voti a Debiaggi, una con un nome che non è candidato.

Vengono eletti, con 18 voti Oliaro, con 17 voti Rossaro e Perego, con 14 voti Vallino e con 12 voti Debiaggi. Questa è la nuova commissione.

Ora dobbiamo procedere all'elezione del presidente e del vicepresidente.

(Interventi fuori microfono)

Esatto, questo è secco sui cinque. Tra i cinque che sono stati eletti, va scelto il presidente ed il vicepresidente. Il vicepresidente si dà, solitamente, alla minoranza.

Onde evitare disquisizioni post votazione, chiedo ai Capigruppo, di maggioranza e di minoranza, se ci sono indicazioni da dare in merito alla votazione sulla presidenza e

sulla vicepresidenza, in modo che sia chiaro all'aula quali sono le posizioni di ciascuno dei gruppi consiliari.

(Interventi fuori microfono)

La motivazione è perché su cinque nominativi, occorrerà che ci sia un'indicazione di ordine dei gruppi consiliari su chi si ritiene di far convergere i voti come presidente e come vicepresidente.

(Interventi fuori microfono)

Sì, ma ci dovrà essere un'indicazione,.

(Interventi fuori microfono)

Perché, comunque sia, vorrei evitare la contestazione, dopo la votazione, in merito alla mancanza di una definizione e di un indirizzo di carattere politico. Punto.

(Interventi fuori microfono)

Il voto segreto non significa che uno non dia un'indicazione di chiarezza.

Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Vuol dire che l'indicazione di un gruppo lascia poi, alla fine, il segreto rimane. È chiaro che un gruppo di uno, se dice che cosa vota, il voto non è segreto, perché se è uno... se io dico anche di votare un qualcuno e in segreto altri vogliono votare altro, la segretezza del voto è salvaguardata.

Detto questo, come gruppi di maggioranza, del Pd e di Sel, proponiamo alla

presidenza l'architetto Oliaro. Questa è la nostra indicazione per la presidenza.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Come gruppi di minoranza proponiamo l'architetto Debiaggi, tutta la minoranza.

PRESIDENTE. Certo. In questo caso la scheda che vi viene data è una scheda unica, è indicato presidente e vicepresidente. Bisogna votarli tutti e due.

È chiaro qual è l'indicazione che è stata data, naturalmente ogni consigliere farà le valutazioni del caso.

Detto questo, distribuiamo adesso le schede di votazione. Oliaro, con la gl... Oliaro senza la g. Per sicurezza, guardiamo che cosa autocertifica il candidato.

INTERVENTO. Dico tutti e cinque i nomi?

PRESIDENTE. No, no, quelli che sono stati fatti.

INTERVENTO. L'architetto Paolo Debiaggi, si scrive Debiaggi, con due g, tutto attaccato. E Oliaro, è li, come l'olio.

PRESIDENTE. Per cortesia. Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. Siccome ho degli impegni fuori sede, non appena apre la votazione le chiedo se posso votare per primo.

PRESIDENTE. Sarà subito stato chiamato.

CONSIGLIERE PERUGINI. Solo questo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare. La distribuzione delle schede è già stata fatta, se il Segretario vuole fare l'appello. Primo Perugini, per cortesia.

(Seguono le operazioni di voto e di scrutinio)

SEGRETARIO GENERALE. Sono assenti i consiglieri Coggiola e Negri.

PRESIDENTE. Sono giusti 31, corrispondono al numero dei votanti, perché non hanno votato né Negri né Coggiola.

Per la Presidenza, 29 voti Oliaro.

Per la vicepresidenza ci sono 24 voti per l'architetto Debiaggi, 2 voti per l'architetto Vallino, 1 voto per l'architetto Rossaro. Uno, che non è attribuibile, in quanto non candidato, quindi è un voto nullo. E una scheda bianca.

Dichiariamo eletti presidente della Commissione per il paesaggio architetto Oliaro e vicepresidente l'architetto Debiaggi.

Vi ringrazio per la pazienza e chiudiamo questo punto, che è il n. 6 dell'ordine del giorno.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 87, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: "Commissione locale per il paesaggio – art. 4 L.R. 1 dicembre 2008, n. 32 – quinquennio 2014-2019 – Nomina componenti", allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 5 dell'o.d.g. – Comunicazione relativa all'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 – 2 comma – D.Lgs. 267/2000): deliberazione G.C. n. 227 del 6.8.2014.

PRESIDENTE. Abbiamo ora l'assessore Dulio, che deve fare una comunicazione relativa al fondo di riserva.

ASSESSORE DULIO. Si tratta della comunicazione prevista dalla normativa, in caso di utilizzo del fondo di riserva.

Per l'esattezza, si tratta dell'utilizzo del fondo di riserva per un importo di 86.000,00 euro, destinati all'attività di caratterizzazione, smaltimento dei rifiuti presenti sull'area dell'ex macello comunale, oggetto di procedura di sequestro, ai fini della bonifica della stessa e del relativo dissequestro.

Si tratta degli interventi richiesti per poter ottenere il dissequestro dell'area e quindi poi giungere...

(Intervento fuori microfono)

86.000,00 euro. Interventi che devono essere effettuati per poter giungere al dissequestro dell'area e quindi, ovviamente, avere una maggiore probabilità di vendita dell'area medesima.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Si tratta di una comunicazione, non si tratta di un dibattito o di una deliberazione di Consiglio.

Avevo visto che il consigliere Franzinelli mi chiedeva di intervenire, in merito a?

CONSIGLIERE FRANZINELLI. In merito alla comunicazione. Se non possiamo, pazienza. Prendiamo atto.

(Escono il Sindaco e il consigliere Murante – presenti 29)

Esce il Segretario Generale, dr.ssa Maria Angela Danzi.

Assiste il Dirigente dr. Marco Brusati.

PRESIDENTE. Non si può, perché è una comunicazione.

Punto n. 7 dell'o.d.g. - Mozione urgente relativa a “Costituzione di un’Associazione non lucrativa a scopo sociale e/o Società di mutuo soccorso per orientare il consumo verso prodotti a Km 0 e negozi locali e per finanziare con strumenti idonei e imprese PMI, gli artigiani, gli agricoltori e il lavoro.

PRESIDENTE. Possiamo passare al punto n. 7 dell’ordine del giorno: “Mozione urgente per la costituzione di una associazione non lucrativa, a scopo sociale e/o società di mutuo soccorso, per orientare il consumo verso prodotti a chilometri zero e negozi locali e per finanziare, con strumenti idonei e imprese piccole e medie, gli artigiani, gli agricoltori e il lavoro”.

Credo che questa sia una mozione presentata dal presidente della Prima Commissione, consigliere Pedrazzoli, a cui lascio naturalmente l’eventuale illustrazione, se vuole. Sennò do lettura della mozione, se mi fornite il testo.

È una mozione urgente, oggetto: “Costituzione di una associazione non lucrativa a scopo sociale”.

“Il sottoscritto consigliere comunale Antonio Pedrazzoli, componente del Gruppo Misto.

Premesso

- che la situazione economica locale e nazionale si sta velocemente deteriorando, per mancanza di moneta, malgrado l’Italia sia tra le prime nazioni per patrimonio pubblico, liquidità patrimoni privati e tessuto industriale;
- che il Governo non riesce a rilanciare lo sviluppo nazionale nel salvare le imprese, malgrado gli enormi sacrifici richiesti e che gli stessi sacrifici sono una concausa del declino del paese;

- che altre città d'Europa hanno avviato diverse iniziative, per ovviare alla mancanza di liquidità e per finanziare le imprese produttive e sostenere i consumi, ottenendo anche sostegni nazionali o europei alle loro iniziative.

Anche in Italia singoli gruppi o intere città stanno avviando iniziative per resistere e contrastare il declino, che sembra inarrestabile, o hanno istituito gruppi di servizio per analizzare possibili soluzioni e per poter affrontare la crisi, che diviene sempre più acuta.

Sulle nuove forme di pagamento si sta coagulando un confronto cruciale per il nostro futuro e da tale confronto dipenderà lo spazio che avremo come individui, come comunità locali e come nazioni, nella divisione europea ed internazionale delle risorse del lavoro.

Gli stati sono in una situazione di impotenza oggettiva e i poteri locali, invece, hanno ancora dei discreti spazi di manovra e sono chiamati a svolgere un ruolo di supplenza indispensabile per la sopravvivenza non solo dei cittadini e delle imprese ma degli stessi stati, così come della Comunità Europea e della moneta comune.

In mancanza di un intervento delle comunità locali e dei loro rappresentanti politici, economici, sociali, è già in atto l'intervento di supplenza, ad opera di singoli cittadini, come di imprese, che pur con meritevoli intenzioni, pur tuttavia utilizzano uno strumento risolutivo della crisi, non sono in grado di realizzarne le potenzialità, ma semplicemente di monetizzare piccoli spazi di profittabilità. Vedi fidelity card di supermercati e aziendali ed altre iniziative consimili.

Tutto ciò premesso

impegna il Sindaco e gli assessori competenti, la Giunta

1. A fare tutti i passi necessari per deliberare in Consiglio comunale il cambiamento delle modalità di pagamento di stipendi e fornitori, per arrivare, nel più breve tempo possibile, a realizzare una carta di credito territoriale, collegata ad una fidelity card, sempre territoriale, così da poter fornire, con tale strumento, a quelli che ne hanno diritto, i pagamenti dell'Ente.

2. A costituire, quanto prima, un'associazione non lucrativa, a scopo sociale e/o una società di mutuo soccorso, insieme ad artigiani, imprese produttive, commerciali e ai rappresentanti dei cittadini delle associazioni dei cittadini, la quale sia responsabile dell'emissione delle suddette carte.

Inoltre che sia titolare della custodia del fondo rotativo che si verrebbe a costituire per la fase di tempo che intercorre tra i versamenti di stipendio e i pagamenti effettuati dal Comune e dagli altri Enti pubblici ed il momento dell'effettiva ulteriore spesa da parte dei possessori delle carte.

Fondo che finanzia le imprese e il lavoro, con modalità standard, numero di persone occupate, tasse pagate, importo del bilancio, con criteri vicini alle leggi comunitarie, ma avendo come stella polare l'utilizzo ottimale delle risorse di lavoro, di artigianato, di impresa e delle altre risorse territoriali, per ottenere, al costo minore, prodotti e servizi, nonché il risparmio energetico, la tutela ambientale, la qualità urbana degli edifici, dell'aria, dell'acqua, del territorio, per arrivare alla migliore qualità della vita per i cittadini e all'occupazione per tutti, senza spesa aggiuntiva per il Comune e gli altri Enti pubblici, utilizzando all'uopo il fondo rotativo, costituito con il pagamento, mediante carta di credito, fidelity card e degli altri cespiti, che verranno a vario titolo conferiti.

Non appena verrà richiesta si invierà la documentazione utile a delineare l'associazione e impostare il progetto.

3. A invitare gli altri Enti locali del territorio a partecipare come soci all'associazione e di invitare i suddetti Enti, come tutti gli altri Enti pubblici o semipubblici, presenti nel bacino territoriale, ad utilizzare la carta di credito territoriale, la fidelity card, per effettuare tutti i loro pagamenti.

4. Ad istituire, per intanto, un gruppo di studio, un tavolo tecnico, con rappresentanti anche dei proponenti o indicati dai proponenti, che analizzino, dal punto di vista teorico ed operativo, oltre che legale, le modalità per costituire l'ente finanziario o associativo e come appunto avviare operativamente la carta di credito territoriale, la fidelity card, per

le imprese, i produttori, i negozi, i lavoratori, i consumatori locali.

5. Deliberare in Consiglio l'approvazione di una proposta di legge regionale, che regolamenti la materia e ne permetta l'estensione in tutta la Regione e che ciò possa essere il rilancio produttivo, sociale, morale della nostra città, della Regione e della Nazione".

È firmata dal consigliere Pedrazzoli, è stata depositata il 10 aprile 2014.

Ci aggiungerei, se mi consentite, solo a scopo puramente precauzionale per il Presidente, un sesto punto, cioè qualche punto in più, in modo da consentirgli di prendere fiato durante la lettura, sennò va in apnea.

Detto questo, consigliere Pedrazzoli, se vuole eventualmente darne un'illustrazione.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Questa mozione nasce da un'iniziativa di alcuni cittadini, che si riconoscono principalmente nel signor Oronzo Turi e nell'avvocato Giuseppe Cimino, e su iniziativa anche di due associazioni in particolare, che sono l'Azione territoriale e Centro studi circolo osservatorio.

Queste due associazioni hanno preso atto di iniziative che si stanno svolgendo a livello nazionale ed hanno proposto quanto illustrato in questa mozione, per far fronte alle particolari problematiche economico-sociali che oggi stiamo vivendo nel nostro paese.

Come consigliere comunale io l'ho accolta, perché credo che possa essere uno strumento utilizzabile e promuovibile anche all'interno del nostro Comune.

Invito anche gli altri consiglieri comunali, oggi presenti in quest'aula, a riflettere su quello che è il contenuto di questa mozione, sull'importanza che può avere in un momento così difficile e particolare per il nostro paese, per la nostra città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

È aperto il dibattito, se ci sono interventi. Prego, consigliere Moscatelli. Ricordo i sette minuti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Presidente, mi riservo dopo di fare l'intervento, chiedo semplicemente al collega, che ha presentato la mozione, se riesce meglio a spiegarmi il punto in cui parla di carte di credito, associazione che dovrebbe garantire le carte di credito. Quel meccanismo lì, perché – chiedo perdono al collega – non sono riuscita bene ad interpretarlo.

Meglio, ho paura di averlo male interpretato. Se potesse spiegarmelo, spiegare a tutti, non solo a me, ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. In sostanza si tratta di un sistema di pagamento con moneta virtuale. Cioè, la carta di credito rappresenterebbe una moneta virtuale, in virtù della quale si potrebbero effettuare gli acquisti da parte dei consumatori.

La moneta virtuale verrebbe garantita da un fondo, che si formerebbe con gli introiti che verrebbero generati, con i versamenti che verrebbero generati dagli utenti e dagli enti che sono interessati all'operazione.

In sostanza si tratterebbe di non utilizzare una moneta diciamo con valenza legale, che è quella attualmente in uso nello Stato, ma si tratterebbe di usare un sistema di pagamento convenzionale, con una moneta alternativa.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono iscritti a parlare? Prego, consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI. Solo alcune brevi considerazioni. Io penso che questa mozione sollevi una serie di problematiche che hanno una loro valenza, un loro

interesse oggettivo, nel senso che il problema delle crisi indotte dalla globalizzazione, capitalismo e petrolio, sono esattamente quelle che hanno portato alla situazione che vediamo adesso, con la sparizione del lavoro, con l'aumento dei costi degli alimentari, dovuti all'aumento del costo dell'energia e così via.

Io da tempo ho seguito questi temi a livello personale e ritengo che sia assolutamente importante poter valorizzare l'economia locale e le filiere corte. Termine più serio e preferibile al generico chilometri zero, che vuol dire tutto e niente.

La filiera corta è un fatto molto importante.

Le filiere corte vanno costruite, non ci sono, la globalizzazione le ha distrutte. Non è un problema così semplice da poter affrontare in questo modo.

Questo si può fare soprattutto attraverso non tanto interventi così ex lege, ma attraverso interventi sociali dal basso. Ricordiamoci che le associazioni di mutuo soccorso non sono nate per legge ma sono nate per interesse dei lavoratori, che si sono autorganizzati, senza bisogno di aspettare che il Parlamento dovesse dire qualcosa su di loro, perché c'era un'effettiva attività.

Da questo punto di vista anch'io, personalmente, anche prima di entrare in quest'aula, mi sono dedicato ad organizzare, a mettere in piedi, con altri amici, un gruppo di acquisto solidale, che ha esattamente lo scopo di creare questo tipo di legame di filiere corte, di produzioni sostenibili locali, piccoli produttori, produzione orientata con valore sociale aggiunto, come cooperative antimafia, cooperative che sostengono lavoratori diversamente abili.

Questo è un processo estremamente difficile, perché è un processo che deve riuscire ad aggregare persone, cosa che, in particolare in questa città, risulta praticamente ostico, rispetto ad esperienze che ho visto in altri luoghi. Questo però è un qualcosa che può funzionare.

D'altra parte esiste una esperienza ormai quindicennale e di valore, qual è quella di Banca Etica, che si sta esattamente svolgendo in questa direzione, di sostenere inizialmente associazioni di volontariato, associazioni lucrative e così via, adesso, negli

ultimi anni, si stanno orientando anche a sostenere e dare finanziamenti a piccoli produttori, a piccoli imprenditori, ad agricoltori biologici e così via.

La problematica è molto complessa. Dico, se la problematica è vera, trovo che questa mozione si presenta un po' come una sorta di deus ex machina, che si possa risolvere tutto. Credo che, per com'è messa, non è pensabile che si possa risolvere il problema in questo modo, senza che questo possa nascere dalla società.

Questa è un'illusione che legiferando, in questo caso semplicemente deliberando, si possa riuscire ad affrontare un problema, che deve prima partire dalla società, con una risposta che in questa città, confrontandola con altre, come dico, stenta un po' a muoversi.

Sto parlando della scarsa partecipazione dei cittadini devo dire, in questo caso. E lo sto dicendo da cittadino, non lo sto dicendo da consigliere, da una mia esperienza, le difficoltà enormi che ho incontrato nel riuscire ad aggregare persone su queste tematiche.

Io trovo che il discorso di sistemare mezzi di pagamento, moneta virtuale, potrebbe essere interessante, ma andrebbe studiato con molta calma. Non è certo pensabile di poterlo approvare tout court, in una mozione di questo genere, senza uno studio approfondito, di una questione complessa.

Le filiere corte, vi dicevo, devono essere costruite, bisogna riuscire a mettere insieme i produttori. È una cosa piuttosto complessa che non può essere fatta così.

L'idea che ci sia una associazione non lucrativa, che possa poi dare credito, mi sembra un po' un simbolo, una banca è una banca, chi fa prestito, non è un'associazione. Noi abbiamo bisogno di una banca. Sono le banche che danno credito. La Banca Etica è quella che dovrebbe fare questo lavoro.

Io credo che questa idea sia che vogliamo creare l'ennesimo carrozzone, quando abbiamo già gli strumenti per farlo. Cioè, diamo supporto a Banca Etica, proviamo a farci un ragionamento.

Così com'è, secondo me il teste è anche tecnicamente irricevibile. Il mio pensiero

è che non si può.

Io sono, proprio per la mia storia, perché io ci pensavo sei anni fa, probabilmente magari molto prima che alcuni proponenti sapessero nemmeno di cosa si stesse parlando, o i proponenti o sicuramente del Consiglio comunale, probabilmente questi temi non sapevano nemmeno che cosa fossero.

Questi problemi sono importanti e sensibili e credo che questa sia affrettata e confusa. Questo tema merita attenzione ed io sono il primo disposto a discutere di queste cose e approfondirle, non certo in questi termini frettolosi, approssimativi e, per un usare un termine non troppo italiano, abbracciati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pagani.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Per fatto personale, è una replica al consigliere Pagani.

Il suo intervento, consigliere, è assolutamente indelicato, non tanto nei confronti miei, che sono stato semplicemente lo strumento, il mezzo per portare all'attenzione di questo Consiglio comunale questo testo di mozione, ma nei confronti delle associazioni, dell'avvocato Cimino e del signor Oronzo Turi, che mi hanno dato mandato di portare in questo Consiglio comunale questa mozione.

Non credo che i proponenti siano assolutamente degli sprovveduti. Semplicemente ed ovviamente sono bene a conoscenza anche loro che l'argomento ha una larga ed ampia complessità.

Voleva semplicemente questa mozione essere lo spunto perché questo Consiglio comunale prendesse un indirizzo in ordine a questo tipo di tema. La mozione non aveva certo il compito di essere completamente esaustiva.

Dispiace sentire che un collega, in Consiglio comunale, abbia usato questi toni nei confronti di cittadini che hanno semplicemente voluto portare all'attenzione di questo

Consiglio un tema così delicato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri interventi? Si sono alzate contemporaneamente, però do la prevalenza alla consigliera Moscatelli e poi al consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Presidente, il mio intervento è per pensare, insieme ai colleghi, ad un giusto approfondimento su questa mozione.

Questa mozione ha un grosso pregio, quello di rimarcare, ancora una volta, anche se più volte lo abbiamo detto in quest'aula, che la situazione della città di Novara, rimarcata anche sugli organi di stampa, è critica.

Dobbiamo e abbiamo il dovere, quindi, di fare. Non semplicemente di prendere atto di questa situazione, che è credibile, non credibile, ci vede la terza provincia d'Italia con la crisi più forte. Poi si leggano come si vuole i dati, ma leggerli in una certa maniera vuol dire ignorare la realtà. E se ignoro la realtà, non affronto le tematiche e non risolvo, almeno in parte, per le forze a disposizione, i problemi.

Il collega oggi ha avuto il compito e l'onere di presentare a questo Consiglio una mozione per sollecitare, invece, un dibattito che forse sicuramente, anche se sollecitato più volte dalla minoranza, è stato assente da quando quest'aula. Questa è la verità. Non abbiamo visto impegni, proposte, iniziative, nell'arco di questi tre anni, a tentare – nessuno pensa di risolvere una crisi di questa portata attraverso semplicemente le istituzioni locali, nessuno è così folle da pensarlo – con piccoli tentativi, di mediare in una situazione così critica, non li abbiamo visti.

Questa mozione oggi ci riporta ad una realtà della quale dobbiamo, da oggi in avanti, tenere conto.

È complessa, è articolata, sicuramente. È difficile anche in alcuni punti, secondo, come vedo la situazione, un po' difficile da attuare, ma la proposta che io mi sento oggi di fare ai colleghi...

(Interventi fuori microfono)

Anche perché sto facendo una proposta e se magari viene ascoltata. Grazie.

La proposta che io mi sento oggi, con molta serietà, di fare ai colleghi, è dire: possiamo approfondire l'argomento, questa mozione, ma che si allarga soprattutto ad una visione più ampia di ventaglio di soluzioni alle criticità, a cui facevo riferimento prima? Possiamo trattenerci in una commissione, per studiare, approfondire, analizzare, che cosa effettivamente, come input all'Amministrazione, possiamo dare come Consiglio comunale?

Io credo che non siamo qua, colleghi, per ricevere dalla Giunta gli indirizzi e quant'altro, le scelte che va la Giunta.

Siamo qua come Consiglio, e rivendico l'orgoglio di partecipare ad un Consiglio comunale, che ha il dovere, in rappresentanza dei cittadini che lo ha eletto, di dare degli indirizzi alla Giunta. Dare, sollecitare un esame, un approfondimento su tematiche su cui tutta la città attende risposte.

Io proponevo ai signori consiglieri, ma in modo particolare al collega Pedrazzoli, se non riteneva opportuno portare in una commissione, perché qua sono i tempi delle decisioni. Il tempo dell'analisi, della riflessione, di che cosa effettivamente, anche sulla base di quella mozione possiamo fare, sono tempi riservati più ad una commissione che non ad un Consiglio comunale, secondo il mio modestissimo parere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Sarei anch'io dell'idea, poi proseguo con il mio intervento, ma giusto per agganciarci a quello che diceva la collega Moscatelli, che questo argomento vada discusso in una commissione.

Sono talmente dell'idea che una commissione c'è già stata, per discutere di questo argomento, dove il signor Turi è venuto ad esporre quella che era l'idea, il concept, il progetto.

Da che mi ricordi io, tolto il sottoscritto e pochi altri, non mi risulta che la commissione abbia accolto con favore, non soltanto l'idea presentata da Turi ma proprio il concetto di base di moneta complementare. Forse per un po' di superficialità, probabilmente perché la crisi non era ancora così avanzata.

Io stimolerei e mi associo alla professoressa Moscatelli nel richiedere la convocazione di una commissione, all'interno della quale prendere in esame, utilizzare la mozione presentata dal collega Pedrazzoli per riprendere in esame il discorso un pochino più ampio della moneta complementare.

Detto questo, vorrei aggiungere che con il signor Turi abbiamo già avuto occasione, come Movimento 5 Stelle, di incontrarci e di discutere durante un incontro pubblico, che c'è stato qua a Novara, in una serata, un venerdì sera, in cui il Movimento 5 Stelle presentava la propria proposta, anzi presentava lo stato di avanzamento dei lavori sulla moneta complementare, dal punto di vista del Movimento 5 Stelle.

Proposta che non starò qua ad illustrare, ovviamente per rispetto anche del signor Turi, perché è sua la proposta che è in discussione. Proposte che non confliggono, si differenziano in alcuni punti.

Abbiamo avuto modo di confrontarci e ci sono alcune cose che non mi convincono, che non ci convincono, della sua proposta, però spero bene che avremo modo di parlarne in commissione.

A sostegno del fatto che sia un argomento sentito, adesso non dico sentito dalla maggioranza dei cittadini, però, secondo me, se spiegato in maniera opportuno, può essere compreso ed apprezzato soprattutto dalla maggioranza dei cittadini.

Quella sera, quando ci fu l'incontro sulla moneta complementare, c'erano le persone in piedi, nel posto in cui eravamo, tutto pieno, persone fuori e persone dentro in piedi. Il che significa che, secondo me, dal mio punto di vista, ma non soltanto, diciamo

che siamo pronti per affrontare, in sedi istituzionali, il discorso relativo alla moneta complementare. Ma bisogna cercare di arrivarci il più possibile preparati, visto che poi, all'interno di questi luoghi, prendiamo le decisioni, cioè andiamo nella direzione di spingere o meno certe scelte politiche, è necessario che si venga non dico preparati.

Se non preparati, quanto meno con la mente aperta, sgombra e ricettiva, in maniera tale da poter non sbeffeggiare quasi, come nell'ultima occasione, le proposte portate in commissione, ma essere in grado, quanto meno, di portarsi a casa delle informazioni da valutare. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

La parola al consigliere Lia, poi si prepara il consigliere Pisano.

CONSIGLIERE LIA. Grazie Presidente. Innanzitutto, proprio partendo dall'intervento del consigliere Zacchero, voglio dire che la commissione è stata fatta, ricordo benissimo quella commissione perché la presiedevo io, in qualità di vicepresidente, e non è stato affatto scartata o sbeffeggiata la proposta del dottor Turi.

Tant'è vero che si decise, proprio in quella commissione...

(Intervento fuori microfono)

Infatti, peccato che non c'era una registrazione. Si decise, proprio in quella commissione, di fare una commissione a sua volta di studio su base volontaria, dei consiglieri che vi volevano far parte, che non mi risulta sia stata fatta.

Voglio dire, tutto questo attaccamento alla proposta, sinceramente in quella proposta lì non mi ricordo interventi del Movimento 5 Stelle.

Mi ricordo, diversamente, interventi della Lega, che era molto interessata a questo tema. Io poi non ricordo, anche perché sono stati invitati tutti i consiglieri e c'è il verbale - se vuoi, te lo faccio leggere, l'ho fatto scrivere a posta - a partecipare a questa

commissione di studio su base volontaria. Poi non mi risulta sia stato fatto.

Per quanto riguarda invece il tema in questione...

(Intervento fuori microfono)

Infatti il presidente se n'è fatto carico, presentando una mozione. Ma io non dico nulla, da questo punto di vista.

Per quanto riguarda il tema in questione, è un tema sicuramente interessante. Ci sono alcuni punti tecnici della mozione che però non avevo considerato e che ho purtroppo letto soltanto dopo, che non credo possano attenerne al Consiglio comunale.

Ad esempio l'istituzione di una associazione da parte del Comune, mi sembra una cosa un po' complessa, da questo punto di vista.

È apprezzabile invece il punto n. 4, nel quale si riporta anche qui ad una commissione di studio su questi temi, che sono molto importanti.

Semmai sarebbe interessante capire le modalità con le quali il Consiglio comunale e i consiglieri possono attivare questo tipo di iniziativa.

Personalmente non mi sento di votare contro alla possibilità, da parte anche di consiglieri, di poter studiare questa materia. Questo sicuramente sì.

La mozione così com'è oggettivamente ha dei problemi di tipo tecnico, ma vorrei anche essere confortato dalla Segreteria Generale, da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lia.

Consigliere Pisano. Si prepara il consigliere Reali.

CONSIGLIERE PISANO. Grazie Presidente. Per quello che riguarda la mozione in oggetto, sicuramente la materia può essere oggetto di approfondimento, ma forse lo riterrei più opportuno in una sede di una commissione consiliare. Insomma, se ci sono altre persone che sono interessate ad approfondire la materia, lo si può fare

anche al di fuori del Consiglio comunale, perché, per quanto sia pregevole la mozione, credo anche per com'è strutturata, imporrebbe degli oneri all'Amministrazione comunale eccessiva, anche qualora il progetto fosse perseguibile.

Al di là della mozione, in particolare, sicuramente il tema oggetto della mozione, o meglio l'obiettivo che si pone un progetto di questo tipo, quello che si vuole cercare di risolvere come problematiche, è sicuramente degno di attenzione.

Qui si parla di monete alternative, il problema vero – forse – è fare una riflessione di altro tipo.

Io mi sono sempre ritenuto un grande sostenitore dell'euro e dell'Unione Europea, la realtà è che, purtroppo, la situazione economica in cui ci troviamo e anche le tante scelte che l'Unione Europea continua a fare effettivamente – e parlo a titolo personale – mi suscitano qualche riflessione.

Sicuramente è degno di nota il voler risolvere questi problemi con un'associazione a livello locale, il problema vero è che sicuramente a livello europeo e anche a livello nazionale bisogna cercare di avere più incisività, per cambiare quelle che sono le politiche restrittive che l'Europa ci ha imposto.

Per cui, se non si scardina il meccanismo, se non si cambia la rotta, soprattutto a livello europeo, penso che anche queste iniziative, a livello locali, possano ottenere molto poco.

Anche il fatto che ci siano delle associazioni e dei professionisti che si interessano a questa materia e diano proposte di questo tipo, sicuramente è anche un'indicazione, per tutti noi, per capire come questa problematica e quello della moneta è un problema molto sentito.

Tra l'altro vorrei dire che qua si parla del discorso della moneta, però poi le problematiche che si affrontano non sono strettamente monetari, perché si vogliono risolvere problemi che vanno dai tempi di pagamenti della Pubblica amministrazione, dai tempi della giustizia, perché purtroppo in Italia quanti di noi, soprattutto chi fa l'imprenditore, chi fa il professionista, sa quelle che possono essere le difficoltà a

recuperare dei crediti quando, chi dovrebbe, non vuole pagare.

Sicuramente la mozione presentata è degna di nota e di approfondimento. I problemi che si vogliono risolvere con questa mozione non credo che però possano essere risolti a livello locale ma debbano essere risolti a livello nazionale ancora prima, con un cambio di rotta a livello europeo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pisano.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Io devo dire subito, Presidente, che condivido molto di quanto ho sentito da parte di tutti i colleghi che sono intervenuti, a partire dal collega Pedrazzoli, che ha presentato questa mozione.

Io penso questo, se poi lei lo ritiene e se i colleghi anche miei di maggioranza lo ritengono, posso formalizzare quanto sto per dire in un foglietto, in un emendamento.

Siccome io condivido lo spirito dei problemi che vengono sollevati, soprattutto nella pagina di premesse, noi però lavoriamo per atti e mi dispiace che venga perso lo stimolo che nasconde questa mozione.

Io proporrei, esaminando i cinque punti del dispositivo, di tenere solo il quarto punto. E vi spiego il perché, perché non è un sottovalutare la mozione, nel dire questo.

Il primo punto chiede di cambiare le modalità di pagamento. Io non saluto so se si può arrivare, però lo vede difficile domani.

Il secondo punto chiede di formare un'associazione. Mi sembra oggi affrettato deliberare questo.

Il terzo punto invita gli altri Enti locali a fare questa cosa.

L'ultimo invita l'approvazione di una proposta di legge regionale.

Io terrei tutta la pagina di premessa che condivido e direi: "Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e gli assessori competenti, a istituire – è il quarto punto questo che rileggo – per intanto un gruppo di studio o un tavolo tecnico, con rappresentanti anche

dei proponenti o indicati dai proponenti, che analizzino, dal punto di vista teorico ed operativo, oltre che legale, le modalità per costituire l'ente finanziario associativo e come appunto ovviare operativamente alla carta di credito territoriale e la fidelity card alle imprese, produttori, negozi, lavoratori, consumatori legali”.

Se noi votiamo una mozione che tiene, come deliberato, solo questo punto, noi cogliamo l'aspetto di non lasciare per strada i contenuti e lo spirito di questa mozione, raccogliamo il fatto pratico di istituire un gruppo di studio o un tavolo tecnico, che è diverso dalla commissione consiliare che ricordava il mio collega Michele Lia già c'è stata una volta. Se serve poi ne facciamo un'altra, per amor del cielo, figuratevi se io sono contro la commissione consiliare.

Votare una mozione, Presidente, che mantenga questo quarto punto come impegno, mi sembra che diamo senso sia al dibattito che alla mozione stessa.

Mentre gli altri punti, che non sottovaluto nella loro importanza, sarebbero, com'è stato detto, un po' affrettati e avventati, perché di difficile applicazione domani mattina. Il quarto, invece, istituisce un percorso, che ci può portare, probabilmente, a quanto auspicato dai proponenti la mozione stessa.

Se lei ritiene, Presidente, io formalizzo questa mia proposta su un foglietto.

PRESIDENTE. Va bene.

Io ho iscritti a parlare il consigliere Lanzo e poi il consigliere Diana. Consigliere Lanzo, prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Io vorrei partire da un dato, che secondo me, in questa sede... questa è una delle sedi proposte, dalle quali può partire un ragionamento veramente più complessivo e complesso su un argomento molto importante.

Noi in Italia stiamo assistendo ad un controllo, ad esempio sotto il profilo dell'agricoltura, al ventidue per cento delle superfici in meno investite in riso, quindi

quasi quindicimila ettari, la stessa quantità di riso che viene importata dalla Cambogia.

Questo perché la nostra politica comunitaria permette questo, con importazioni a dazio zero.

Questo per dire che di certo c'è un altro problema, al di là di quella che è la normativa europea, che è il problema grave dell'ormai stallo della liquidità e dei finanziamenti concessi da mutui dalle banche, sia mutui che finanziamenti o affidamenti in conto corrente. Poi andiamoci a domandare come mai i tribunali sono pieni di contenziosi con cause per motivi di anatocismo, usure e quant'altro.

Questo perché le imprese, oggi come oggi, sono disperate e ricercano, in tutti i modi, possibilità e tentativi di finanziamento, che non trovano... e i motivi sono secondo me non soltanto attuali ma partono da molto più indietro.

Io vedo assolutamente ragionevole trovare una modalità, da parte di un Ente locale, di dare sostegno a dei processi produttivi locali nostri, con i quali dare un minimo, quanto meno, aiuto concreto.

Non penso, sinceramente, che il problema principale, in questo momento, sia trovare un'alternativa soluzione alla modalità di pagamento con introduzioni di monete alternative.

Devo dire che non conosco bene l'argomento, quindi sicuramente concordo sul fatto di approfondirlo. Certo è, però, che dal Consiglio comunale deve arrivare veramente un imprinting, deve arrivare veramente una spinta forte, per lo sviluppo della filiera corta.

Il nostro territorio non deve soltanto essere tutelato e valorizzato, ma le nostre imprese, le nostre piccole imprese, i nostri piccoli commercianti, i nostri piccoli agricoltori, devono essere aiutati per poter vivere e sopravvivere.

Come Comune noi oggi in questo senso abbiamo tante possibilità, perché è chiaro che tutti questi tipi di insediamenti, in un modo o nell'altro, dipendono da quelli che sono i nostri regolamenti, da quelle che sono le nostre ordinanze, da quello che è il nostro ordinamento, proprio come ente locale.

L'invito è chiaro, ossia da una parte sburocratizzare tutti quelli che sono questi processi e questi procedimenti, nei quali le piccole imprese sono ogni giorno coinvolte e sono soffocate. Dall'altro, se possibile, sostenerle, facilitando i nostri imprenditori, da una parte a poter sviluppare e a poter sostenere i loro impieghi, dall'altra garantire che il Comune, l'Ente locale non sia un problema ma sia una risorsa.

La gente, gli imprenditori, il piccolo commerciante, non vede l'istituzione, non vede l'Ente locale, non vede lo Stato come un sostegno o come una risorsa ma ci vede come un impedimento, ci vede come un problema da sorpassare, un problema da superare e da affrontare.

Se non togliamo questa mentalità e questa idea alle persone, in poco tempo anche lo stesso valore dell'Ente, dell'istituzione, sparirà.

Abbiamo oggi affrontato un tema per quanto riguarda l'elezione dei componenti della Commissione paesaggistica, nella quale, non sembra, ma passano comunque argomenti di una certa rilevanza, di una certa importanza, che vanno collegati con altri tipi di commissioni, con altri tipi di istituzioni.

È chiaro che in questo senso, da una parte, quando si presenta la pratica in Comune, molte volte non si sa quali sono i vari procedimenti che affronta e per i quali una pratica edilizia ti dura un anno, due anni, tre anni. Sono questi i problemi che dobbiamo affrontare.

Se una pratica edilizia la sbloccassimo in tre mesi, in quattro mesi al massimo, con un tempo certo di procedimento, come tra l'altro la nostra legge prevede, vedremo dei miglioramenti, sotto il profilo dell'edilizia, sotto il profilo anche dell'acquirente, di chi deve comprare.

Non è soltanto un problema di natura economica di per sé, il re ipsa. Il problema di natura economica deriva da tante fattispecie, da tante vicende collegate, quindi incertezza sui tempi di giustizia, incertezza sui tempi dei procedimenti amministrativi, che gravitano sulle nostre teste.

Nel momento in cui debba andare in commissione un approfondimento su quello

che è il tema della filiera corta, secondo me il Comune può intervenire davvero all'interno dei propri procedimenti, in modo da velocizzarli e sburocratizzarli. Grazie.

(Entra il consigliere Negri ed escono i consiglieri Perugini, Andretta, Arnoldi e Pisano – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Consigliere Diana, a lei la parola.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente, molto brevemente. Io credo che il metodo e le osservazioni, suggerite dal collega Reali, non possano che essere il metodo giusto per affrontare questa questione, che è davvero complicata.

È complicata perché si va ad affrontare un sistema economico davvero di grossi numeri e di grande ampiezza. Non a caso sono state citate regole e mondi di carattere globale, se non addirittura immaginati dal punto di vista di una economia diversa, nel suo svolgersi e in relazione con quella che è la produzione.

Io ci terrei con sincerità ad approfondire questa questione. Approfondirla, secondo me, approfittando anche dello stimolo che viene rispetto ad una particolarità, cioè al nostro territorio, a quella che è la caratteristica che riguarda soprattutto la produzione di generi alimentari, che da noi, nel nostro panorama economico, è di importanza notevole.

Davvero riuscire ad organizzare un gruppo di lavoro, una commissione, delle commissioni a posta, per affrontare in maniera approfondita, la questione, ritengo che sia davvero importante. Andiamo a fare quello che poi tutti quanti noi, su questi banchi, cerchiamo di fare, aiutare, per quello che riusciamo, per quello che è possibile, l'apparato economico, in buona sostanza i cittadini che rappresentiamo.

Io direi di approfittare anche – e questa è una nota che continuo a sottolineare – dell'evento, del grande evento che sta per avvenire qui, sul nostro territorio, che è

l'Expo.

L'Expo è quella occasione, a mio parere, che potrebbe permetterci di creare una connessione, quindi anche un trasferimento di esperienze, competenze e conoscenze soprattutto, approfondite, da parte di chi verrà a partecipare a questa manifestazione di carattere globale.

Proprio per riuscire magari ad avere spunti e idee, per poi trasferire delle buone soluzioni sul nostro territorio. O addirittura suggerirle, se siamo così bravi, confrontandoci proprio con i produttori, con le aziende del territorio e anche con gli operatori economici, quelli finanziari, per capire quale può essere una soluzione a questo stimolo, che io ritengo giusto essere stato prodotto qui in Consiglio comunale.

È già stato discusso, lo ricordava il collega Lia, ma proprio perché abbiamo ritenuto fosse di particolare complicità, diciamo che è stato un po' messo in un angolo, per poi tornare magari a discutere e vedere di approfondire in maniera corretta quello che è tutto il sistema da prendere in considerazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Io non ho altri iscritti a parlare, quindi se non ci sono altri iscritti io chiuderei il dibattito. È stato consegnato alla Presidenza il testo di emendamento, come è stato formulato e proposto in fase di dibattito dal consigliere Reali, a firma anche del consigliere Spano, che mi pare abbia trovato accoglimento nel proponente la mozione.

Si chiede sostanzialmente di mantenere il punto n. 4, come parte del dispositivo che impegna Giunta e Sindaco, di togliere gli altri punti del dispositivo e dunque spostare poi la discussione in sede di un approfondimento in commissione.

Il proponente ha accettato. Chiedo eventualmente se su questo tema ci sono degli interventi da fare, sennò chiuderei la discussione e procederei naturalmente con le dichiarazioni di voto e poi votazione della mozione.

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere Pedrazzoli ha concordato di accettare l'emendamento e comunque di portare in commissione e approfondire in commissione.

Se mi consente di interpretare il suo pensiero, avendo ascoltato il suo intervento, in buona parte c'era l'accoglimento di una serie di punti che aveva anche lei toccato nel suo intervento, consigliera Moscatelli.

Chiudiamo il dibattito e passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

(Esce il consigliere Soncin – presenti 25)

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Su sollecitazione della consigliera Moscatelli, che ha piacere di sentire la mia voce, la voce dell'altra parte del Centrodestra, di Forza Italia, confermo l'accoglimento dell'emendamento proposto dal consigliere Reali e ringrazio tutti gli intervenuti che hanno sostenuto, comunque anche con critiche corrette, il testo di mozione che è stato a mio mezzo presentato qui in Consiglio comunale.

Credo che la strada giusta, che era stata sollecitata anche da chi ha voluto che io presentassi questa mozione, era quella non già di prevedere, cosa che e si immaginava, un accoglimento in toto del testo della mozione, ma di iniziare un dibattito, che può avvenire all'interno di un gruppo consiliare.

Sono contento che ciò avvenga. Mi è dispiaciuto che questo testo di mozione non sia stato sottoscritto anche da altri consiglieri del Centrodestra, nonostante le richieste che erano state formulate dai proponenti. Comunque è arrivata in Consiglio comunale.

Ringrazio la maggioranza, in particolare il consigliere Reali, per il contributo che ha dato. Il mio voto è sicuramente favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Prego, consigliere Zacchero, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Recupero un attimo il testo. Sono assolutamente favorevole a portare il discorso all'interno di una commissione.

Le dirò di più. Giacché all'interno del punto n. 4 si parla di istituire per intanto un gruppo di studio, un tavolo tecnico, con rappresentanti anche dei proponenti, sarà mia cura far sì che alla commissione, durante la discussione, la presentazione dell'argomento, ci siano anche persone competenti per il Movimento 5 Stelle, che portino all'attenzione della commissione la proposta che noi stiamo sviluppando a livello regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non c'è nessun intervento per dichiarazione di voto, per cui metto in votazione, se mi consentite, la mozione posta al punto n. 7 dell'ordine del giorno, recante per oggetto: "Costituzione di associazione non lucrativa, a scopo sociale, e/o società di mutuo soccorso, per orientare il consumo verso prodotti a chilometri zero e negozi locali e per finanziare, con strumenti idonei, imprese, prime e medie imprese, gli artigiani, gli agricoltori e il lavoro".

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 88, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione urgente relativa a "Costituzione di un'Associazione non lucrativa a scopo sociale e/o Società di mutuo soccorso per orientare il consumo verso prodotti a Km 0 e negozi locali e per finanziare con strumenti idonei e imprese PMI, gli artigiani, gli agricoltori e il lavoro", allegata in calce al presente verbale)

(Esce il consigliere Monteggia e rientrano i consiglieri Arnoldi, Pisano e Soncin – presenti 27)

PRESIDENTE. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Chiedo, per non ritrovarci poi tra un anno e mezzo con un'altra mozione, propongo, chiedo, sollecito, veda lei la forma migliore che desidera, che il presidente della commissione, che guarda caso mi sembra sia il consigliere Pedrazzoli, si incarichi di formare o la commissione o il comitato ristretto o quello che vuole, il gruppo di lavoro.

Chiedo che si incarichi lui ovviamente di sentire i colleghi e quant'altro, per poter convocare al più presto, come riterrà opportuno, ma insomma al più presto, un gruppo di lavoro o la commissione, scelga pure. Grazie.

PRESIDENTE. Perfetto. Io sarò lieto di offrire tutta la mia collaborazione, naturalmente, consigliere Pedrazzoli.

Punto n. 8 dell'o.d.g. – Mozione relativa a “Expo 2015”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 8: “Mozione relativa a Expo 2015”.

È una mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord, ne do lettura oppure c'è qualcuno che vuole illustrarla?

Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie a lei. Le successive tre mozioni, come qualcuno ricorderà, sono nate da emendamenti che avevamo fatto in sede di bilancio di previsione. Emendamenti che avevamo trovato, in quel momento, difficoltà di finanziamento.

Ritenendoli però argomenti assolutamente di rilievo e molto importanti per la città di Novara, avevamo trasformato ai tempi in mozione, per poterli discutere comunque in Consiglio comunale.

La prima mozione è relativa ad un importante avvenimento, che riteniamo e continuiamo a ritenere sottovalutato dall'Amministrazione comunale. Comunque, in ogni caso, non così come vorremmo e come crediamo sia necessario valorizzato da questa Amministrazione.

Si tratta di riuscire a portare sul territorio del Comune di Novara, della città di Novara, del settore imprenditoriale, commerciale, turistico, culturale della città di Novara, il maggior numero possibile di visitatori, dei tanti visitatori, dei milioni di visitatori.

Ricordo che solamente a tutt'oggi i biglietti staccati per i visitatori di Expo hanno già superato il milione, quindi vuol dire che si troveranno a pochi chilometri da Novara milioni di persone che arrivano da fuori territorio.

L'impegno che chiediamo a questa Amministrazione è proprio quello di fare tutti gli sforzi possibili per riuscire a portare queste persone qua.

Credo che la città e tutto il tessuto economico ed imprenditoriale di questa città abbia bisogno di tutti gli stimoli e di tutti gli sforzi per portare lavoro, per portare persone che questo lavoro lo creano, proprio qua.

Nella mozione siamo molto semplici nella richiesta, com'era molto semplice l'emendamento. Chiediamo, al Consiglio comunale, che impegni l'Amministrazione comunale a prevedere, nel futuro assestamento di bilancio, quindi prevedere delle voci di bilancio, che diano più risorse, finalizzate alla predisposizione di iniziative promozionali nel settore turistico. Fare in modo che anche in sinergia con altri soggetti del territorio, come anche ci è stato illustrato in alcune sedute di commissione, quindi in sinergia con la Camera di Commercio piuttosto che con altri, si possano attrarre visitatori sul territorio di Novara dalla esposizione di Expo 2015.

Noi riteniamo, anche alla luce di quanto era stato discusso in quella commissione, che occorra fare un passo in più, che vi sia, da parte dell'Amministrazione, un impegno maggiore.

Proprio perché non è una richiesta fine a se stessa ma è una richiesta che riteniamo

proprio un investimento per la città, noi questo impegno lo chiediamo, ovviamente chiediamo il voto del Consiglio comunale affinché vi sia questo impegno, da parte dell'Amministrazione, di fare da qui all'assestamento questo sforzo in più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Apriamo il dibattito, il consigliere Spano chiede di intervenire. Prego.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie Presidente. Certamente quello dell'Expo è un argomento che sta a cuore a tutti noi, a tutti i novaresi, penso stia a cuore anche a quelli dei paesi vicini, città vicine, città anche lontane, sempre d'Italia. E anche oltralpe, forse.

Come diceva giustamente il consigliere Franzinelli, noi abbiamo già fatto una prima commissione, dove c'era anche il presidente della Camera di Commercio, o perlomeno il reggente, in quel caso forse non era più il presidente della Camera di Commercio, dove c'erano state illustrate alcune iniziative che andavano in questa direzione, anche in sinergia con enti territoriali e con elementi privati.

Ora, io ritengo sicuramente che sia giunto il tempo per avere un aggiornamento di questa commissione. Per avere dall'assessore, che se passasse un attimo di qua, vedo la borsa, quindi dovrebbe essere presente, un aggiornamento delle notizie in merito alle iniziative che sono state fatte.

Mi ricordo che quella commissione era stata piuttosto interessante, perché sembravano cose che si stessero mettendo in piedi, delle iniziative di valore che andavano poi nella direzione di questa mozione.

Auspico che si possa al più presto ritornare a parlare di questo, avere maggiori informazioni.

Per quanto riguarda il merito del dispositivo della mozione che viene presentata, a me la voce congrua non è un'unità di misura. Forse nella nuova moneta che andremo a studiare può darsi che il congruo sia un valore, ma in questa che stiamo attualmente utilizzando congruo non ha un senso.

Se dovessi dire cosa lascerei in questa mozione, ma a questo punto non ci rimarrebbe più niente, rispetto a quello che già stiamo facendo, è di porre in atto iniziative nel settore turistico eccetera, per attrarre i visitatori all'esposizione. Ma questo è quello che già stiamo facendo.

Mi limiterei a dire innanzitutto al presidente della Commissione, che è la Quarta, di farsi parte diligente per convocare una commissione. Perché ricordo e voglio sempre ricordare che le commissioni non le convocano gli assessori ma le richiedono i consiglieri, le esigono i consiglieri e le convocano i presidenti.

Sollecito questa commissione, perché è una commissione di sicuro interesse.

Nel mentre io penso di bocciare, proprio per questo termine congruo, che rispetto ad un bilancio che cosa andiamo a dire, ci penseremo quando faremo il bilancio, andremo a vedere queste cifre.

Mentre mi sento di bocciare questa mozione, mi sento anche di invitare il presidente e l'assessore di venire al più presto a riferire in una commissione. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Al più presto è come congruo, come unità di misura.

PRESIDENTE. Consigliere Canelli. Poi si prepara la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie, Presidente. Spano, secondo me, convocare una commissione non risolve il problema delle cose da fare per Expo. Anzi, secondo me spendiamo dei soldi inutili per la convocazione della commissione.

Noi qui, con questa mozione, stiamo chiedendo al Consiglio comunale di sollecitare l'Amministrazione comunale per cercare di mettere risorse per fare delle attività concrete.

Perché tu dici "stiamo già facendo" ma mi dici che cosa abbiamo fatto? Tu hai

idea di cosa abbiamo fatto? Hai qualche iniziativa concreta, che ci consenta di dire che effettivamente stiamo già facendo qualcosa, sì o no?

Magari, se ci fosse qua l'assessore al turismo e all'Expo presente, sarebbe anche l'occasione di chiederglielo, senza convocare una commissione, dove vai a spendere ottocento, novecento, mille euro, per parlare del nulla.

A noi sembra proprio che fino a questo momento non è stato fatto nulla.

Siccome per fare le cose un po' di risorse ci vogliono, si possono anche fare con pochi soldi, per l'amor del cielo, si possono anche fare senza risorse, però è sempre un po' più difficile farle.

Siccome per fare le cose un po' di risorse ci vogliono, noi con questa mozione stiamo cercando di sensibilizzare e sollecitare l'Amministrazione comunale a cominciare a pensare concretamente a qualcosa da fare per cercare di portare gente in questo territorio. In sinergia sicuramente, in collaborazione sicuramente, ma queste cose qui gliele diciamo sa da quanto? Da tre anni! Sono tre anni che le diciamo.

Facciamo la commissione. Facciamo spendere all'Amministrazione comunale mille euro, parliamo sempre delle solite cose. Non è necessario fare la commissione. C'è un'Amministrazione, una Giunta in carica, basta che faccia qualcosa lei.

La commissione non serve a niente, in questo caso, perché sono già state fatte e non è mai stato detto niente di concreto e di preciso.

C'è qui l'assessore. Non serve fare la commissione, lo chiediamo a lei concretamente il Comune di Novara che cosa sta facendo per Expo.

Serve al Comune di Novara un aiuto, dal punto di vista economico, per accompagnare determinate iniziative, per svilupparle, per rafforzarle, in sinergia con gli altri enti per l'amor del cielo, sì o no?

Non c'è bisogno di fare la commissione, c'è qui lei e può rispondere in due minuti, e la commissione evitiamo di farla, perché siamo in Consiglio comunale, che è superiore alla commissione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Canelli.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. A me pare che il consigliere Canelli abbia sostanzialmente c'entrato il punto della situazione, perché non è che questa Giunta, questa Amministrazione è in carica da qualche mese. Non è che Expo è lontana negli anni.

Stiamo parlando di una cosa che da qui a pochi mesi sarà una realtà. E diciamolo già da subito "pronti, via" per Novara, Expo è un'occasione perduta. E questo è un fatto.

In tutti questi anni non una sola iniziativa, di una qualche rilevanza, economica, ancorché turistica, ancorché culturale, è stata posta in essere, in funzione proprio di quell'evento lì. Eppure siamo, paradossalmente, la città più vicina ad Expo, forse ancora più del centro di Milano, se vogliamo ragionare in termini chilometrici.

Pensate che proprio di oggi è la notizia che c'è un grande disagio tra gli albergatori di Novara, perché gran parte degli alberghi novaresi vengono occupati, non entro nel merito delle situazioni, dal continuo arrivare di nuovi profughi. Ieri ne sono arrivati altri cinquanta e alloggiano tutti in alberghi. E le prenotazioni degli alberghi vengono disdettate, questa è la notizia che ci dà la prefettura oggi.

Io dico, allora, è questo il modo attraverso il quale la città di Novara si appresta ad accogliere l'afflusso turistico?

Probabilmente potevano trovarsi altre soluzioni abitative o di ospitalità per queste persone, a prescindere poi da tutto il resto del ragionamento che non è oggetto di questa mozione.

Mi chiedo se veramente questa città abbia messo in campo tutte le azioni utili per arrivare a questo evento preparata.

A me, francamente, pare di no. E onestamente non credo che sia nemmeno ed esclusivamente una responsabilità dell'Amministrazione comunale, ma

l'Amministrazione comunale ha la grandissima responsabilità di non essere stata, lei stessa, la portavoce in primis di queste iniziative.

Abbiamo aspettato la Camera di Commercio, abbiamo aspettato la Regione, abbiamo aspettato la Provincia, poi la Provincia non c'era più, poi la Camera di Commercio non ci è arrivata, poi la Regione è andata a casa, poi ne sono arrivati degli altri. E la promozione del territorio dov'è? Gli eventi necessari ad attirare le persone dove sono?

Io l'altra sera ho assistito peraltro ad una bellissima iniziativa, che era il Danza Festival, una iniziativa veramente lodevole, della passata Amministrazione va detto, portata avanti, quindi per carità. C'erano tutti i negozi chiusi. Non c'era un solo esercizio commerciale, che non fossero i ristoranti, che peraltro aderivano ad un'altra iniziativa. Anche lì la concomitanza, o non si fanno iniziative o si se ne fanno tre insieme, e questo è un problema che prima o poi qualcuno dovrà pensare di risolvere, però c'erano tutti i negozi chiusi.

Morale della favola: la piazza del Duomo era piena dei parenti dei ballerini, eccetera, eccetera. Svoltavi l'angolo, andavi in Corso Italia, non c'era un'anima.

Cosa giri a fare in Corso Italia se è tutto chiuso! Cosa fai a fare in Corso Mazzini, se è tutto spento! E questo è un tema.

Certo, Pronzello, non è colpa del Sindaco, ma se l'Amministrazione convince i commercianti che c'è un progetto di attrazione turistica per cui, se vieni la sera a Novara a fare lo struscio e trovi i negozi aperti, la gente ci viene. Questo è il tema.

Non è facile? Certo che non è facile. Si fanno accordi con i commercianti sugli orari, le aperture, le situazioni. Di fatto, però, tutto questo non c'è e non c'è stato, a pochi mesi da Expo.

Ma vogliamo parlare della promozione dei nostri monumenti civici? Voi pensate che aver fatto un app, che peraltro contiene notizie... non lo so, spero che sia stata migliorata nel frattempo, perché quando l'ho vista al suo lancio conteneva recensioni dei locali novaresi prese da internet.

Ma uno che ha un locale e vuole valorizzare, si trova il locale novarese alla stessa stregua identica del locale storico, del bar, del bar che ha aperto all'ultimo momento, senza nessun tipo di discernimento nella scelta dei locali, delle peculiarità, delle caratteristiche!

Parliamo della promozione dei monumenti? Una volta che tutti i novaresi sono saliti sulla cupola, come facciamo ad attirare gli altri? Bisogna farli scendere, tra l'altro.

Una volta che tutti i novaresi hanno visitato il Broletto, dov'è la promozione di questi monumenti?

Poi potrei aggiungere dove è finito il progetto di ristrutturazione del castello, ma lì non lo so, prima o poi qualcuno mi spiegherà.

Avete pensato anni a dare contro a quella che poteva essere una risorsa straordinaria di questa città, che era lo Sporting, chiamandola sciagura, e questa è la promozione del territorio!

Io mi domando se veramente questo... Sì, però nella sciagura, Reali, c'erano 2500 persone, l'altro giorno, quando si faceva la manifestazione di ginnastica. Sarà pure una sciagura, però è una risorsa che c'è e va valorizzata.

Io non sono assolutamente convinta che l'attività che state facendo voi, d'internazionalizzazione, direi quasi di statalizzazione dello sport cittadino, sia poi la cosa migliore. Ma questo, ripeto, è altro tema. Anzi, municipalizzazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io dico, a me non sembra di vedere tutto questo grande movimento di promozione della città. Non c'è stato, di fatto.

Nuove iniziative imprenditoriali non se ne sono viste, ma nemmeno accordi particolari con le ferrovie, con promozioni. Nulla di tutto ciò.

Veramente mi chiedo su Expo abbiamo perso il treno. Ed è purtroppo una cosa che noi possiamo dire prima ancora che l'evento si svolga. È veramente un'occasione perduta per questa città, e questa volta non è colpa della passata Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Noi, innanzitutto, ci vogliamo sottrarre alla logica del mandare gli argomenti in commissione come palla in calcio d'angolo, cioè quando non sappiamo cosa dire, non vogliamo prendere una posizione, mandiamo tutto in commissione.

La commissione è un approfondimento, è uno studio che, soprattutto per un argomento così importante, dovrebbe essere chiara e logica qual è la presa di posizione da parte di un Consiglio comunale, ovvero quello di valorizzare e soprattutto sostenere quella che è la nostra città, per quanto riguarda un'importante manifestazione. Anzi, forse la più importante che ha visto il nostro territorio, in questo secolo sicuramente.

Gli altri territori si stanno muovendo tutti. Territori lontani, molto più lontani di noi, da Milano, come ad esempio Biella. So di manifestazioni che verranno fatte nella città, nella provincia di Biella, che rispetto a noi oltretutto è anche molto meno servita, sotto il profilo logistico, sotto il profilo dei trasporti. Eppure ci mangiano in testa, per quanto riguarda l'organizzazione di eventi, di manifestazioni e promozioni di territori.

Il Comune, in questi casi, come ha fatto Milano, deve essere cabina di regia per tutte le attività di promozione e di valorizzazione di una manifestazione di questo genere. Noi non lo siamo. Siamo in disparte. E se qualcosa arriverà di riflesso su questa città, è per la bravura dei nostri imprenditori, della nostra gente, non certo della nostra Amministrazione.

Addirittura questa mozione vi dico che è tardiva, perché i soldi sull'Expo

andavano messi già dal 2012, già dal 2011, proprio per avvicinare, come dire già introdurre il nostro territorio su un evento che lascerà di sicuro le proprie conseguenze, i propri benefici positivi in là nel tempo.

Ora, mi sta bene l'osservazione, che non è sottolineato precisamente l'importo da attribuire a questa variazione di bilancio. Stessa cosa potrei dirvi quando avete proposto la variazione di bilancio su Piazza Martiri, che da cento, duecento, un milione, due milioni, da un certo punto poi è sparita. Però va bene.

A questo punto se noi diciamo cifre congrue e non sono esatte, le vostre sono proprio campate per aria.

Ciò detto, non riteniamo sia necessario andare in commissione, per individuare una cifra, che può essere non simbolica ma quanto meno consistente e opportuna, per dare al Comune quanto meno un ruolo sinergico, seppure – ripeto – siamo in estremo ritardo.

Ci sono enti ed istituzioni che si muovono da cinque anni su questo evento.

Parlavo di Biella, c'è il Comune di Sordevolo che fa questa bellissima manifestazione della Passione di Cristo ogni cinque anni, capiterà in concomitanza nel 2015 con l'Expo, vedrà migliaia e migliaia e migliaia di visitatori. Quello è un tipo di visitatore, magari anche sotto il profilo religioso, che comunque ha il suo indotto, sicuramente. E hanno già accordi con tutti gli operatori di tutto il mondo per andare a visitare la Città di Sordevolo, provincia di Biella. Biella, che è in mezzo ai bricchi.

Noi, che siamo a trenta chilometri da Milano, questa gente ce la vedremo passare di fronte. Abbiamo il lago. Abbiamo veramente ogni tipo di paesaggio e di ambiente che può essere gradito al frequentatore dell'Expo, che poi vuole godere di quelle che sono le nostre bellezze naturali, le nostre bellezze artistiche. Siamo veramente in ritardo.

Se vogliamo cogliere, almeno come Comune, l'impressione, l'idea che qualcosa abbiamo fatto, approviamo questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Mi ha chiesto di intervenire la consigliera Aralda, prego.

CONSIGLIERE ARALDA. Rapidamente io vorrei fare una considerazione sull'importanza delle commissioni. In effetti la Quarta Commissione, che spesse volte è stata giudicata poco convocata, proprio dalla minoranza, mi sembra che questa volta abbia veramente un significato e una dignità tale per cui dovrebbe veramente, a maggior ragione, essere convocata. Ma proprio per un'esigenza democratica.

È vero, il Consiglio comunale è qualcosa di superiore, però come stanziamo questi fondi, con delle delibere di Giunta? Con degli accordi presi con gli stakeholder, da parte dei componenti della Giunta?

Secondo me in una commissione, io personalmente ho l'esigenza di sapere, proprio perché l'Expo è un argomento talmente importante che non può passare sotto traccia.

Rapidamente mi sembra che si può anche fare una commissione speciale, si può fare un'audizione con gli stakeholder.

Personalmente io ho l'esigenza di sapere quali progetti sono stati messi in campo. Quindi vedrei una commissione assolutamente ad hoc, in questo caso. Mentre gli stanziamenti mi sembrano qualche cosa di talmente volatile, di talmente impreciso, che poi andremo agli equilibri di bilancio in futuro, ma... in un futuro prossimo.

Se li affrontiamo in una commissione, possiamo poi molto più motivatamente e la minoranza stessa avrà più voce in capitolo, in una commissione, perché potrà dire la sua maggiormente.

Mi sembra che sia una mozione anche molto generica. Giusta nei suoi principi, giustissima, ma non la vedo operativa. Mentre invece vedo una commissione, in questo caso, veramente rivestire un'importanza assolutamente innegabile, proprio per l'importanza dell'argomento che si va ad affrontare e che non può trovarci impreparati, assolutamente. È un treno che non possiamo perdere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Aralda.

Consigliere Franzinelli. Si prepara il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Solamente un'osservazione che mi è venuta ascoltando gli interventi dei consiglieri di maggioranza.

Signori, non prendiamoci in giro, tanto alla fine siamo qua, tutti quanti, in teoria tutti dovremmo volere il bene della città.

Nel momento in cui si chiede, così insistentemente, una commissione, senza prendere un impegno, è una fuga. È una fuga da un impegno. È una fuga da quelle che sono alcune prese di posizione che sono chiare.

Le commissioni, e lo sapete bene, cara consigliera Aralda, sono consultive. Le decisioni vengono prese qua. Qua si prende la decisione, con questa mozione, di impegnarsi per lavorare di più e per avere più risorse per Expo.

Se non avete intenzione di prendere questo impegno, va bene, qualsiasi giustificazione poi vale per voi, dal fatto che il congruo non significa nulla, dal fatto che la commissione è più importante del Consiglio comunale.

Le possiamo inventare tutte, ma il risultato finale è uno: voi non avete il coraggio qua di prendere un impegno. Perché sapete bene qual è la realtà: che fino ad ora questa Amministrazione non si è mossa, in modo sufficiente, e non avete il coraggio di dirlo esplicitamente su Expo.

Ditelo esplicitamente e votate questa mozione, se avete il coraggio. Sennò potete dire e prendere qualsiasi giustificazione per evitare di votarla, dicendo che il congruo non va bene. Allora diciamo che vanno bene i cinquantamila, i settantamila euro che avevamo messo nell'emendamento, lo quantifichiamo anche.

Mettete quello che volete, mettete i progetti che volete, ma fate qualche progetto. Se i progetti non li fate, possiamo mettere una cifra qualsiasi e non andrà mai bene. Possiamo mettere zero, visto che progetti, in questo momento, sono zero.

Fate qualcosa, prendete il coraggio a quattro mani e cercate di fare un passo in più di quella che è la semplice rappresentanza di una maggioranza che deve supportare, fare da stampella, ad un'Amministrazione che non fa nulla in proposito.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Pedrazzoli. Si prepara il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Condivido in pieno l'intervento del consigliere Franzinelli. Trovo assolutamente sbagliata la proposta della consigliera Aralda, di portare la presente discussione in commissione.

Chi decide è il Consiglio comunale. E andremmo, oltretutto, anche ad allungare ulteriormente i tempi.

Il problema Expo, ormai, io direi che è quasi un ex problema, nel senso che non è stato affrontato da questa Giunta, o è stato affrontato malissimo. Siamo in assoluto ritardo, rispetto ad altre realtà territoriali. Ci troviamo completamente impreparati all'evento.

Io credo che Novara abbia perso un altro treno molto importante, rispetto alla situazione economica della città, che è una situazione economica difficile.

In un mio breve scritto avevo indicato questo come uno dei due punti fondamentali per rilanciare l'economia della città, insieme all'edificazione del nuovo ospedale.

Su Expo 2015 il giudizio che si può esprimere, ma non è un giudizio espresso da me o dai consiglieri della Lega o da altri partiti, il giudizio è negativo ed è un giudizio della gente. Manca, è mancato in modo assoluto, un approccio all'Expo 2015, un approccio organizzato dell'ente Comune.

La mozione della Lega è sicuramente tardiva, come hanno sottolineato anche loro, ma è semplicemente di stimolo e di cercare di portare, all'interno del nostro Consiglio

comunale, un dibattito sul tema.

Io credo che se anche oggi voteremo favorevolmente questa mozione, sarà ben difficile che la città sarà pronta all'evento che si terrà l'anno prossimo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Zacchero. Si prepara poi il consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Caro collega Pedrazzoli, il problema è che non è soltanto sull'Expo che si è fatto pochino, negli ultimi tre anni. Diciamo che capacità di programmazione, visione del futuro e quant'altro non stanno esattamente nelle corde di questa Amministrazione. Ormai lo sanno anche i sanpietrini.

Penso che se ne siano accorti tutti, quindi eviterò di infierire ulteriormente su questo punto, perché direi che mi sembra più che chiaro.

Tutti quanti sapete come Movimento 5 Stelle la pensa riguardo a come si è deciso di implementare l'Expo 2015. Non tanto sul fatto che sia corretto o meno fare un'esposizione universale ma sul come si è deciso di metterla in pratica. Ovvero, cementificando, una milionata abbondante di metri quadri di territorio, contro un'altra proposta che era assolutamente percorribile, cioè quello di farlo decentrato rispetto al territorio, sul territorio.

Nel senso utilizzare questi soldi per recuperare alcune realtà industriali, ma anche no, in abbandono, in disuso, quindi terreno già utilizzato, per farvi trovar dimora all'interno le varie parti dell'Expo. Questa era la soluzione che caldeggiava e caldeggia, caldeggerà, nel caso ci siano altri eventi di questo tipo, il Movimento 5 Stelle.

Che cosa possiamo fare oggi a Novara per attirare persone, per attrezzarci per attirare persone da Milano a Novara, con meno di un anno di tempo davanti? La risposta è poco o niente.

Io voterò favorevolmente a questo atto, a questa mozione, perché sono curioso di vedere che cosa si inventano a così breve distanza.

Il suggerimento che do io alla Giunta è organizzare dei bei pullman, che partano dall'Expo di Milano e trasportino i viaggiatori e i visitatori a vedere quale sarà il prossimo milione di metri quadrati che verrà cementificato, cioè Agognate.

Gli spieghiamo così dov'è giusto, secondo queste persone, andare, alla faccia del fatto che l'Expo di quest'anno è sull'alimentazione, noi stiamo andando ad asfaltare una milionata di metri quadri ad Agognate, un terreno agricolo ad oggi coltivato, in barba all'Expo 2015, che è sull'alimentazione.

Signori, forse è proprio per questo che Novara non si è mossa in quella direzione, perché probabilmente l'attuale Amministrazione ha poco a che vedere con il futuro dell'umanità e dell'alimentazione nella fattispecie.

Ripeto, voterò favorevolmente a questa mozione, perché sono curioso di vedere che cosa ci dicono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Rossetti. Si prepara la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, Presidente. Di norma io prendo la parola poche volte, in questo caso penso di avere accumulato, nel corso degli anni, nel mio lavoro, abbastanza competenze per parlare di turismo, essendo anche stato responsabile di ben due corsi di guide turistiche, di accompagnatori turistici della nostra provincia.

Ebbene, una volta a settimana noi organizzavamo o simulavamo, meglio, dei percorsi storici, culturali, nella nostra città e vicino la nostra città, nei territori attorno, dando l'incarico ad ognuna delle future guide turistiche di studiarsi un piccolo monumento e di illustrarlo a tutti gli altri colleghi e anche a noi docenti, che aiutavamo nel porre in risalto alcune caratteristiche.

Una volta io ho fatto vedere al consigliere Zacchero una mappa cliccabile dei cinquanta tra oratori e chiesette, costruiti tra il 1400 e il 1600, ad opera generalmente dei proprietari terrieri, nel nostro territorio. Ce ne sono diversi nel comune di Novara, molto interessanti, la cui conoscenza è passata attraverso due pubblicazioni della Provincia di Novara, dedicati proprio a questi piccoli monumenti, che sono dei veri e propri tesori.

Immaginate la nostra Madonna del latte di Genzana, moltiplicata per cinquanta.

Ripeto, ci muovevamo naturalmente con le auto, ideando prima il percorso, studiando il progetto e poi, in una determinata giornata, generalmente seguendo anche le indicazioni metereologiche, provavamo a simulare quel percorso, dicendo: se arriva un gruppo di inglesi, di francesi, di tedeschi, chi è che ha il diplomino in quella lingua e che quindi può accompagnare ed illustrare questi monumenti?

Naturalmente, durante quel percorso culturale, univamo un altro percorso culturale, che era quello di fermarsi in una determinata trattoria o in un'azienda agricola, dov'era stato organizzato un piccolo rinfresco, un piccolo pranzo, in modo da far conoscere le produzioni locali, che non sono solo il riso o il salam d'la duja, ma erano anche il vino o il gorgonzola o altri prodotti locali.

Io ricordo l'ultimo percorso che ho fatto ad esempio nella città di Novara, siamo partiti dalla Piazza Cavour, dove alle allieve spiegavo anche quale era l'indicazione geografica data per la creazione della città dai romani, con il Corso Cavour nord-sud e il Corso Italia e Corso Cavallotti est-ovest, perché i romani avevano solo quella possibilità per cominciare a costruire il loro accampamento e quindi la città stessa.

Poi abbiamo fatto il giro. Ad esempio una sera per vedere tutte le abitazioni in stile liberty presenti nella nostra città. Molte sono interessanti.

L'altro percorso era invece vedere ciò che rimaneva dell'epoca spagnola nella nostra città. Poi il periodo ottocentesco, le trasformazioni della città. C'erano diversi percorsi e ad ognuno degli allievi si dava l'incarico "studiatelo, poi vieni con noi". Naturalmente quando loro mancavano intervenivamo io come geografico, il professore

Edistore dell'arte ed altri che ci accompagnavano.

La visita e attirare dei turisti nel nostro territorio è prima fare il progetto, dopodiché si vanno a cercare le eventuali risorse per poterlo realizzare, coinvolgendo tutti i vari soggetti che possono intervenire, ma sempre diciamo con una regia che in questo caso dovrebbe fare proprio l'Amministrazione comunale.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rossetti.

Consigliera Moscatelli, prego. Si prepara il consigliere Pisano.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Direi che è stato detto tutto e il contrario di tutto negli interventi che mi hanno preceduto e vado meglio a precisare che cosa voglio dire.

Voglio dire che oggi, da parte di tutti, assessore, visto che ha bisbigliato in continuazione mentre c'erano gli interventi dei colleghi, le dico da parte di tutti, compresi i suoi di maggioranza, che hanno richiesto la necessità di una commissione, vuol dire che comunicazione, da parte sua, al Consiglio comunale, di ciò che ha fatto è stata poca o esigua o inesistente. Tanto che la sua maggioranza le ha richiesto una commissione.

Prenda atto, assessore. E non dica che ha fatto tutto. Come minimo cattiva informazione, mancanza di comunicazione a chi di dovere lei dovrebbe dare.

In primis questa Giunta non ha ancora capito, dopo tre anni, che in primis deve dare informazioni, comunicazioni e quant'altro al suo Consiglio comunale.

Non l'ha ancora capito. Li dà ai giornalisti, interpretato come vogliono... no come vogliono, come gli viene presentata la cosa. Non viene invece data a chi è un dovere, da parte vostra, dare. E questo è il primo dato.

Secondo dato. Assessore non sappiamo quali sono stati, in questi tre anni, non tre giorni, siamo a sette mesi, sei mesi scarsi, dall'apertura, quindi lei mi insegna che in

sette mesi, per cose di questa portata, vuol dire che non c'è più tempo, sostanzialmente ci dica, con estrema chiarezza, queste sono le iniziative a), b), c), d), che come conseguenza nel prossimo futuro avranno questa ricaduta.

La chiarezza e la trasparenza sono questi, non è dire “ci siamo incontrati con l'associazione pinco pallino, ci siamo incontrati con questo”.

Io ho sempre sentito di questi incontri e di questi incontri non ne possiamo più, perché di questi incontri lei non ci porta la notizia dell'iniziativa presa. Cioè, faremo questo, a Novara porteremo dei pullman, come diceva il collega, non ad Agognate ma li porteremo perché c'è il gorgonzola, perché c'è il riso, perché c'è questo, perché c'è quell'altro, con delle iniziative specifiche.

Almeno, per la nostra conoscenza, un progetto unitario della città di Novara, con la regia evidentemente di un'Amministrazione che è stata chiamata a guidare questa città.

Non si meravigli se viene portata una mozione della natura e del livello di quella del collega.

I colleghi della Lega sono stati squisiti, perché nella formulazione della loro commissione dicono, la aiutano, assessore, e lei non l'ha neanche capito, si faccia dare dei soldi dalla Giunta, per fare iniziative su questo territorio. Lei non ha neanche capito che le davano una mano.

Questo è gravissimo, perché c'è un paio di anni a non capire effettivamente la natura delle mozioni. C'è un paio di anni. Siccome viene o dalla Lega o dal Pdl, viene dalla minoranza, è pericolosa, si boccia e via andare.

Si boccia addirittura con una assurdità, mi perdoni il collega Spano, di dichiarare che è inaccettabile perché c'è il termine congruo. E lui fa fatica, da buon ingegnere qual è, che si è sempre basato, nella sua immaginazione di carriera lavorativa, di numeri. E dice: voglio il numero. Ditemi quel congruo se vale cento, duecento, un milione o quello che è.

Non è questo lo scopo della mozione. La mozione ha evidentemente lo scopo di

sollecitare, finalizzato al bene della città, di cui, mia cara Aralda, scusami, a me non interessano gli stakeholder. Gli stakeholder è la città, non è il singolo, non è l'associazione. Siamo noi tutti, la città, la comunità, la collettività, che ha interesse che questa città cresca.

Questa era un'opportunità di crescita E credo che non l'abbiamo saputa cogliere.

Se ci sbagliamo, dimostatelo. Ad oggi non ce l'avete dimostrato, per questo c'è una mozione che è apprezzabile, condivisibile, perché è nell'interesse della città.

Giusto il ruolo che noi abbiamo, sollecitare, dare degli indirizzi, in nome e per conto dei cittadini, l'ho detto prima e lo ripeto oggi, perché sia chiaro a tutti, che questo è nostro dovere, è il ruolo nel quale siamo stati eletti, dare indirizzi anche alla Giunta.

Mi auguro che la Giunta non valuti con il paraocchi, con il pregiudizio, tutto ciò che viene proposto dalla minoranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli. Peraltro io ho individuato, credo, poi magari posso sbagliarmi, in quel congruo più che un atteggiamento da ingegnere, un atteggiamento genovese. Poi ne chiederemo conferma, naturalmente.

Gli ingegneri danno sempre i numeri, lasciamo perdere.

Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO. Grazie Presidente. Mi dispiace che oggi, 15 settembre, primo giorno di scuola, è già giorno di bocciatura, perché mi sa che questa mozione sa' da boccia'.

Innanzitutto intervengo anche come presidente della Quarta Commissione. Per carità, ritengo che alcune cose si possano discutere in commissione o se si preferisce si può tranquillamente discutere in Consiglio comunale, però sul tema dell'Expo devo dire che l'ultima commissione che è stata fatta, alla quale erano presenti anche i rappresentanti della ATL e della Confcommercio, è stata anche fatta una relazione approfondita su quelle che sono le iniziative in esame.

Anzi, devo dire anch'io una cosa. Probabilmente questo resoconto, questa discussione che c'è stata, effettivamente è stata approfondita ma non è stata interesse proprio di tutti, perché mi ricordo che ci siamo ritrovati in pochi consiglieri, ahimè fondamentalmente di maggioranza.

Per cui, rimasti in pochi, ci siamo, mi ricordo bene, spostati nell'ufficio del direttore generale, andando avanti nella discussione. Mi ricordo che alcuni erano presenti, però forse si andava un po' lunghi con i tempi e qualcuno ha preferito abbandonare.

L'argomento era particolarmente interessante ed avevamo anche la fortuna di avere dei relatori, che tra l'altro abbiamo avuto modo di apprezzare, al di là delle iniziative che ci hanno raccontato nel dettaglio.

Penso che tutti i presenti hanno avuto anche modo di apprezzare lo spirito di positiva collaborazione con l'assessore Paladini, quindi con l'Amministrazione comunale e i due enti coinvolti.

Per carità, se si ritiene opportuno fare un'altra commissione, perché chi non ha partecipato vuol essere aggiornato, se c'è qualche ulteriore sviluppo, si può fare, però, sulla mancanza di comunicazione, visto che ci sono stati anche degli appuntamenti in cui tutte queste informazioni, che vengono qua richieste, sono state date, bastava forse anche partecipare, ascoltare o quanto meno chiedere, visto che c'erano anche delle presentazioni che sono state fornite a valle di quell'appuntamento.

Per quello che riguarda la mozione, per quelle che sono le premesse, prima del dispositivo tutto bene, la potevamo anche votare favorevolmente.

Il problema è che il dispositivo non dice fondamentalmente niente, perché si lamenta la mancanza di iniziative e la mancanza di idee, ma io di idee non ne vedo.

Si dice, fondamentalmente “anche noi non abbiamo idee, mettiamo più soldi, poi qualcuno ci penserà”. Visto che si lamenta questa presunta mancanza di iniziative e di idee, magari, non so, come dicevo è il primo giorno di scuola, studiate un po' di più, ripresentate la mozione, presentando delle iniziative concrete, che valuteremo e se sono

interessanti probabilmente le valuteremo anche.

(Interventi fuori microfono)

Vedi, è sempre questa cosa qua.

Questa non è una mozione di indirizzo politico, perché una mozione che dice “mettiamo dei soldi”, senza proporre niente, personalmente non vedo nulla.

Comunque volevo soltanto rivendicare il fatto che le iniziative ci sono, sono state raccontate, se poi non sono sufficienti, proponete qualcosa.

Per quel che mi riguarda, io la mozione la boccio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pisano.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Giuliano.

CONSIGLIERE GIULIANO. Io volevo un attimino rileggere la parte della mozione, nel dispositivo.

Qui il dispositivo dice “a prevedere, tramite variazione delle voci di bilancio – qui dobbiamo parlare di bilancio – e del successivo assestamento, congrue risorse finalizzate alla predisposizione di iniziative promozionali nel settore turistico, anche in sinergia con altri soggetti del territorio, per attrarre i visitatori dell’esposizione Expo”.

Qua stiamo parlando di portare persone, gente a Novara, per incrementare l’economia disastrosa che c’è attualmente a Novara.

Prima che portiamo il tutto in commissione, come quando cominciamo a fare delle valutazioni su un malato, il malato muore.

Stiamo parlando di iniziative turistiche.

Io mi rivolgo, come ha detto anche l’assessore Moscatelli poc’anzi...

(Interventi fuori microfono)

All'ex assessore. Spero in futuro, fra due anni, perché come state governando, chissà.

Quello che dico io, non so adesso chi è l'assessore al turismo, perché dopo diciotto mesi non so... ah, l'assessore Paladini, benissimo.

È l'assessore che si deve muovere all'interno di una Giunta, è l'assessore che deve chiedere soldi all'interno di una Giunta.

Qua ognuno di noi ha avuto delle esperienze da assessore, noi facevamo in questo modo, mettevamo a bilancio qualcosina, cercavamo anche, certo, di coinvolgere la commissione. Ma qui non si tratta di andare a discutere sulla commissione che manca un anno.

Quello che vi voglio far capire io è cerchiamo di portare qualcosina a Novara.

Volevo anche chiedere che cos'è stato fatto fino ad ora per l'Expo. Perché se mi rispondete "abbiamo fatto questo, questo, questo per l'Expo", io sono il primo a votare contro a questa mozione, oggi.

Se non mi sapete rispondere e dite "andiamo in commissione", io sono il primo a votare a favore di questa mozione.

Io farò un'interrogazione già stasera, sinceramente, assessore Paladini, mi risponderà poi all'interrogazione, che cosa ha fatto fino adesso per l'Expo, perché manca un anno.

La città va a rotoli e qua nessuno spende. E non ci preoccupiamo, questa Amministrazione non si preoccupa di fare qualcosa per le attività produttive, per i commercianti di Novara.

Io, fino ad oggi, in questi diciotto mesi, non ho notato nulla dai giornali. Non ho notato un qualcosa a favore dei commercianti. La stessa cosa che prima diceva Isabella Arnoldi, ieri c'è stata quella bella manifestazione in città, il Festival Danza, però i commercianti dov'erano? Era tutto chiuso. Nessuno di voi è riuscito a incentivare, a coinvolgere l'assessore allo sport, l'assessore al turismo, l'assessore al commercio, per

dire: cosa facciamo, stiamo aperti, ci organizziamo.

Manca proprio di organizzazione, qui manca l'organizzazione basilare per organizzare qualcosa a Novara.

Io volevo anche dire un'altra cosa, ho appuntato qualcosa, perché l'ho letta adesso questa mozione e sono rimasto un attimino a bocca aperta per gli interventi che sono stati fatti da parte della maggioranza e per questo sto intervenendo.

Qui dobbiamo approfittare, ma approfittare affinché i commercianti possano incamerare qualcosa attraverso la promozione del territorio di Novara affinché possano pagare la casa, la Tari e quant'altro. Perché altrimenti voi darete un colpo mortale all'economia di Novara. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Raimondo Giuliano.

A questo punto io non ho altri interventi... c'è il capogruppo del Pd che è già intervenuto.

CONSIGLIERE SPANO. Devo presentare un emendamento.

PRESIDENTE. Vi è la presentazione dell'emendamento, prego.

CONSIGLIERE SPANO. Come dicevo inizialmente, anche per noi l'Expo ha un'importanza fondamentale, quindi non ci sentiamo di bocciare questa mozione.

Propongo un emendamento e nel proporlo vorrei però dire due cose, che ho sentito, l'ultima "non fate niente per Novara, i commercianti stanno chiusi". I commercianti hanno le loro associazioni di categoria e dovrebbero un po' svegliarsi anche loro. Se invece ritengono di star chiusi quando c'è la gente e aprire quando la gente non c'è, va bene.

Un'altra che ho sentito dire è che una volta che al Broletto sono andati tutti i novaresi, non ci va più nessuno e poi dire: ma state internazionalizzando. Allora, o

l'una o l'altra. Queste non le capisco ma va bene.

L'emendamento comunque è questo, sostituire nel dispositivo dal punto "a prevedere tramite variazione delle voci di bilancio e del successivo assestamento congrue risorse" con "ad individuare, nelle prossime sessioni di bilancio, risorse finalizzate a" e via discorrendo, secondo il testo originale.

(Interventi fuori microfono)

Sono un ingegnere, d'altronde non sono un fine letterato come voi. Va bene?

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliere Spano, perché ha illustrato un emendamento su cui poi naturalmente ci sarà la necessità di comprendere i proponenti.

Vorrei dare la parola all'assessore, prima di chiudere il dibattito, perché mi pare che sia necessario avere anche il punto e l'opinione della Giunta.

Do la parola all'assessore Paladini, grazie.

ASSESSORE PALADINI. Grazie Presidente. E grazie a tutto il Consiglio, per questa discussione. Ci tengo solo a sottolineare, partendo da un punto, il fatto che parlare di Expo e parlare comunque in generale dei temi in Consiglio è sempre fondamentale ed importante.

Mi fa specie il fatto che l'ultima commissione, la Quarta Commissione, quella del 2 luglio, ha avuto proprio come tema della discussione esattamente gli argomenti che sono stati espressi poco fa, proprio l'Expo.

Avevamo come interlocutori, oltre alla Giunta, la dottoressa Fagnoni, presidente dell'ATL, il dottor Ravellotti, delegato per Expo dentro la Giunta della Camera di Commercio. Il 2 luglio c'è stata una discussione, probabilmente è stata perduta, c'erano le ferie, c'erano tante altre cose, quindi ben venga un ennesimo approfondimento. Non mi sto sottraendo all'approfondimento. E se sarà necessario, faremo anche un'altra

commissione ed altri approfondimenti, nessuno lo nega.

Mi premeva soltanto dire che il 2 luglio c'è stata una commissione, è agli atti, ci saranno dei verbali a disposizione di tutti i commissari e i consiglieri del Consiglio comunale.

Detto questo, è vero, partiamo da un assunto, non ci sono dei soldi a bilancio. È inutile negarlo questo. Nessuno può negare questo.

È altrettanto vero che quello che raccontava poco fa il rientrato consigliere Raimondo Giuliano non è più possibile, nel senso che siamo in un periodo in cui tutti quanti gli assessori fanno un sacrificio, un passo indietro, non rivendicano ma si mettono a disposizione delle economie e delle disponibilità che ci sono.

I tempi, purtroppo, in diciotto mesi, le assicuro, sono cambiati.

Detto questo, Expo c'è, Expo è un'opportunità, Expo deve accadere a Milano ma deve accadere a Novara. E deve avere ricadute dirette sulla città di Novara. Questo è fuori di dubbio e ci stiamo adoperando per questo.

Come ci stiamo adoperando? Ripeterò un po' quello che è stato raccontato recentemente, ma sono cose concrete, sono fatti concreti.

Innanzitutto il percorso e il lavoro su Expo non può partire oggi, non è partito oggi e non è partito neanche ieri. Sono circa due anni che il lavoro su Expo è in corso ed è anche proficuo. Perché prima degli eventi, prima della manifestazione, c'è stato tutto un lavoro diretto verso le aziende nel nostro territorio. E questo l'abbiamo fatto in una cabina di regia, coinvolgendo direttamente le aziende che hanno partecipato ai Tavoli di lavoro e si sono iscritti all'elenco fornitori, prima cosa, perché c'era quella partita iniziale.

Successivamente, dal punto di vista turistico, abbiamo aderito alle due piattaforme, quella di Explora e quella di Expo 2.0. E anche lì abbiamo coinvolto ed è stato proficuo, perché abbiamo ottimizzato il lavoro e abbiamo coinvolto tutte le imprese e aziende del turismo del territorio.

Quando dico territorio, è perché non vogliamo più soltanto in ottica del comune di

Novara. Un turista che va in un agriturismo a Casalbeltrame, poi viene a consumare anche a Novara. Stiamo lavorando su tutto il territorio, su tutte le possibilità che ci sono, dal lago fino alla bassa. Questo è il lavoro che stiamo facendo.

Anzi, vi dico ancora di più, che stiamo lavorando anche come quadrante, perché venerdì una parte del lavoro con gli altri Sindaci del quadrante sarà proprio incentrato su Expo.

Detto questo, abbiamo fatto questa azione diretta con anche tutte le associazioni di categoria e direttamente con le imprese e con le aziende del turismo e non, come vi dicevo. Stiamo formalizzando e stiamo strutturando un vero e proprio calendario, palinsesto, al di fuori di Expo, all'interno della nostra città.

Ci saranno degli eventi, su cui stiamo lavorando, incentrandoli esattamente sul tema della alimentazione e sul tema di Expo, che è quello appunto dell'ambiente, del territorio, dell'alimentazione. In collaborazione con una serie di soggetti, tra cui slow food ed altri. Ci saranno degli eventi specifici sul nostro territorio...

(Interventi fuori microfono)

Cosa c'entra. Non facciamo polemiche sterili.

Stiamo facendo degli eventi, organizzando nel periodo dal 1 maggio al 30 ottobre un palinsesto vero e proprio qui, insieme sempre alle aziende del territorio e agli enti del territorio. Saremo presenti all'interno della manifestazione di Expo.

Anche perché, come voi sapete, è stato frutto di un lavoro complicato, anche la sigla dell'accordo, perché la Enterisi, con tutte le aziende del territorio, fosse presente dentro il padiglione di Federalimentari, con tutte le filiere.

Non pochi problemi, questo non bisogna nascondere, ognuno ha le sue pecche, non bisogna nascondere i non pochi problemi che ci sono stati nella confusione della gestione, della scelta diciamo, anche della Regione Piemonte, della collocazione all'interno dell'uno e dell'altro padiglione.

Scegliere se stare nel cluster o non stare nel cluster del riso ha ritardato molto il lavoro, non avrebbe permesso il coinvolgimento di tutte le aziende e invece in questo modo, all'interno del padiglione di Federalimentari, sarà presente l'Enterisi con tutte le aziende produttrici del riso italiano di questo territorio.

Quando dico territorio sul riso, parlo ovviamente del novarese, del vercellese e del pavese. Quindi insieme le Camere di Commercio, i territori, i comuni, l'Enterisi, ci sarà questa presenza all'interno del padiglione di Federalimentari.

Sempre all'interno del padiglione Federalimentari, con tutte le filiere, sarà presente anche il Consorzio Gorgonzola, con tutte le aziende del Gorgonzola, altra eccellenza del territorio.

Anche Agognate non c'entra niente, Zacchero.

Il Comune di Novara sarà presente sia all'interno del padiglione di Federalimentari ma anche all'interno del Padiglione Italia, attraverso la collaborazione con la Regione Piemonte. Perché soltanto in queste settimane, non è ancora chiuso, anzi la Giunta regionale non ha ancora chiuso e non ha ancora stabilito la quota, il gettone di partecipazione al Padiglione Italia, cosa che tutte le altre Regioni hanno comprato e pagato più di sei mesi, un anno fa.

Mi fa piacere che sia confermato anche da chi non è di questa maggioranza, ma è la pura verità, perché ancora oggi non c'è chiarezza sulla dimensione, sulla struttura, sugli eventi, sulle tipologie di partecipazione.

Saremo comunque all'interno del padiglione Italia con le nostre presenze, rappresentazione dei nostri eventi, a partire dalla mostra, a partire dalla prima del Teatro Coccia, che l'anno prossimo sarà proprio sull'alimentazione, ci sarà uno spettacolo specifico sull'alimentazione come prima e avrà una sua anteprima dentro Expo.

Abbiamo già quest'anno in calendario, ad ottobre, un evento sul riso, proprio per fare un numero zero di test, quest'anno lo faremo dentro il Salone Borsa, l'anno prossimo dentro il Broletto. Un test, un evento specifico sul riso, a Novara, di alto

livello, che l'anno prossimo sarà un evento in comune con tutto il territorio sul riso specifico a Novara, nei mesi di maggio e giugno, proprio in concomitanza con Expo.

Stiamo lavorando con gli altri soggetti. Poco fa è arrivata addirittura la conferma di un altro evento, insieme ad Ascom, proprio su Expo, a giugno.

Tutte quelle iniziative di cui parlava poco fa anche la consigliera Arnoldi si inseriranno in un calendario più dettagliato e specifico di Expo e saranno raccolte anche tutte le esperienze, tutti gli eventi che ci sono in giro.

I Comuni di tutta la provincia stanno aderendo e stanno raccogliendo i nostri input di fare questa iniziativa grossa di sei mesi all'interno della nostra città.

Per quanto riguarda, scusatemi, solo una sottolineatura, senza nessuna polemica, ma è importante farla, la sovrapposizione delle iniziative. Non c'è una sovrapposizione di iniziative, è stata proprio una scelta voluta direttamente dai ristoratori, visto che c'era un grosso evento come il Danza Festival, visto che c'era già tanta gente. È stata un'occasione in più di collaborazione, di far lavorare di più i nostri ristoratori.

Aver potuto mettere i dehor, avere avuto maggiore visibilità, ha portato più indotto a loro. È stata una...

(Interventi fuori microfono)

Ho sentito chef, quindi mi sono approntata a questa cosa.

È stata un'opportunità in più, per i nostri ristoratori del centro.

I commercianti sono sempre informati, sono i primi ad avere i calendari delle iniziative ed è anche dovuto al fatto... c'è qua, caso strano, come Segretario oggi il dirigente del commercio e dei grandi eventi e noi sempre, quando c'è un grande evento, informiamo i commercianti.

Come voi sapete, da dicembre 2012 c'è una totale liberalizzazione e una liberalizzazione anche nella scelta di aprire o chiudere o scegliere come gestire la propria attività.

Non si può obbligarli in alcun modo. Si può sensibilizzarli, cosa che viene fatta, ma non li si può obbligare in alcun modo.

Questo non è un periodo sensibile dal punto di vista delle vendite per i commercianti, diverso è durante gli street games, quando iniziano i saldi, per cui c'è una loro scelta differente, per cui anticipiamo i saldi e stanno aperti anche la sera, proprio perché c'è un anticipo di saldi e un'occasione in più.

Scusatemi, questa era una parentesi, perché è stata più volte, due o tre volte, richiesta durante la discussione.

Il 20 ottobre, a Novara, all'auditorium, organizzato dal Comune, insieme a tutti gli altri soggetti, verrà il ministro Martina, insieme a Carlin Petrini, proprio a parlare di riso, proprio perché per noi il riso, visto che qui è stata approvata una mozione presentata da questi banchi, proprio per dare attenzione al riso. Abbiamo preso l'impegno, abbiamo voluto fortemente che il ministro all'agricoltura parlasse di riso e venisse a Novara a parlare di riso e l'abbiamo messo insieme proprio a Carlin Petrini, proprio perché l'idea è quella di dare un'idea nuova, una possibilità nuova al nostro riso, che è un'eccellenza ma che deve trovare nuove forme, anche per stare in piedi.

Questa iniziativa è proprio per far capire come ci stiamo aprendo verso Expo e questo territorio può essere centrale anche per la discussione, per l'alimentazione e l'agricoltura specifica di un bene primario come il riso.

Ultima cosa, su cui non so dare una risposta, ma non perché non ci sia attenzione ma perché per questo ci vogliono veramente molti fondi, e non basterebbero le risorse del Comune di Novara, salvo danneggiare totalmente il bilancio, è la vicenda dei trasporti.

Abbiamo fatto una richiesta precisa alla Regione Piemonte, nei sei mesi di poter intensificare i trasporti su ruota o su ferro, soprattutto su ferro, per il collegamento Novara-Rho, anche per renderli di maggiore qualità, perché francamente la suburbana di Trenord non è di altissimo pregio per portare i turisti avanti e indietro da Rho Fiera.

Su questo non abbiamo ancora una risposta, ma crediamo, da quello che abbiamo

sentito, abbiamo avuto dei primi sentori però non abbiamo una delibera specifica ancora in merito, abbiamo chiesto ufficialmente che Novara possa avere una intensificazione dei trasporti sia su gomma che su rotaia, soprattutto. Perché il collegamento più prossimo a Rho Fiera è Novara città. La città più vicina è Novara, per cui va assolutamente valorizzata.

Ultimo dato, per tranquillizzare, vi posso dire, però oggi non pensavo di dover intervenire, vi farò avere un dato più concreto, ci sono già alcune strutture, ci sono numerosissime camere già opzionate da alcune delegazioni e non solo, totalmente per i sei mesi di Expo. Nella nostra città e nel circondario.

Ci sono una serie di cantine che hanno iniziato la loro promozione e hanno già venduto i pacchetti di visita in cantina e pernottamento nelle strutture ricettive più vicine.

L'attività e il lavoro che abbiamo seminato con Explora e con tutte le altre agenzie di prenotazione, con la comunicazione e anche l'imprenditorialità del singolo, certo anche quello può fare la differenza e anche quello deve fare la differenza, l'inventiva, l'intelligenza del singolo, stanno iniziando a portare i loro frutti.

Se su questo voi lo ritenete necessario e vi fa piacere, anzi a me farebbe comunque piacere, possiamo fare un ulteriore approfondimento nelle prossime settimane, in un'ennesima commissione specifica, con i dati anche già di prenotazione. I fatti concreti, gli impegni concreti esistono, sicuramente si ottimizzeranno delle cose che sono già in attività, in calendario, a partire dal jazz, passando per gli street games, passando per i Danza Festival, che diventano parte del palinsesto, e quattro, cinque nuovi eventi grossi, specifici su alimentazione ed eccellenza del territorio.

Su questo stiamo lavorando e a brevissimo vi daremo tutte le informazioni, ma ci saranno.

(Entra il consigliere Coggiola ed escono i consiglieri Lanzo, Pisano e Zampogna – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie assessore. Visto che i tempi mi pare si siano abbastanza dilatati, a questo punto io chiuderei la parte della discussione.

Ricordo che è stato presentato un emendamento. È del tutto evidente che l'emendamento deve trovare un riscontro da parte dei presentatori della mozione, altrimenti ci troviamo nella necessità di valutare il percorso di questo emendamento.

Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. L'emendamento è ovvio che da parte nostra viene accettato. Fa specie e credo faccia specie a tutti constatare che alla frase "assestamento di bilancio" venga inserito "nelle prossime sessioni di bilancio".

Nelle prossime sessioni di bilancio c'è solamente l'assestamento, prima di Expo. Ditemi che cosa cambia! Anche perché non andremo a metterla nel bilancio di previsione 2015, durante lo svolgimento di Expo. Non avrebbe più nessun senso.

C'è qualche cosa che... fa specie, ma visto che preferite così, se vogliamo cambiare le parole per non cambiare comunque il senso, va bene così, per noi l'emendamento viene accettato.

PRESIDENTE. Bene. Non ho quindi che da ricordare l'emendamento, che è un emendamento che modifica il dispositivo, che dice di eliminare la parte iniziale del dispositivo, a partire da "prevedere tramite" fino a "congrue risorse" e sostituire il senso con: "Ad individuare, nelle prossime sessioni di bilancio, risorse finalizzate alla predisposizione di iniziative". E poi si riprende con il testo della parte che impegna il Sindaco e la Giunta.

Volevo chiedere se ci sono delle dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono)

No, la mozione per com'è stata emendata, avendo il proponente accettato l'emendamento.

C'è il consigliere Zacchero che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Visto e considerato che l'emendamento non cambia nella sostanza il significato della mozione, per com'è stata presentata dai proponenti, sicuramente voterò favorevolmente, per i motivi che ho espresso e che non sto a ricordare nell'intervento di prima.

Se mi consentite, io volevo cercare di capire, non capire, volevo lanciare, in qualche maniera, uno spunto di riflessione.

Io non sto capendo - e spero che con questa mozione riusciremo a capirlo, quando si avrà occasione di parlarne - se non sono stati stanziati i fondi perché non c'erano idee da finanziare, e quindi abbiamo un problema di assessore, o se non c'erano i soldi da stanziare e quindi non si sono potute attuare le mille e mille splendide idee che stanno nella testa dell'assessore. Queste due cose qua, o l'una o l'altra. Non ce n'è una terza, perché o è l'una o è l'altra, perché di cose da offrire sicuramente ce ne sono.

Il collega Rossetti prima ne ha citata qualcuna e, tra quelle che ha citato ce ne sono, secondo me, degne di essere prese in considerazione, con costi veramente limitati.

Una cosa che invece, sinceramente, non trova comprensione nella mia testa è che cosa si sposta a fare la prima del Coccia in concomitanza di non ho capito bene quale evento dell'Expo, quando sappiamo benissimo tutti - spero che lo sappiamo - che alla prima del Coccia è sempre pieno il Coccia. Chi pensate di portare dall'Expo, da Milano a Novara, per vedere la prima del Coccia?

E, soprattutto, dove pensate di metterlo, con un maxischermo, in Piazza Martiri?

È pieno il Coccia, cosa sposti a fare la prima del Coccia, per far vedere che cosa a chi? Sono tutti pieni. O fai diciotto repliche della prima, o sennò...

Va beh, comunque voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliere Zacchero.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Devo dire che ho trovato l'intervento dell'assessore competente veramente preoccupante. Ci sono dei punti che sono, secondo me, molto critici.

È uno degli assessorati più importanti di questa Giunta, perché ci sarà Expo 2015 e non ci sono soldi che vengono dati all'assessore.

Abbiamo problemi con i trasporti.

È pur vero che abbiamo trovato la locazione negli stand interni dell'Expo, ma io mi chiedo questo che beneficio possa avere direttamente per la città, stante il discorso che abbiamo prima pronunciato.

Non credo che delle potenze industriali territoriali, come il Consorzio del Gorgonzola, abbia bisogno di noi per andare ad Expo, perché è capace di andarci da solo.

Detto questo, devo dire che nell'elencazione delle iniziative, dove si enunciano tavoli, conferenze sul territorio, io credo che queste siano iniziative quasi inutili, se non ci sono fondi. E non c'è un progetto mirato.

Sarebbe stato opportuno che il Comune individuasse magari un unico progetto, lo finanziasse, lo mettesse in campo e quel progetto diventasse motivo di attrattiva per far venire i visitatori dell'Expo a Novara.

Di tutto questo non è stato fatto niente. Io credo che ormai siamo talmente in ritardo che anche arrovellarci il cervello con delle commissioni, degli studi ulteriori, sia del tutto inutile, perché in sette mesi non riusciremo a fare niente.

A me dispiace moltissimo che la città abbia perso un'occasione così importante e che l'assessore Paladini non sia stata sostenuta dalla Giunta, perché è stata lasciata senza soldi.

Un assessorato, l'assessore senza soldi, non si fa. È inutile, idea o non idea.

C'è un quindi un problema di fondo ed il problema è che la Giunta ha preso sottogamba l'impegno dell'Expo e i risultati negativi li vedremo, purtroppo sulla nostra pelle. E lo dico indipendentemente dalle prossime elezioni cittadine che ci saranno, delle quali mi interessa relativamente.

Non ci sarà ritorno economico e questa è invece la mia grossa preoccupazione.

Voterò favorevolmente alla mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Ha perfettamente ragione il consigliere Pedrazzoli. Quanto ci è stato spiegato nella commissione che l'assessore ricordava e nella quale ero presente, è stata un'enunciazione effettivamente di tante iniziative, alcune secondo me ancora in itinere o addirittura che dovevano partire. Ma tante iniziative a cui il Comune di Novara si è semplicemente accodato, ha come dire aderito a qualcosa che tanti altri soggetti facevano, a partire dall'ATL, dalla Regione, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio.

Si è arrovellata, assessore, nel cercare di dirci che verranno portate avanti mille iniziative sulla valorizzazione del riso, della quale siamo perfettamente consapevoli è una ricchezza della nostra economia e del nostro territorio. Peccato che non vi siete più di tanto sbilanciati in questi giorni, viste le notizie che arrivano dall'Unione Europea, che stroncano quelle che erano le richieste dei risicoltori. Ma questo è un altro discorso.

A parte questo, vi siete impegnati su iniziative che con la città di Novara hanno un risvolto importante ma non decisivo per cercare di portare le persone, la gente qua.

Il suo impegno e quello che le chiediamo è di portare i visitatori, che sono di Expo, almeno qualche ora, non dico giornate intere. Una giornata, una visita a Novara, per cercare di incentivare quella che è l'economia malandata di questa città, che rispecchia anche l'economia di tutto il paese.

Certo che non ci aiutano le notizie che abbiamo sentito, di cui eravamo consapevoli anche noi, che gli albergatori cominciano ad avere delle disdette, invece che delle prenotazioni.

Che cosa state facendo, da questo punto di vista, per cercare di correggere questa situazione? Come movimento politico ce ne occuperemo nei prossimi giorni, di questo argomento, ma su Expo è importante, secondo me, che voi andiate in una direzione chiara, che è quella di fare delle iniziative di vostra... che le idee siano vostre, che arrivino dal vostro ingegno di amministratori, se ne avete.

È chiaro che da lì deve venir fuori qualche idea e idee non ne avete tirate fuori, vi siete accodati alle idee degli altri. Così sono tutti capaci.

Quando non avete un centesimo a bilancio, o siete dei supermen che riuscite a fare mille cose senza avere un centesimo, ma credo che questo la città non lo creda assolutamente più, oppure – ripeto – semplicemente vi accodate ad iniziative fatte da altri.

Con questa mozione noi vogliamo darle un aiuto, assessore. Vogliamo cercare di dire e di farle avere delle risorse per poter mettere in pratica alcune idee.

Ma è vero quanto è stato detto, che forse è troppo tardi, tant'è che questa mozione arriva a correggere un emendamento che non era stato accettato nel bilancio di previsione. Arriviamo quindi già con mesi di ritardo.

Andare ulteriormente in ritardo, com'è stato prospettato da altri, facendo passaggi in commissione, è un suicidio, per questa iniziativa. Vogliamo suicidare la città di Novara, facendola rimanere totalmente o avulsa dalla realtà di Expo? Non credo sia questa evidentemente la volontà neanche vostra, visto l'emendamento presentato.

Voteremo a favore, sperando che nell'assestamento di bilancio troveremo, a questo punto, delle risorse, finalizzate a qualche iniziativa su Expo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie Presidente. Io capisco l'assessore Paladini e anche l'assessore Turchelli, con il quale brevemente abbiamo avuto uno scambio di battute fuori onda, perché giustamente loro dicono: non è che noi non abbiamo lavorato sul tema, perché è oggettivo.

Adesso, al di là del gioco delle parti politiche, nessuno dubita della buona volontà e anche della convinzione con la quale certamente hanno portato avanti delle iniziative.

Il problema, però, è un altro. Il problema non è che Expo, per questa città, doveva rappresentare lo spunto per lo spettacolo al Coccia o per l'iniziativa Rais, non so se è Rais quella che facciamo a Casalbeltrame o se è un'altra iniziativa, poi ci dirà.

Il problema è che Expo doveva essere inserita in un progetto di sviluppo della città, che avrebbe avuto un senso nella misura in cui tutti gli attori, i cittadini, fossero stati coinvolti nel perseguire quel progetto, dotato però di risorse finanziarie adeguate.

Diciamocelo chiaro, a Rho-Però fanno i padiglioni dell'Expo, noi facciamo l'area industriale di Agognate. Perché alla fine è questo l'oggetto, alla fine lo sviluppo della città che avete in mente voi è quella roba lì, lo sviluppo della città che poteva derivare da Expo poteva essere altro.

È questa l'accusa, tra virgolette, che vi si rivolge, cioè quella di non avere canalizzato e finalizzato un'occasione così storica e così importante per questa città e questo territorio nel raggiungimento di un obiettivo di sviluppo che poteva starci, nonostante la crisi.

Ripeto, Explora va benissimo, Explora è un'agenzia regionale, che offre servizi alle imprese, le imprese pagano e hanno i servizi. Va bene.

Va bene il Teatro Coccia, va bene il convegno sul riso, va bene Carlin Petrini, va bene slow food, ma dov'è il progetto di città? Dov'è il progetto che sviluppa la città?

Non è che Expo arriva... scusate, io metto un inciso personale. Sono stata in vacanza a Barcellona e ho visto che cosa hanno fatto con l'esposizione universale di Barcellona. Adesso non dico di arrivare lì, per l'amor del cielo, imparagonabile, però

capirete che c'è un pelino di distanza, che la si vede anche nelle piccole cose.

Faccio un esempio. Nel momento in cui voi dite “ristrutturo il mercato coperto e ci metto – pareva, adesso non si sa, verificheremo – Italy”, io avrei detto: caspita, ho Italy, la metto a Sant'Agabio. Perché quello è un nome che tira di suo e non c'è bisogno di ammazzare i commercianti degli ambulanti del mercato coperto. O la metto ad Olcese, ad esempio, la metto in quei posti lì.

Quello vuol dire provare ad avere un'idea diversa di sviluppo di città, non semplicemente prendersi quello che arriva, con l'atteggiamento, se vogliamo, che è un po' provincialotto di dire: uh, arriva... Non è così. Provare a cercare di avere un'idea originale di sviluppo della città. Secondo noi è un obiettivo mancato.

Ciò nonostante approviamo chiaramente la mozione, perché speriamo, almeno, di poter prendere ancora qualcosa per i capelli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Io non ho altre dichiarazioni di voto, quindi, se mi consentite, io metto in votazione la mozione posta al n. 8 dell'ordine del giorno, con le modifiche che sono state introdotte e accettate dal proponente la mozione e introdotte dal consigliere Spano e dal consigliere Reali.

Chiedo di votare la mozione relativa ad Expo 2015, come modificata dall'emendamento accolto dal proponente.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 89, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: “Mozione relativa a “Expo 2015”, allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Io credo di cogliere, ma mi correggerete immediatamente se mi sbaglio, la proposta di sospendere i lavori del Consiglio comunale e di rinviarli naturalmente alla prossima seduta, che è fissata per il 29.

Nel frattempo anticipo che ci sarà una Riunione dei Capigruppo, perché dobbiamo

rifasare tutte le commissioni, i gruppi consiliari, i capigruppo e introdurre il tema della vicepresidenza.

(Interventi fuori microfono)

La Presidenza è a disposizione, salvo i rischi connessi a metterla in discussione.

Detto questo, non posso che augurarvi una buona serata e ringraziarvi per il lavoro.

La seduta termina alle ore 19,00.